GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 22 GIUGNO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 147 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Fondi per gli eventi Ecco i 545 beneficiari

BALLICO / PAGINE 14 E 15

Olimpiadi, Saldini: «Tempi rispettati»

BERLINGHIERI / PAGINE 16 E 17

IL COMMENTO

DALLE NOZZE DI BEZOS UN TEST PER BATTERE L'OVERTOURISM

DIEGO MARANI / PAGINA 18

IL 14 OTTOBRE, STESSA DATA DELL'ANNO SCORSO, DI NUOVO IN CAMPO AL BLUENERGY STADIUM. LE SQUADRE OSPITI DELL'UDINESE

Calcio, la partita bis divide

Italia-Israele a Udine. Fedriga: «Risultato di un lavoro condiviso». De Toni: «Avevamo già dato»

IL RETROSCENA DELLA TRATTATIVA

Bari ha detto no Di qui la scelta di tornare in Friuli

La Federcalcio aveva valutato inizialmente Bari e l'impianto progettato da Renzo Piano come sede ideale per disputare Italia-Israele, una gara che potrebbe essere decisiva nella corsa ai Mondiali degli Azzurri di Gennaro Gattuso. Ma la maggioranza di centrosinistra non era orientata a dare il via libera. Di qui il ritorno a Udine. / PAGINA 3

Come e più di un *déjà vu*. Identici il luogo (lo stadio Friuli), la data (il 14 ottobre), i protagonisti in campo (le nazionali di Italia e Israele) e fuori (Figc, Regione e Udinese). Simili assai pure le polemiche, perché il Comune di Udine – governato da una maggioranza di centrosinistra – non ha preso benissimo la decisione della Federcalcio e del Viminale di far disputare ancora una volta nell'impianto dei Rizzi la delicata sfida tra Italia e Israele, a 365 giorni dalla gara di Nations League che vide gli Azzurri di Spalletti superare 4-1 la rappresentativa israeliana. Questa volta la posta in gioco è perfino più alta. Dentro il campo (in palio il *pass* per i Mondiali americani del 2026) e soprattutto fuori. **SEU** / PAGINA 2

LA TESTIMONIANZA DI LORIS DE FILIPPI, DOPO NOVE MESI NELLA STRISCIA

Medico friulano a Gaza racconta: «Bimbi muoiono senza abbracci»

Il medico friulano durante la sua attività nella Striscia **DE FILIPPI** / PAGINA 8

RIMODULATA LA PRESENZA SULLO SCACCHIERE IN MEDIO ORIENTE

Basi militari in Iraq e Kuwait Soldati italiani più operativi

«Esigenze di maggiore operatività». Questo il motivo che fonti vicine al ministero della Difesa indicano alla base della decisione di rimodulare la presenza del contingente italiano impegnato in Iraq e Kuwait: i militari sono stati trasferiti nelle varie basi presenti nel teatro operativo. Iniziativa presa alla luce di maggiori impegni. / PAGINE 6 E 7

SU ISRAELE E CONDANNA AL RIARMO

Sinistra unita in Parlamento ma in piazza è ordine sparso

Pd, M5s e Avs uniti per un'iniziativa parlamentare di condanna a Israele, ma in piazza contro il riarmo vanno in ordine sparso. **LO MELE** / PAGINA 7

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

CONTE PUNTA ALLA COALIZIONE ASIMMETRICA

Nel confuso e asimmetrico bipolarismo italiano, esiste un'area che travalica i confini tra maggioranza e opposizioni. / PAGINA 7

IN CRONACA

A GEMONA

Si schianta con lo scooter in un canale e muore

Leandro Zanussi aveva 51 anni

Ha perso il controllo dello scooter a Gemona ed è finito in un canale che costeggia la carreggiata. Leandro Zanussi, 51 anni, operaio di origini argentine e residente in via Viuzza, nella piccola frazione di Peonis in comune di Trasaghis, è deceduto sul colpo. **MICHELLUT** / PAGINA 30

CASA VACANZE A LIGNANO

Materasso a fuoco Famiglia intossicata

Il letto col materasso distrutto

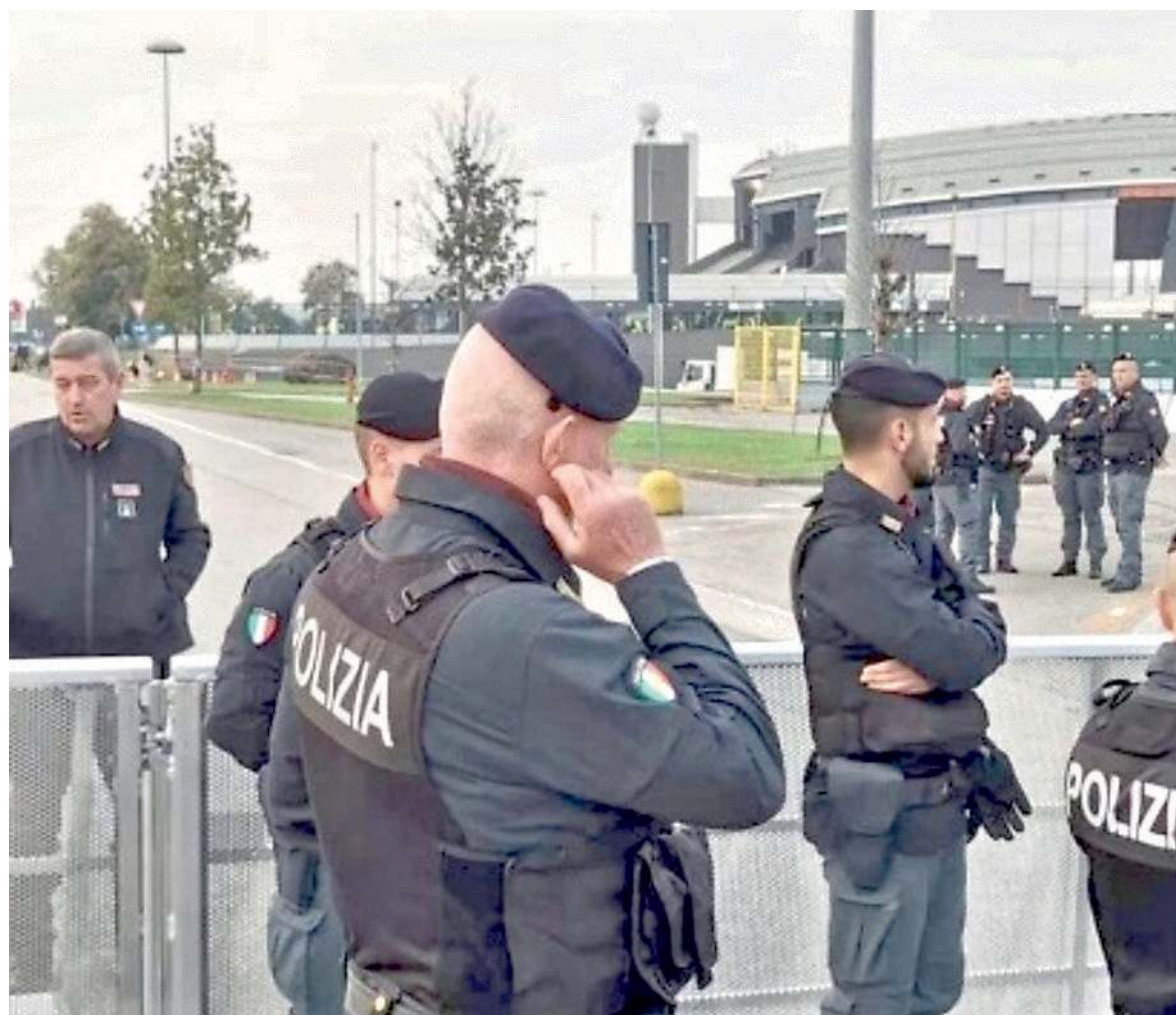
Una famiglia di turisti tedeschi, padre madre e figlia, è rimasta intossicata, all'alba di sabato, in una casa vacanze, dove è scoppiato un incendio. È successo poco dopo le 4.30 a Lignano Riviera. / PAGINA 36

COMBATTEVA UN TUMORE E IN TV COMMOSSE L'ITALIA

Addio ad Harley, giovane coraggio

Harley col marito Andrea ad Affari tuoi nel '24

La sua forza, il suo coraggio e la sua voglia di vivere sono il testamento spirituale lasciato al marito Andrea da Harley Zuriatti, la giovane palmarina che lo scorso anno aveva commosso l'Italia partecipando alla trasmissione Affari tuoi su Rai1, rivelando di essere in lotta contro un tumore all'utero e di aver subìto un intervento di isterectomia totale e linfoadenectomia. Harley è deceduta all'ospedale di Latisana. Aveva 29 anni. **ARTICO** / PAGINA 35

Le crisi internazionali

Italia-Israele atto secondo

Un anno esatto dopo, stessa partita a Udine. Il Comune: non era il caso

Christian Seu / UDINE

Come e più di un *déjà vu*. Identico il luogo (lo stadio Friuli), la data (il 14 ottobre), i protagonisti in campo (le nazionali di Italia e Israele) e fuori (Figc, Regione e Udinese). Simili assai pure le polemiche, perché il Comune di Udine – governato da una maggioranza di centrosinistra – non ha preso benissimo la decisione della Federcalcio e del Viminale di far disputare ancora una volta nell'impianto dei Rizzi la delicatissima sfida tra Italia e Israele, a 365 giorni dalla gara di Nations League che vide gli Azzurri di Spalletti superare 4-1 la rappresentativa israeliana. Questa volta la posta in gioco è perfino più alta. Dentro il campo (in palio il *pass* per i Mondiali americani del 2026) e soprattutto fuori, con il match che si disputerà in un contesto ambientale che rischia di risentire dell'escalation dei conflitti in Medio Oriente, in uno scenario che è decisamente più complesso rispetto a quello dell'autunno scorso, quando per garantire la sicurezza attorno al Bluenergy Stadium furono impiegati oltre mille uomini delle forze dell'ordine.

L'UFFICIALITÀ

Mancavano soltanto i crismi dell'ufficialità, arrivati ieri mattina, con il comunicato della Federazione: «A un anno esatto di distanza Udine tornerà ad ospitare Italia-Israele», esordisce la nota, ricordando il recentissimo precedente e «la collaborazione con l'Udinese Calcio». Gli Azzurri di Gattuso disputeranno al Friuli l'ottava delle dieci partite del cammino di qualificazione alla rassegna iridata.

LA SODDISFAZIONE DELLA REGIONE

«Portare la Nazionale italiana di calcio a giocare nuovamente a Udine è il risultato di un lavoro condiviso tra la Regione, la Figc e l'Udinese Calcio», ha rivendicato con orgoglio il governatore Massimiliano Fedriga, ringraziando «il presidente della Federazione Gabriele Gravina e l'Udinese per il percorso che ci ha portato insieme a questo nuovo importante risultato, che rappresenta un segnale chiaro di quanto il Friuli Venezia Giulia sia ritenuto all'altezza di ospitare manifestazioni sportive di rilievo internazionale». «Siamo sicuri – ha concluso Fedriga – che grazie anche alla collaborazione con il Comune di Udine, come già avvenne anche in occasione della Nation League dello scorso anno, l'incontro al Bluenergy stadium del prossimo 14 ottobre sarà ancora una volta un momento di grande festa per tutto il territorio e per i tantissimi appassionati di sport».

MALUMORI A PALAZZO D'ARONCO

Già, il Comune. Tirato in ballo non casualmente dal presidente della Regione, considerate le polemiche dello scorso anno, quando a Palazzo D'Aronco maturò la decisione di non concedere il patrocinio per la gara di Nations League tra Azzurri e israeliani. Chiaro l'intento: non scontentare l'area più a sinistra della maggioranza, vicina alle rivendicazioni palestinesi. Giovedì la segreteria del sindaco ha ricevuto la comunicazione informale, per via telefonica, del fatto che Italia-Israele si sarebbe giocata a Udine. Seguita, il giorno dopo, dalla trasmissione di una lettera firmata da Gravina. Un atto di cortesia, visto che il Comune può solo limitarsi a prendere atto: lo stadio Friuli, del resto, ricade nella concessione di 99 anni siglata nel 2012 che

PARLA IL PRIMO CITTADINO DEL CAPOLUOGO FRIULANO

De Toni: «Avevamo già dato La città sarà di nuovo blindata»

L'INTERVISTA

«Non nego che siamo preoccupati per la situazione che ci troveremo a vivere. C'è una guerra in corso, sempre più estesa, e ci troveremo quindi nuovamente di fronte a una città blindata. Ritenevamo che con la partita di un anno fa Udine, in qualche maniera, avesse già dato». Ancora Italia-Israele, ancora a Udine, 365 giorni dopo. Un anno fa la mancata assegnazione del patrocinio da parte del Comune costituì il primo banco di prova per la tenuta della maggioranza che sostiene il sindaco Alberto Felice De Toni. Che in queste ore si è trovato costretto a mediare, ancora una volta, per evitare fibrillazioni nel centrosinistra udinese. I sismografi piazzati a palazzo D'Aronco, sede del municipio udinese, sono impazziti tra giovedì e venerdì, prima di tornare alle linee piatte venerdì sera, dopo l'accordo sulla nota diramata ieri dallo stesso primo cittadino. Nota in cui, in buona sostanza, il Comune lasciava intendere senza ricorrere a troppe figure retoriche, il malcontento per una decisione che il Comune ha potuto soltanto annotare, non avendo margini di manovra per opporsi. «Abbiamo appreso della decisione congiunta di Ministero dell'Interno e di Federcalcio in merito alla prossima gara di Italia-Israele, prevista per ottobre. Prendiamo atto che la nostra città offre garanzie di sicurezza ed efficienza nell'organizzare un evento di simile portata», recita il comunicato.

Sindaco, di nuovo Italia-Israele a Udine.

«Mi auguro sinceramente che la guerra sia finita per quella data. Noi abbiamo ribadito, con la mozione firmata un mese fa, la richiesta del cessate il fuoco, della liberazione degli ostaggi, il diritto ad esistere dello Stato di Palestina come da risoluzione Onu del 1947 e il suo riconoscimento da parte dello Stato italiano, il rispetto dei diritti umani e dei bambini e del diritto internazionale».

È preoccupato?

«Non potrebbe essere altrimenti. Non è un caso che il Ministero dell'Interno e la Federcalcio abbiano faticato a trovare una sede adatta, né che in passato alcuni Paesi abbiano posto il veto all'organizzazione dei match contro Israele. La gara implica indiscutibilmente difficili questioni di sicurezza».

Quando siete stati contattati dalla Federcalcio?

«Giovedì abbiamo ricevu-

ALBERTO FELICE DE TONI
È SINDACO DI UDINE DALL'APRILE DEL 2023

«Il patrocinio? La Federazione questa volta non ce l'ha chiesto»

IN TRE FOTO
L'INTESA GRAVINA-FEDRIGA, GLI AZZURRI IN FESTA E LA VIGILANZA

Si gioca il 14 ottobre
In una nota del sindaco il malumore dell'amministrazione

Fedriga: «La regione è ritenuta in grado di accogliere eventi internazionali»

affida all'Udinese il diritto di superficie sull'area dell'impianto dei Rizzi. E l'interlocutore della Federazione, dunque, è proprio la società friulana, con cui i vertici federali e la Regione si sono interfacciati a partire dalla metà di maggio.

CONFRONTO IN MAGGIORANZA

Al sindaco Alberto Felice De Toni non è rimasto che «prendere atto» della decisione, come riportato nella nota diramata ieri dall'ufficio stampa del Comune. Una nota che non serve neppure leggere in controluce: esprime chiaramente il malcontento per questo secondo atto di Italia-Israele, manifestando preoccupazione per i possibili effetti legati all'ordine pubblico. Il contenuto della presa di posizione è stato condiviso durante una riunione di maggioranza convocata venerdì pomeriggio in fretta e furia, dopo che giovedì un *misunderstanding* sul ruolo del Comune stesso aveva dato fuoco alle polveri delle polemiche: il sindaco ha dovuto chiarire che Palazzo D'Aronco non ha fornito alcun parere preventivo sulla location della partita, limitandosi alla più classica delle prese d'atto. Alleanza Verdi Sinistra e Rifondazione comunista hanno ribadito con parole forti la propria contrarietà. Del resto proprio ieri il campo progressista (Pd, Avs, M5S) ha annunciato di aver depositato una mozione unitaria per chiedere la revoca del memorandum d'intesa con il governo israeliano nel settore militare e della difesa e la sospensione di qualsiasi forma di cooperazione militare con Israele. —

to una telefonata, seguita venerdì mattina dall'arrivo di una comunicazione firmata dal presidente della Federazione, Gabriele Gravina, in cui si informava il sottoscritto del fatto che la partita sarà ospitata a Udine».

La nota diramata ieri, a sua firma, è netta: parla di chiaramente di mero «spirito istituzionale» nell'accogliere gli azzurri. È chiaro che nella sua maggioranza non tutti gradiscano, per usare un eufemismo.

«Venerdì abbiamo convocato una riunione di maggioranza per affrontare la questione e abbiamo trovato una posizione di sintesi, concentrata nella mia dichiarazione. C'è qualcuno contrario nella coalizione? Ma contrario a cosa? Il sindaco non può opporsi all'arrivo della Nazionale, prendiamo atto e garantiremo per quanto di nostra competenza il supporto alle forze dell'ordine che saranno impegnate per garantire la sicurezza».

L'anno scorso le tensioni nella maggioranza furono legate alla mancata concessione del patrocinio del Comune alla partita. In questo caso avete già deciso come vi muoverete?

«Il problema non si pone: la Federcalcio non ci ha richiesto il patrocinio». —

CHR.S.

Bari la prima ipotesi poi la soluzione Udine Così è nata la trattativa

La Figc aveva pensato al San Nicola, idea tramontata per motivi politici
Il dg dell'Udinese, Collavino: «Orgogliosi, sul tavolo un'opzione per Euro 2032»

UDINE

Da Wikipedia: «Lo stadio San Nicola è il maggiore impianto sportivo della città di Bari, della regione Puglia e del sud Italia». Ed è forse per questo che la Federcalcio aveva valutato l'impianto progettato da Renzo Piano come sede ideale per disputare Italia-Israele, una gara che potrebbe essere decisiva nella corsa ai Mondiali degli Azzurri di Gennaro Gattuso. L'enciclopedia libera fornisce però un'altra informazione chiave, che spiega perché la Figc ha dovuto rivedere i propri piani e puntare con decisione su Udine: lo stadio «è di proprietà del Comune di Bari». E chi governa il municipio del capoluogo pugliese? La maggioranza di centrosinistra, guidata dal sindaco Vito Leccese, che non più tardi di tre settimane fa ha approvato una mozione con cui «l'amministrazione dichiara non gradita, anche per le prossime edizioni della Fiera del Levante e nei Saloni specializzati, la partecipazione in qualsiasi forma dello Stato di Israele, o di suoi rappresentanti». Difficilmente, dunque, il Comune avrebbe dato il via libera. A Udine, dove la Figc ha scelto di tornare, l'interlocutore è l'Udinese, titolare della concessione sullo stadio Friuli fino al 2112.

LA SODDISFAZIONE DELL'UDINESE

«È una grandissima soddisfazione poter ospitare ancora la Nazionale italiana a distanza di un anno dal match di Nations League – commenta il direttore generale del club friulano, Franco Collavino –. Sarà peraltro una partita che avrà una grande importanza dal punto di vista tecnico-sportivo e siamo convinti di poter accogliere gli Azzurri, esattamente come un anno fa, con tutti i crismi anche grazie alla sinergia con gli attori istituzionali coinvolti». Collavino non nega che «la partita con Israele presenta evidentemente delle criticità sotto il profilo della sicurezza, con profili di rischio che devono tuttavia essere valutati dalle autorità preposte: da parte nostra metteremo a disposizione una struttura moderna e accogliente, convinti di poter replicare il lavoro eccezionale compiuto un anno fa con Prefettura e Questura». Il dirigente bianconero conferma che i primi contatti con la Federazione per ospitare Italia-Israele al Friuli «risalgono a un mese e mezzo fa, quando abbiamo iniziato a verificare la disponibilità dello stadio».

Il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino

TRA SUPERCOPPA ED EURO 2032

Il Bluenergy Stadium si prepara peraltro a un altro grande evento internazionale, la finalissima della Supercoppa Europea che il 13 agosto vedrà sfidarsi il Paris Saint Germain fresco vincitore della Champions League e il Tottenham, che si è aggiudicato l'Europa League: «Siamo stati bravi in questi anni a rendere sinergico il rapporto con le altre istituzioni, con la Regione e con il Comune, che hanno sempre collaborato, fin dai tempi dell'Europeo Under 21 del 2019». Udine sogna un'altra competizione continentale, quella dei "grandi": tra sette anni l'Italia ospiterà assieme alla Turchia l'edizione del 2032 degli Europei. E lo stadio Friuli potrebbe rientrare nel lotto delle otto città italiane candidate a ospitare i match: «La discussione è sul tavolo, potrebbero esserci altri approfondimenti già nei prossimi anni – rivela Collavino –. Bisogna comunque tenere conto che per ospitare le gare degli Europei lo stadio necessiterebbe di un adeguamento della capienza: noi, nel caso, saremmo pronti».

LA MANIFESTAZIONE PRO-PAL

Lo scorso autunno i movimenti a sostegno della Palestina organizzarono una manifestazione di protesta proprio lo stesso giorno della partita tra Italia e Israele. Che avrà con ogni probabilità un bis il 14 ottobre prossimo: «È facile prevedere una nuova mobilitazione di quella dell'anno scorso, per denunciare anche le organizzazioni calcistiche che non escludono Israele dalle competizioni», assicura Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs in Consiglio comunale e tra i fautori del corteo dello scorso anno. «Condividiamo tutti i motivi di perplessità opposti dal Comune di Udine: la recrudescenza della guerra, sempre più estesa; le difficili questioni di sicurezza che la gara con Israele implica; e la mozione, a mia prima firma e firmata da tutta la maggioranza, approvata dal Consiglio comunale di Udine a maggio per il riconoscimento dello Stato della Palestina, che va proprio nella direzione opposta», indica Di Lenardo, che parla di «sgarbo istituzionale» da parte della Figc per i «tempi strettissimi con cui è arrivata la comunicazione al Comune. «Ci aspettiamo che il sindaco e la sua giunta, nessuno escluso, facciano sentire la loro vicinanza a chi si mobiliterà pacificamente contro questo scempio, contrario ad ogni valore sportivo, che è stato imposto alla nostra città», fa eco Anna Manfredi, della direzione nazionale di Rifondazione comunista. Di segno opposto le dichiarazioni di Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale: auspica che «le più alte istituzioni ebraiche, a partire dal presidente dello Stato d'Israele Isaac Herzog, siano invitate ad assistere alla partita e a onorarci della loro presenza per lanciare un bel messaggio di fratellanza e rispetto» e condanna «le parole del sindaco, che accoglie l'incontro per puro spirito istituzionale sostenendo che Udine avrebbe già dato il proprio contributo, puro scetticismo dovuto più alle tensioni interne alla sua maggioranza che a reali preoccupazioni di sicurezza e di ordine pubblico. Invito dunque il sindaco De Toni a concedere immediatamente il patrocinio e a sostenere convintamente l'evento». —

CHR.S.

Le crisi internazionali

Putin con Teheran «Ha tutto il diritto al nucleare civile» L'ira contro l'Aiea

Lo zar: «L'Iran può sviluppare piani atomici per scopi pacifici»
La reazione: «Non coopereremo con l'agenzia come prima»

Alberto Zanconato / MOSCA

«L'Iran ha il diritto di perseguire programmi di tecnologia nucleare per scopi pacifici» e la Russia intende continuare ad aiutarlo in questo, poiché l'Aiea «non ha prove o segnali che indichino lo sviluppo di armi nucleari». Il presidente Vladimir Putin mette in chiaro la posizione della Russia, assicurando al contempo che non ha nessuna intenzione di sostenere militarmente Teheran.

> Il presidente russo assicura che non ha intenzione di sostenere militarmente il Paese

Le centinaia di tecnici russi che lavorano nella centrale nucleare di Bushehr rimangono al loro posto grazie al fatto che Israele e gli Usa hanno dato garanzie sulla loro sicurezza, ha affermato Putin. Quindi hanno promesso che non verrà preso di mira l'impianto per la produzione di energia elettrica costruito dalla Russia sulla costa del Golfo Persico e alimentato da uranio arricchito fornito da Mosca. «Voglio sottolineare che il primo ministro Benyamin Netanyahu ha acconsentito e il presidente Donald Trump ha promesso di sostenere la nostra richiesta legittima», ha fatto sapere il capo del Cremlino.

> Centinaia i tecnici di Mosca nella centrale di Bushehr: la loro incolumità è garantita

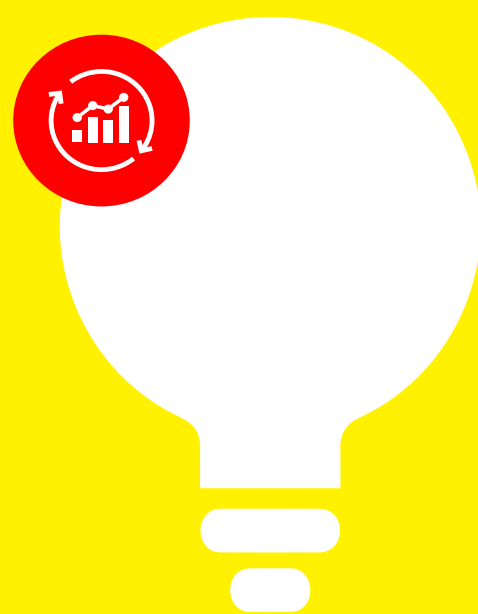
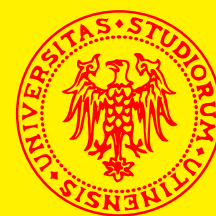
I RUSSI NEL TERRITORIO

La centrale di Bushehr non rientra tra i siti iraniani sospettati da Israele di essere impiegati per la costruzione di ordigni nucleari. Vale a dire l'apparato industriale e le catene di centrifughe per l'arricchimento dell'uranio che, secondo l'Iran, dovrebbero servire solo a produrre combustibile per le future centrali. Putin non ha parlato di questi impianti, ma ha garantito che la Russia è pronta a fornire «l'assistenza e il supporto necessari allo sviluppo dell'energia nucleare pacifica, proprio come ha fatto negli anni precedenti». Anzi, di più, visto che il presidente ha ricordato che con Teheran esistono accordi per la costruzione di altri due reattori oltre a quello di Bushehr. Poi, parlando dei commenti sui media occidentali di chi ha detto che Mosca non si è schierata con decisione al fianco della Repubblica islamica, Putin ha risposto: «Avremmo dovuto fare di più? Ma di più cosa? Cominciare qualche tipo di azione militare? Abbiamo già un'operazione militare contro coloro che pongono una minaccia alla Russia». Cioè il conflitto in Ucraina. Putin ha richiamato la posizione di Rafael Grossi, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, il quale ha tenuto nei giorni scorsi a sottolineare che la stessa Aiea non ha prove che vi sia «uno sforzo sistematico per produrre un'arma nucleare» da parte dell'Iran.

RAFAEL GROSSI
DIRETTORE GENERALE AIEA

> «Non abbiamo prove che vi sia uno sforzo sistematico per un'arma atomica ma ci sono elementi di preoccupazione»

Anche se ci sono «elementi di preoccupazione»: in particolare il fatto che Teheran abbia prodotto quantità di uranio arricchito fino al 60%, quindi ben oltre la soglia del 5% sufficiente per alimentare le centrali nucleari. Secondo Grossi, insomma, non esisterebbe il casus belli invocato da Israele. Non è bastato questo a placare l'ira di Teheran, che ha giudicato tardiva la sua presa di distanza. Ali Larijani, uno dei più stretti consiglieri della Guida Ali Khamenei, si è scagliato contro Grossi affermando che «pagherà per questo una volta che il conflitto finirà», secondo alcuni media internazionali. Mentre il vice ministro degli Esteri Kazem Gharibabadi ha avvertito che «l'Iran non coopererà più con l'agenzia come prima». Eppure proprio Grossi, parlando poche ore prima al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, aveva assicurato che l'Aiea «può garantire, attraverso un sistema di ispezioni inconfutabili, che in Iran non verranno sviluppate armi nucleari».

Un modo per sostenere i negoziati avviati a Ginevra dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi con Francia, Germania, Gran Bretagna e Ue. Una discussione «seria e rispettosa» nel giudizio di Araghchi, secondo il quale il suo Paese è favorevole a «proseguire i colloqui», ma una volta che sia «cessata l'aggressione israeliana». Israele non dà per ora segnali che una tale richiesta possa essere accettata, anche se afferma che i risultati finora ottenuti dalla campagna di bombardamenti sono stati «molto significativi». «Secondo le valutazioni che riceviamo, abbiamo già ritardato di almeno due o tre anni la possibilità che avessero una bomba nucleare», ha affermato in un'intervista a Bild il ministro degli Esteri Gideon Saar. —

Il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, insieme a Vladimir Putin ANSA

ALLA CASA BIANCA

Donald si lamenta «Io un peacemaker ma senza il Nobel»

«No, non riceverò mai un Premio Nobel per la Pace, qualunque cosa faccia»: mentre valuta se attaccare l'Iran, Donald Trump si lamenta ancora una volta che non avrà il prestigioso riconoscimento. Un premio che da anni è una sua ossessione. Il tycoon lo ha rivendicato di nuovo intestandosi su Truth il «meraviglioso trattato» di pace tra la Repubblica Democratica del Congo e il Ruanda. Ma si vanta anche di aver fermato la guerra tra India e Pakistan (New Delhi che nega, mentre Islamabad lancia la sua candidatura per il suo «decisivo intervento diplomatico») e quella tra Serbia e Kosovo. Ma anche di aver «mantenuto la pace tra Egitto ed Etiopia».

IL REPORTAGE

Ansie e timori a Los Angeles Viaggio nella «Little Persia»

LOS ANGELES

Kiti Beri accoglie i clienti della tavola calda Shaherzad con un sorriso affaticato: «Sono tre giorni che non riesco a parlare con mia madre. Domani compie 73 anni e non so se stia bene», spiega questa 35enne, arrivata da Teheran 15 anni fa. «Internet è in blackout e le linee fisse funzionano male», continua, mentre incolla un naan sulle pareti del forno a legna: «Stiamo impazzendo». La guerra tra Tel Aviv e Teheran imperversa a più di 12.000 chilometri di distanza e a 10 ore e mezza di fuso, ma scuote Los Angeles, che ospita la più grande comunità della diaspora iraniana al mondo: dei circa 400.000 immigrati di origine persiana residenti negli Stati Uniti, più di un terzo risiede qui. In un angolo di Westwood, incastonato tra Beverly Hills e Santa Monica, tra villette, giardini curati e giacarande in fiore, gli iraniani americani hanno costruito una comunità compatta, nota come Persian Square, Little Persia o Tehrangeles: un susseguirsi di ristoranti e bazar con insegne a caratteri persiani. Il farsi è la lingua dei tavolini piazzati al sole. «Mi oppongo alla Repubblica islamica. Mi ha perseguitato e costretto all'esilio. Questo non vuol dire che voglio vedere il mio paese sotto le bombe», riflette Sam Beykzadeh, nato nel 1948 a Rasht e arrivato qui subito dopo la rivoluzione del 1979, che ha portato al potere gli Ayatollah. «Sono un rifugiato politico. Gli Stati Uniti mi hanno accolto, ma resterò sempre iraniano: sogno ancora in farsi», dice. Tra i circa 50 mila ebrei iraniani che abitano nell'area, molti vivono a Beverly Hills, come la sindaca, Sharona Nazarian. «È un momento profondamente difficile», ha dichiarato. —

LA DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Trump prepara i caccia ma non ha ancora deciso Salta l'incontro a Istanbul

Un aereo bombardiere stealth B-2

Sei B-2 si sono levati in volo diretti all'isola di Guam: sono gli unici in grado di trasportare la bomba che può bucare Fordow Ma c'è la speranza di un accordo

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Reduce da una cena Maga nel suo golf club in New Jersey per placare le proteste della base su un possibile intervento Usa contro Teheran, Donald Trump riconvoca in serata il Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca e mostra i muscoli nelle due settimane di ultimatum concesse agli iraniani, per vedere «se rinsaviscono». Dalla base aerea di Whiteman, in Missouri, si sono levati in volo sei bombardieri B-2, gli unici capaci di trasportare la Massive Ordnance Penetrator, la sola bomba in grado di distruggere l'impianto nucleare sotterraneo iraniano di Fordow. La destinazione pare l'isola di Guam, territorio statunitense nel Pacifico Occidentale. Gli «Spirit» sono praticamente invisibili anche ai radar sofisticatissimi.

IL POTENZIALE

Aerei che sembrano poi aver abbandonato la regione. Ogni bombardiere stealth B-2 (gli Usa ne hanno 21) può trasportare due bombe bunker buster da 30 mila libbre (1.360 kg), in grado di colpire sino a una profondità di circa 60 metri. La mossa non significa necessariamente che è stata presa la decisione di attaccare, ma è sicuramente una dimostrazione di forza. Comunque, in queste circostanze, non è inusuale mettere gli asset militari in posizione per fornire «anytime» qualsiasi opzione al commander in chief, anche se poi non vengono utilizzati. Nel frattempo Axios ha rivelato che Trump e Recep Tayyip Erdogan hanno cercato segretamente di organizzare un incontro tra alti funzionari statunitensi e iraniani a Istanbul questa settimana.

Il tycoon emargina Hegseth e la leader degli 007 Gabbard dalle decisioni

IL TENTATIVO DI COLLOQUI

Ma il tentativo, partito da una telefonata del presidente turco lunedì scorso mentre The Donald era al G7 canadese, è fallito quando la guida suprema dell'Iran Ali Khamenei non è stata in grado di approvarlo. Lo sforzo illumina però fino a che punto il tycoon stia spingendo per un incontro diretto con gli iraniani, tanto che si sarebbe offerto persino di partecipare di persona, se necessario.

Nella speranza di raggiungere un accordo sul nucleare ed evitare l'intervento militare statunitense. Nelle ore precedenti la chiamata di Erdogan, Trump aveva ricevuto - attraverso altri canali segreti - «segnali» dagli iraniani, che desideravano incontrarsi con gli Usa, come ha ripetuto anche venerdì dicendosi scettico sulla mediazione europea in corso.

Il commander in chief intanto emargina sempre di più il segretario alla Difesa Pete Hegseth e la direttrice della National Intelligence Tulsi Gabbard dalle decisioni sull'Iran, affidandosi a un gruppo ristretto di persone: il suo vice JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio, l'inviato Steve Witkoff, il capo della Cia John Ratcliffe, i generali a quattro stelle Erik «The Gorilla» Kurilla (Comando Centrale) e Dan «Raisin» Caine (capo degli Stati Maggiori Riuniti). —

Le crisi internazionali

Basi in Iraq e Kuwait L'Italia riorganizza la presenza dei militari

Ma resta invariato il numero del contingente: sono circa 1.100 unità in totale
Il ministro Crosetto esclude qualsiasi intervento diretto nei conflitti in corso

Marco Maffettone / ROMA

«Esigenze di maggiore operatività». Questo il motivo che fonti vicine al ministero della Difesa indicano alla base della decisione di rimodulare la presenza del contingente italiano impegnato in Iraq e Kuwait: i militari sono stati trasferiti nelle varie basi presenti nel teatro operativo.

Un'iniziativa presa alla luce di maggiori impegni anche se il numero dei militari italiani impiegati tra Erbil e la base aerea di Ali Al Salem resterà comunque invariato: complessivamente il contingente è di circa 1.100 uomini.

Le operazioni sono mirate soprattutto a contrastare il pericolo terrorismo

LE PAROLE DI CROSETTO

Il riposizionamento delle forze presenti nel territorio arriva a distanza di due giorni dalle parole del ministro Crosetto che ha escluso qualsiasi intervento militare dell'Italia nei conflitti in corso, Iran compreso.

«Non pensiamo di entrare in guerra», ha affermato il capo della Difesa assicurandoallo stesso tempo che «non ci saranno mai soldati o aerei italiani che potranno bombardare l'Iran, questo mi pare evidente e chiaro. Non solo perché è costituzionalmente impossibile ma non c'è neanche la volontà».

La presenza dei militari italiani nell'area di Erbil - dove una settimana fa è stato anche sventato un attacco con un drone diretto al consolato degli Stati Uniti - è legata alle operazioni Inherent Resolve, missione nata nel 2014 per combattere l'avanzata del terrorismo islamico, e a «Prima Parthica» - che prende ispirazione proprio dall'omonima legione romana creata da Settimio Severo - avviata nel 2018: del contingente fanno parte uomini di tutte le Forze Armate.

L'ADDESTRAMENTO

L'obiettivo di Parthica, nata proprio per contrastare l'avanzata dell'Isis nella regione, è sostenere l'addestramento delle forze irachene garantendo azioni di support che puntano anche al contrasto di fenomeni terroristici. I nostri militari sono impegnati a trasmettere conoscenze nel campo della bonifica e sminamento ma anche a sostenere lo sviluppo di una struttura militare locale e a fornire supporto logistico.

In parallelo, vengono promosse iniziative di cooperazione civile-militare che puntano a rafforzare il legame con la popolazione e le istituzioni locali, soprattutto nei settori dell'assistenza sanitaria e della protezione civile. Finora sono stati addestrati circa 48.000 peshmerga e poliziotti iracheni, con quasi 2 mila militari curdi solo nel 2023 e oltre 3.000 agenti di polizia.

Tra le specifiche attività messe in atto dai nostri militari figura l'addestramento al contrasto agli ordigni esplosivi improvvisati, rivolto alle unità Zeravani della polizia militare curda, con oltre 40 operatori formati nella base di Benaslawa da tecnici italiani del Centro di Eccellenza di Roma.

Gli interventi sono diretti dal Comando Operativo di Vertice Interforze (Covi)

Dal 30 novembre 2022 è operativo a Baghdad un team composto da Carabinieri che provvede all'addestramento delle forze di polizia irachene. In Kuwait l'Italia fornisce il contributo alle operazioni della coalizione

Il distintivo della missione italiana Prima Parthica in Iraq ANSA

Alcuni militari del contingente italiano in Iraq ANSA

PRESTO IN ITALIA LA FAMIGLIA DEL MEDICO DI PARMA

Mamma e bimbo fuori dall'Iran Sono con il padre in Azerbaigian

È un abbraccio che scioglie la tensione e lo spavento degli ultimi giorni quello tra Salvatore e Farzan a Baku. Con loro il figlioletto di 18 mesi che la mamma, architetta 36enne iraniana, aveva portato in Iran a conoscere i nonni per poi ritrovarsi bloccata, sotto le bombe israeliane. Il suo compagno, ginecologo 42enne di Parma, aveva subito lanciato un appello per far sì che rientrassero e grazie al lavoro delle ambasciate, della Farnesina: finalmente la famiglia si è riunita e nelle prossime ore sarà su un volo per Milano Malpensa che li riporterà in Italia. Farzan è riuscita a lasciare l'Iran col suo bimbo di 18 mesi insieme al secondo gruppo di italiani, via Azerbaigian, che la Farnesina ha potuto evacuare dal Paese in guerra. Per lei, cittadina iraniana, sono state ore di angoscia ancora maggiore. «Perché dovevano coincidere i visti di ingresso e uscita», spiega Salvatore Politi. Ma alla fine – dopo uno stallo al confine di quasi sette ore, dopo un viaggio via terra altrettanto estenuante – la situazione si è sbloccata.

LA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE IN LIBANO

Il generale Abagnara alla testa di Unifil Dal 24 giugno guiderà diecimila soldati

Domenico Palesse / ROMA

Si chiama Diodato Abagnara e da martedì prossimo, 24 giugno, sarà il nuovo comandante dell'Unifil, la missione delle Nazioni Unite creata nel 1978 e presente nel confine sud del Libano come forza di interposizione.

Classe 1970, il generale è il quinto italiano nella storia a ricoprire questo ruolo, dopo Claudio Graziano, Paolo Serra, Luciano Portolano - attuale capo di Stato maggiore della Difesa - e Stefano Del Col.

Originario di Pagani, in provincia di Salerno, Abagnara prenderà il posto del tenente generale spagnolo Aroldo Lázaro Sáenz e coordinerà il lavoro di quasi 10.000 militari provenienti da 48 Paesi, di cui 1.000 dall'Italia.

Si tratta del secondo contingente più corposo dopo quello indonesiano. Il generale ha una lunga carriera professionale alle spalle, con incarichi in Italia e all'estero. È stato comandante di compagnia in Albania, Macedonia e Kosovo. In quest'ultimo teatro operativo è stato anche responsabile Cimic, la struttura militare che si occupa della cooperazione con la popolazione civile. Recentemente ha ricoperto il ruolo di comandante e presidente del Comitato tecnico militare per il Libano. In precedenza è stato anche capo di Divisione del personale e consigliere del capo di Stato maggiore della Difesa presso lo Stato Maggiore della Difesa, comandante di una brigata di fanteria e capo dell'Ufficio per l'impiego ufficiali. Dal 2018 al 2019, inoltre, è stato anche comandante del settore ovest di Unifil.

Abagnara ha conseguito anche quattro lauree: Scienze politiche a Torino, Scienza internazionali e diplomatiche a Trieste, Management e comunicazione d'impresa a Teramo e, infine, Scienze strategiche sempre a Torino. Il suo curriculum vanta anche sei master, tra cui Giurisprudenza, Sicurezza informatica, Studi strategici internazionali e Leadership digitale. —

Il generale Diodato Abagnara insieme ad un ufficiale nepalese ANSA

contro il terrorismo. Dalla base aerea di Ali Al Salem uomini dell'Aeronautica Militare operano in attività di sorveglianza, ricognizione e soprattutto raccolta di dati.

A gennaio gli Eurofighter dell'Italian National Contingent Command Air/Task Force Air Kuwait hanno svolto attività di esercitazione con gli F-16 iracheni. Tali esercitazioni mirano a migliorare la capacità di risposta rapida e l'interoperabilità con le forze aeree locali, in uno scenario ancora instabile. Tutte le attività militari italiane sono pianificate e coordinate sotto la direzione del Comando Operativo di Vertice Interforze (Covi), garantendo l'interoperabilità con i comandi alleati e il coordinamento strategico nazionale. —

La manifestazione contro il riarmo ha ricevuto anche il sostegno del segretario di Stato Vaticano Parolin

Sinistra unita contro l'appoggio a Israele Ma al corteo di Roma va in ordine sparso

Paola Lo Mele / ROMA

Pd, M5s e Avs si uniscono nuovamente per un'iniziativa parlamentare di condanna al governo israeliano, ma nella piazza contro il riarmo vanno in ordine sparso: Giuseppe Conte sfila accanto a Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli; Elly Schlein - il cui partito non aderisce alla manifestazione - vola in Olanda per partecipare al congresso della coalizione laburisti-verdi. La divisione del campo progressista è uno dei tormentoni della manifestazione nazionale che parte da piazzale Ostiense per concludersi dopo circa quattro ore al Colosseo.

L'APPOGGIO DI PAROLIN

Una piazza molto composita, partecipata (100mila partecipanti secondo i promotori) e 'benedetta', a sorpresa, anche dal segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin: «È bene che ci sia una mobilitazione in generale per evitare la corsa al riarmo».

CINQUECENTO SIGLE.

Sono tante le organizzazioni che aderiscono al corteo principale anti-riarmo: dalle Acli alla Fiom. «Abbiamo organizzato questa mobilitazione quando l'Ue ha deciso il piano di riarmo da 800 miliardi, poi in questi due mesi è successo di tutto: le folli richieste della Nato, il genocidio a Gaza che non si arresta, la guerra in Ucraina e ora l'ingiustificabile attacco unilaterale di Israele all'Iran. Siamo a rischio guerra mondiale», afferma Raffaella Bolini, vicepresidente Arci, tra le organizzatrici della piazza. Quattro le parole d'ordine: «No al riarmo, no alla guerra, no al genocidio e no all'autoritarismo». Tra i partiti che aderiscono ci sono Avs, M5s e Rifondazione Comunista.

Il Pd no, ma alcuni dem in piazza ci sono eccome: Cecilia Strada, Marco Tarquinio, Arturo Scotto, Paolo Ciani, Sandro Ruotolo. Una presenza, che è «un atto politico», dice più di uno, perché a marciare per la pace c'è «un pezzo di paese con cui bisogna interloquire senza avere paura anche delle critiche». Esterne, ma soprattutto interne. Per Giuseppe Conte il corteo «ha un precedente, il 5 aprile. C'è un popolo, la stragrande maggioranza, che dice che la corsa al riarmo è una follia», afferma. «L'assenza del Pd una contraddizione? Chiedete a loro», risponde diplomatico mentre sottolinea l'ultima mozione unitaria per chiedere la revoca del memorandum d'intesa con il governo israeliano nel settore militare e della difesa e la sospensione di qualsiasi forma di cooperazione militare con Israele. L'ex premier, che sfila fino alla fine tra gli applausi e i selfie con suoi sostenitori, deve incassare, insieme agli altri leader presenti (Fratoianni e Bonelli) anche i cori di contestazione di alcuni manifestanti dei Carc che gli passano accanto. Angelo Bonelli punta il dito contro la premier: «La presidente Meloni ha umiliato l'Italia. La politica estera è ormai quella di Netanyahu e di Trump». La mancata adesione del Pd? «Tutto viene letto in chiave rottura del campo largo, questo campo è più unito che rotto», risponde Nicola Fratoianni. La manifestazione, in cui sventolano bandiere della pace e della Palestina, si chiude con un flash mob per Gaza: decine di manifestanti stesi su lenzuoli bianchi. —

Alcuni dei manifestanti scesi in piazza per protestare contro le guerre e il riarmo ANSA

L'UDIENZA CON CAPI DI GOVERNO E AMMINISTRATORI

Il messaggio del Papa ai governanti «La buona politica favorisce la pace»

Nell'udienza ai partecipanti al Giubileo dei Governanti e Amministratori, papa Leone XIV ha parlato del «compito, a voi affidato, di promuovere e tutelare, al di là di qualsiasi interesse particolare, il bene della comunità, specialmente in difesa dei più deboli ed emarginati». «Si tratta di adoperarsi affinché sia superata l'inaccettabile sproporzione tra una ricchezza posseduta da pochi e una povertà estesa oltremisura», ha affermato il Pontefice nel suo discorso in inglese: «Quanti vivono in condizioni estreme gridano per far udire la loro voce e spesso non trovano orecchie disposte ad ascoltarli».

«Tale squilibrio genera situazioni di permanente ingiustizia, che facilmente sfociano nella violenza e, presto o tardi, nel dramma della guerra», ha sottolineato Prevost. «Una buona azione politica, invece, favorendo l'equa distribuzione delle risorse, può offrire un efficace servizio all'armonia e alla pace sia a livello sociale, sia in ambito internazionale», ha aggiunto.

IL COMMENTO

CONTE PUNTA ALLA COALIZIONE ASIMMETRICA

FABIO BORDIGNON

Nel confuso e asimmetrico bipolarismo italiano, è ormai evidente l'esistenza di un'area che travalica i confini tra maggioranza e opposizioni. Uno schieramento che non esiste nelle alleanze ufficiali, né si proietta verso future esperienze di governo. Semmai, ne richiama alcune del passato. La politica estera e del no al riarmo sono il terreno sul quale tale coalizione virtuale prende forma. Che non ha un nome, un progetto, un capo. Dovendo individuare una figura che la compendia e ambisce a rappresentarla, però, il pensiero va subito a Giuseppe Conte. Proviamo a sviluppare questa suggestione.

Il leader Cinque Stelle è stato uno dei protagonisti del corteo pacifista di ieri a Roma. Al quale hanno preso parte anche altri pezzi del centro-sinistra: Avs, qualche rappresentante del Pd. Nell'ultima settimana, Conte ha inoltre inviato un appello «ai leader delle forze democratiche e progressiste europee», per un incontro da svolgersi a L'Aia in corrispondenza del vertice Nato. Naturalmente per esprimere dissenso rispetto all'aumento della spesa per la difesa.

Con queste mosse, l'ex presidente del Consiglio si propone come riferimento di un inedito patto progressista. Su scala europea e italiana. E sa benissimo di creare difficoltà anzitutto al promesso-alleato, il Pd di Elly Schlein. Alle prese con i consueti psicodrammi interni.

Ma sui temi internazionali Conte si ritrova spesso dalla stessa parte anche rispetto a Salvini. Con il quale è già stato alleato, ai tempi del Conte 1. E continua ad essere in almeno parziale sintonia su alcune questioni. Come nel caso dell'immigrazione. Le posizioni del M5s non sono radicali come quelle della Lega. Piuttosto, le ambiguità del partito di Conte si sono tradotte in delle non-posizioni. Come in occasione del recente referendum sulla cittadinanza, ennesima "luce rossa" per le prospettive del campo largo, come ha scritto ieri Massimiliano Panarari su queste pagine. Ma è sulla politica estera che il fenomeno è più evidente.

Salvini, dal canto suo, ha continuo bisogno di smarcarsi dalla maggioranza di cui fa parte. Di rivendicare la propria diversità. Anche per questo, ha ribadito a più riprese, in questi mesi, la sua contrarietà all'aumento della spesa militare.

Naturalmente, chi volesse smontare la tesi sostenuta in questo articolo, per ora poco più di un divertissement, avrebbe gioco facile nel richiamare come, anche sulla politica estera, della guerra e della pace, le posizioni di ciascun attore politico non sono mai perfettamente sovrapponibili a quelle di qualunque altro, all'interno di questa ipotetica area politica. La questione è che distinzioni altrettanto profonde si manifestano anche dove ci si aspetterebbe di trovare maggiore coesione e unità di intenti. Nella maggioranza. Per non parlare dell'opposizione. Una nebulosa, quest'ultima, nella quale il capo dei Cinque Stelle continua ad agire da battitore libero. Come leader in pectore di una coalizione alternativa: alla maggioranza come all'opposizione. Ricorda una versione aggiornata del patto che sostenne il Conte 1. E include alcuni pezzi dell'aggregato che, pochi mesi dopo, si coagulò attorno al Conte 2. Potremmo chiamarla la coalizione del Conte 1 e 1/2. —

Le crisi internazionali

«Io a Gaza tra le grida mute dei neonati»

La testimonianza dell'operatore umanitario De Filippi «Non c'è più tempo per l'indifferenza, serve agire ora»

LORIS DE FILIPPI

Sono trascorsi solo pochi giorni dal mio rientro da Gaza. In questi ultimi mesi, e in particolare nelle settimane di giugno, ho assistito a un deterioramento drammatico della situazione umanitaria, che supera ogni limite della sopportazione umana. Non parlerò della guerra tra Stati, non accennerò a scenari geopolitici lontani: ciò che si sta consumando a Gaza è un collasso umano quotidiano, scandito dalle grida mute dei neonati senza ossigeno, dalle lacrime delle madri che partoriscono nel fango senza antidolorifici, e dal silenzio complice del mondo.

UN'INTERA GENERAZIONE ALLA DERIVA

Oggi a Gaza ci sono 55.000 donne incinte che vivono in rifugi di fortuna, senza acqua, senza cibo, senza medicine. Una su tre sta affrontando una gravidanza ad alto rischio, una su cinque partorisce prematuramente o con neonati sottopeso, che richiederebbero cure specialistiche che ormai non esistono più. Solo cinque ospedali sono ancora in grado di garantire assistenza materna lungo tutta la Striscia. Ma anche questi sono allo stremo. Il Nasser Medical Complex, l'ultimo grande ospedale del sud, è sotto minaccia diretta: il 12 giugno, l'ordine di evacuazione ha riguardato anche l'area circostante. Il personale medico colloca i pazienti nei corridoi, sulle scale, sui balconi. I medici svengono per la fame durante le emergenze. Le sale parto sono state trasformate in sale operatorie per i feriti da arma da fuoco che cercavano di raccogliere farina dai camion umanitari.

NEONATI TRA LA VITA E LA MORTE

Nel mio ultimo sopralluogo nei reparti neonatali ho visto incubatrici che si spegnevano per mancanza di carburante. I neonati asfittici restano senza ventilazione, senza ossigeno, senza possibilità. Le unità di terapia intensiva neonatale – quelle che in ogni parte del mondo sono considerate un simbolo di civiltà – stanno chiudendo una dopo l'altra. L'Unfpa, il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione che si occupa di salute sessuale e riproduttiva e di pianificazione familiare, avverte che l'80% di queste unità rischia di cessare le attività per mancanza di carburante. Abbiamo tentato, come operatori umanitari, di far entrare incubatrici e ventilatori pediatrici. Sono fermi nei magazzini israeliani da mesi, sequestrati da una burocrazia disumana, mentre i bambini muoiono.

LA FAME COME ARMA DI GUERRA

Il cibo non arriva. E quando arriva, scatena il caos. Ho visto con i miei occhi le conseguenze di una distribuzione di aiuti: fucilate, amputazioni, corpi ammassati nei pronto soccorso. Il 17 giugno, a Khan Younis, i medici di Medici Senza Frontiere sono stati costretti a trasformare la sala parto in un teatro operatorio per accogliere feriti che volevano solo raccogliere farina. Sessantanove morti in un giorno solo per tentare di sopravvivere. I bambini sono ormai gli emblemi viventi di questa tragedia: il 70% delle ustioni chirurgiche, il 33% dei traumi cranici, il 26% delle lesioni spinali, il 23% delle amputazioni riguardano minori. Ma a Gaza non esiste un solo centro di riabilitazione pediatrica. Solo quattro centri riescono a curare la malnutrizione grave nei bambini: uno per tutto il nord e la città di Gaza. Uno.

UN'UMANITÀ UMILIATA

Il sistema sanitario è in collasso, la rete idrica si ferma, i generatori stanno per spegnersi per sempre. Senza carburante, tutto si spegne. Non solo le incubatrici, ma anche i frigoriferi dei vaccini, le sale operatorie, i sistemi di comunicazione. La fame avanza, la sete cresce, le infezioni si moltiplicano. E noi ci perdiamo in discussioni su geopolitica e sicurezza, mentre un popolo viene spinto verso la morte lenta. Gaza non è solo un teatro di guerra. È il laboratorio della disumanizzazione. I numeri sono agghiaccianti: oltre 55 mila morti, più di 129 mila feriti, fame, tetano, infezioni che spesso girano verso la setticemia a causa della mancanza di antibiotici, malnutrizione acuta. Ma ciò che pesa di più non sono i dati: sono i neonati che non ce la fanno a piangere, le madri che partoriscono sole, le ostetriche che assistono a parti gemellari in tenda, sotto le bombe. Non c'è più tempo per l'indifferenza. Serve agire ora. Ecco cosa chiede chi lavora sul campo, tra il sangue, la polvere e la fame.

CESSATE IL FUOCO IMMEDIATO

Garantire accesso umanitario immediato e sostenibile a Gaza e al nord della Cisgiordania per carburante, acqua, cibo, medicinali e altri beni essenziali. Espandere i corridoi umanitari e garantire passaggi sicuri per permettere la consegna degli aiuti e la circolazione del personale umanitario. Proteggere attivamente civili e operatori sanitari, salvaguardando le strutture ospedaliere rimaste. Intensificare le evacuazioni mediche per tutti i pazienti critici, senza discriminazioni. Assicurare il trasferimento immediato di almeno 10 mila persone che necessitano di evacuazione urgente fuori da Gaza.

UN DOVERE MORALE E POLITICO

Tutto questo avviene nel silenzio dell'Europa, nel timore di criticare un alleato o di toccare nervi scoperti. Ma io, che ho visto questi bambini morire senza nemmeno poter essere abbracciati, dico che questo silenzio è complice. Non serve essere eroi: basta non essere vigliacchi. Ogni incubatrice bloccata è un crimine. Ogni parto senza assistenza è una condanna a morte. Ogni giorno che passa senza carburante è una sentenza per centinaia di neonati. E ogni giornalista che sceglie di non parlarne è responsabile di questo oblio. Non parliamo più di "crisi umanitaria", parliamo di volontà politica. Gaza non è vittima del destino: è vittima dell'indifferenza. E se continuo a trovare la forza per andare avanti, spesso è anche grazie a chi come Pierluigi Di Piazza, che non c'è più – o forse c'è più di sempre – nei miei passi polverosi a Gaza City, passando da un ospedale all'altro. In questo dolore che sembra infinito, porto con me la sua voce, la sua etica, il suo esempio. E io, che da Gaza sono appena uscito, posso solo chiedere: quanto altro dolore serve per farci alzare la voce?—

IL REPORTAGE
ALCUNE FOTO DI LORIS DE FILIPPI A GAZA E AL CENTRO BAMBINI NELLA STRISCIA

«I numeri sono agghiaccianti: oltre 55 mila morti, più di 129 mila feriti, fame, tetano, infezioni e malnutrizioni acute»

«Si sta consumando un collasso umano quotidiano, ci sono 55 mila donne incinte senza acqua, cibo e medicine»

CHI È

Da 30 anni in prima linea nelle zone più critiche

Loris De Filippi, originario di Udine, da quasi 30 anni è impegnato nei contesti di crisi umanitaria come operatore e dirigente umanitario. Già presidente di Medici Senza Frontiere Italia, attualmente opera come Health Specialist per Unicef, con incarichi diretti in alcune delle emergenze più gravi del nostro tempo. Nel corso della carriera ha prestato servizio in Congo, Haiti, Iraq, Siria, Repubblica Centrafricana,Indonesia, Bangladesh,Timor Est, Kenya , Etiopia, Sud Sudan e Gaza, da dove è rientrato da pochissimi giorni. —

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

La Procura accende il faro sul Porto

L'ex segretario generale Torbianelli è stato ascoltato sulla revoca decisa una settimana dopo la nomina

Antonio Gurrieri e, a sinistra, Vittorio Torbianelli

Maria Elena Pattaro

A pochi giorni dal terremoto che ha scosso l'Autorità portuale dell'Adriatico orientale, l'ormai ex segretario generale Vittorio Torbianelli ieri mattina è stato sentito dalla Procura di Trieste sulla vicenda. Dal secondo piano del Palazzo di giustizia nulla trapela ma una cosa è certa: l'autorità giudiziaria ha acceso un faro su quella portuale, scombussolata dall'improvvisa rimozione di Torbianelli. Quest'ultimo ieri mattina è stato a colloquio con uno dei pm della Procura.

A rigor di logica si vuole fare luce sulle dinamiche che hanno portato alla messa al palo, su pressioni di Fratelli d'Italia, dell'ex segretario da parte del commissario straordinario Antonio Gurrieri. Da qui la convocazione in Procura, come persona informata sui fatti, stando alle informazioni raccolte dal *Piccolo* nel corso della giornata, dopo che Torbianelli era stato visto uscire dagli uffici della Procura insieme a due finanzieri.

Va subito detto che la revoca delle deleghe al segretario generale rientra nelle prerogative del commissario, trattandosi di una nomina fiduciaria. Un aspetto da chiarire potrebbe riguardare semmai le pressioni esterne su un dirigente pubblico, per quanto il reato di abuso d'ufficio sia stato abrogato. Non è neppure escluso che la raccolta di informazioni e gli eventuali accertamenti si estendano poi anche ad altre circostanze che riguardano l'Authority. Saranno le eventuali indagini a chiarire se sia stato commesso qualche ipotetico illecito. «Mantengo un silenzio istituzionale», commenta lapidario Torbianelli, attenendosi alla linea del riserbo tenuta fin dall'inizio.

L'interno del Tribunale di Trieste

A informarlo della revoca delle deleghe, mercoledì scorso, è stato il neo commissario straordinario e presidente in pectore Antonio Gurrieri, che giusto una settimana prima lo aveva indicato quale suo braccio destro. Il tutto dopo che Torbianelli stesso aveva lasciato l'incarico di commissario per far posto al collega.

Una mossa, quella della revoca, dettata dalle pressioni politiche esercitate da Fratelli d'Italia, decisa ad avere voce in capitolo sulla nomina del prossimo segretario generale, stando ai retroscena che il nostro quotidiano era riuscito a ricostruire nei giorni scorsi.

La rimozione di Torbianelli è stata una notizia del tutto imprevista, deflagrata come una bomba all'interno dell'Autorità portuale e subito riecheggiata tra gli operatori dello scalo. Il porto ha assistito incredulo alla rottura del ticket che per un anno ha governato l'Adsp, dopo aver raccolto il testimone dall'uscente Zeno D'Agostino, di cui negli ultimi anni Gurrieri e Torbianelli sono stati i principali collaboratori. La tanto sbandierata continuità nella gestione del porto è svanita nel giro di una giornata.

Non è ancora ben chiaro se prima di procedere alla rimozione di Torbianelli, Gurrieri gli abbia chiesto le dimissioni e abbia ottenuto un rifiuto. La decisione all'ormai ex vertice è stata comunicata giovedì scorso: nessuno screzio su questioni specifiche, come si era pensato in un primo momento, ma una breve conversazione che per Torbianelli è arrivata come una frustata del tutto inattesa. Fonti dell'Autorità portuale avevano riferito che il commissario straordinario aveva ufficializzato la decisione firmando una delibera che contiene il ritiro delle deleghe e l'affidamento delle stesse ai dirigenti apicali dell'ente, chiamati a esercitarle sulla base dei singoli dossier e delle competenze necessarie di volta in volta. E pensare che giusto due settimane fa, al momento dello scambio di ruoli con il collega, Torbianelli dichiarava: «Sono contento di avere la possibilità di continuare il percorso in un altro ruolo, sempre guardando alla nostra comunità portuale con spirito di servizio». Non immaginava certo un simile epilogo. —

Cosa disse l'ex numero uno D'Agostino il 24 febbraio scorso

«Intromissioni della politica: usanza barbara solo italiana»

LE PAROLE

Il 24 febbraio scorso Zeno D'Agostino, il presidente che ha gestito e rilanciato il porto di Trieste per nove anni, aveva parlato con termini che oggi appaiono profetici. La spartizione politica delle nomine di segretario generale e presidente di Autorità portuale, aveva detto durante un incontro pubblico promosso da Confcommercio, «non ha nessun senso» ed è «un'usanza barbara che si vede solo sugli scali italiani».

L'altolà di D'Agostino: «No alle spartizioni sulle nomine ai vertici Il porto franco si farà»

Il 25 febbraio scorso sul Piccolo

«Se c'è una cosa che in porto va fatta – aveva puntualizzato – è che nel momento in cui si sceglie il presidente, questo deve essere libero di scegliersi il segretario generale. Io rimango basito, se non schifato, quando sui giornali leggo che il presidente lo sceglie l'uno e il segretario l'altro. A Genova è la normalità. È una cosa che mi fa schifo che si possa pensare che nella gestione manageriale di un porto il presidente non sia libero di sceglirsi il segretario generale. A me questo non è successo (D'Agostino a Trieste indicò prima Mario Sommariva e poi Vittorio Torbianelli come segretari generali, *ndr*); ho sempre avuto la libertà di scegliere e ne sono felice. Questa cosa è importantissima: è importante che ci sia una fiducia fortissima fra presidente e segretario e che si lascino liberi i presidenti di scegliere i segretari. Se qualcuno vuole fare il bene dei porti italiani, oltre a scegliere i presidenti, li lasci liberi di scegliere i segretari».

In quell'occasione D'Agostino aveva anche suggerito di modificare la norma che assegna la nomina del segretario generale al comitato di gestione su indicazione del presidente, per riservarla solo a quest'ultimo. —

Città Fiera

dal 28 giugno al 4 luglio

PROMO DAYS

230 NEGOZI

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

IL MATRIMONIO DELL'ANNO

Maxi donazione da Mr Amazon Arriva lo yacht di Michael Jordan

La coppia che festeggerà le nozze a Venezia ha deciso di sostenere la ricerca Attivo il gruppo dei pro-Bezos: sta preparando uno striscione di benvenuto

VENEZIA

Jeff Bezos and Lauren Sanchez hanno scelto di sostenere la ricerca su Venezia attraverso il Corila , il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti la laguna di Venezia. La notizia è piombata, come un fulmine a ciel sereno, ieri sera grazie ad un comunicato dell'associazione no profit veneziana. Il Corila è stato scelto assieme ad altre due istituzioni cittadine. «Siamo onorati e lieti», si legge, di «esser stati selezionati da Jeff Bezos e Lauren Sanchez, assieme a poche altre istituzioni veneziane, per ricevere una importante donazione a sostegno delle proprie attività di ricerca, "che contribuiscono a preservare Venezia per le prossime generazioni", come riportato nelle motivazioni della donazione. I contatti sono iniziati in aprile». Impossibile, al momento, conoscere l'ammontare della somma donata da Bezos e Sanchez. E anche i nomi delle altre due istituzioni sono per ora coperti da riserbo. Ma le voci corrono e si parla di una donazione che vale almeno un milione di euro. In attesa della parata di vip per il matrimonio dell'anno, da venerdì pomeriggio il maxi yacht M'Brace di Michael Jordan è comparso in Riva San Biagio, vicino a Riva Sette Martiri. Settantacinque metri di barca, dal valore di 115 milioni di euro, dove Air Jordan passa le sue vacanze. Il primo di una lunga serie di yacht che si affacceranno nei prossimi giorni a Venezia. La clientela ideale per un posto unico secondo il comitato di imprenditori e associazioni di categoria (tra cui Federalberghi, Aepe, assessorato al commercio) che, in risposta ai collettivi di "No Space for Bezos", si dice pronto ad accogliere a braccia aperte Mr Amazon e Lauren Sanchez. Al punto da pensare a iniziative di benvenuto con tanto di striscione con la scritta "Welcome to Venice". Una risposta alle iniziative del gruppo No space contrario all'evento. —

Il maxi yacht M'Brace di Michael Jordan del valore di 115 milioni è comparso in Riva San Biagio a Venezia

IN UN PARCO ACQUATICO NEL BRESCIANO

Cade in una piscina Grave bimbo di 4 anni

Restano gravissime le condizioni del bimbo di 4 anni caduto venerdì pomeriggio nella piscina di un parco acquatico a Castrezzato nel Bresciano. È ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in prognosi riservata. Con il papà era partito da Rovato, il comune di residenza, per trascorre una giornata di divertimento al parco.

Il piccolo a quanto pare sarebbe sfuggito per pochi istanti al controllo del genitore cadendo in una vasca. Quando lo ha visto galleggiare senza muoversi il padre si è gettato in acqua per tirarlo fuori. Ancora non è possibile dire se i tempestivi soccorsi e il trasporto d'urgenza con l'eliambulanza a Bergamo potranno salvare la vita al bambino. Le indagini sono affidate ai carabinieri della compagnia di Chiari. —

SI INCIAMPA E CENTRA UN DIPINTO DI FINE SEICENTO

Si fa un selfie agli Uffizi e danneggia un quadro

Un turista è inciampato mentre si faceva un selfie in visita al museo degli Uffizi a Firenze, è caduto su un dipinto di fine Seicento e lo ha danneggiato. A farne le spese è stato il quadro Ferdinando dei Medici, opera del 1690 del Nicoletto, al secolo Niccolò Cassana. L'opera normalmente conservata a Palazzo Pitti, in questi giorni è esposta agli Uffizi alla mostra "Firenze e l'Europa. Arti del Settecento agli Uffizi". Il quadro risulta ora pesantemente danneggiato, con uno squarcio all'altezza del piede destro del Gran principe fiorentino.

«Il problema di visitatori che vengono nei musei per fare meme o scattare selfie è dilagante – ha detto il direttore degli Uffizi Simone Verde –: porremo limiti precisi, impedendo i comportamenti non compatibili con il senso delle istituzioni e il rispetto del patrimonio culturale». —

Friuli Venezia Giulia

VERSO L'EDIZIONE NUMERO 31

L'anteprima lignanese di Friuli Doc

Un Friuli Doc con anteprima balneare. In attesa della trentunesima edizione, in programma dall'11 al 14 settembre, la rassegna enogastronomica udinese ha vissuto una versione primaverile organizzata a Lignano dal 30 maggio al 2 giugno. Una ventina gli stand presenti.

A GORIZIA 45 APPUNTAMENTI

Crocevie d'Europa fino a gennaio

La terza edizione di Crocevie d'Europa, manifestazione turistico-culturale ideata dal Comune di Gorizia, in agenda da maggio 2025 a gennaio 2026, propone 45 appuntamenti e 4 aree tematiche: Territorio da scoprire, Prodotti agroalimentari, Treni storici, Itinerari guidati.

FRA DUINO E TRIESTE

Corsa e sorrisi alla Spring Run 2025

Cinque giornate all'insegna dello sport per la Spring Run 2025, manifestazione premiata dal riparto con 36 mila euro. Il 4 maggio si sono tenuti i due eventi principali: la mezza maratona competitiva, da Duino a piazza Unità a Trieste via Costiera, e la Bavisela Family Run.

Eventi e turismo

Oltre 5 milioni a 545 beneficiari

I contributi a progetti mirati e manifestazioni che promuovono la regione
Dall'enogastronomia allo sport con l'obiettivo dell'attrattività del territorio

Marco Ballico

Dai 90 mila euro a Friuli Doc, la più grande festa enogastronomica del Friuli Venezia Giulia, ai 2 mila euro a Trallallero, festival internazionale di teatro organizzato tra Gemonese e Valli del Torre. Un lungo elenco di 545 beneficiari dei 5,3 milioni distribuiti dalla Regione sulla Linea contributiva per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali finalizzati alla promozione turistica.

BINOMIO TURISMO-EVENTI

Il punto di partenza è l'articolo 62 della Legge regionale 21 del 2016, che autorizza l'amministrazione a concedere ed erogare finanziamenti con procedimento valutativo a bando (emanato ogni anno entro il 10 gennaio) a soggetti pubblici e privati. «Il binomio fra turismo ed eventi musicali, sportivi e culturali è sempre più stretto – sottolinea l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini –. Le piccole, medie e grandi manifestazioni che si svolgono sul territorio contribuiscono ad accrescere l'attrattività turistica, spesso valorizzando località minori e fuori dai principali percorsi di visita».

TIPOLOGIA DI SPESA

Esclusi in partenza gli investimenti, sono ammesse al riparto le spese per ideazione e produzione di veicoli informativi, gadget e altri materiali promozionali; promozione sui media; compensi per attività artistiche, scientifiche, culturali, di comunicazione e sportive; forniture di beni e servizi; rimborsi spese a collaboratori; segreteria organizzativa e assistenza; ospitalità; noleggio strutture e attrezzature; trasporti; personale (nella misura massima del 20% dei costi dell'iniziativa).

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Ricchissimo tessuto associativo: le Pro Loco attive sono più dei Comuni»

LA CLASSIFICA

Per il 2025 la classifica è guidata da Friuli Doc. La rassegna udinese, tradizionale appuntamento di fine estate con cibi e vini della tradizione (dall'11 al 14 settembre la trentunesima edizione), ha ottenuto il punteggio più alto, 160, e viene supportata dalla Regione con 90 mila euro. Al secondo posto, beneficiario il Consorzio Pordenone Turismo-Provincia ospitale, I mille volti di Pordenone, progetto che viene premiato con 60 mila euro. Al terzo, il Consorzio Sappada Dolomiti Turismo, espressione di 75 realtà imprenditoriali di Sappada e Forni Avoltri, che porta a casa 48 mila euro.

SPORT, CULTURA, TERRITORIO

La successiva soglia è fissata a quota 40 mila euro, assegno che viene indirizzato alla Maratonina udinese, la 21 chilometri tra le strade del capoluogo friulano, all'Asd Tennis Padel & Baseball Events per il Challenger di tennis, al Comune di Gorizia per Crocevie d'Europa.

E ancora, sempre con 40 mila euro, il festival Vicino/Lontano di Udine, Grado 2025 con la proposta del locale Consorzio Turismo, il marketing territoriale di Visit Zoncolan, pordenonelegge e la Rete di imprese di Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi. Con 36 mila euro ecco la storica Bavisela, la family run più amata dai triestini, rinominata in Trieste Spring Run, e, ancora montagna, con il marketing territoriale del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo.

IL VALORE DELLA PROMOZIONE

I criteri di scelta? Fondamentalmente uno, come si legge nel bando. Progetti, manifestazioni e iniziative possono eventualmente tenersi perfino fuori dai confini del Fvg, «purché ne promuovano in modo evidente l'attrattività turistica, le sue peculiarità e i suoi prodotti caratteristici». Di qui la variabilità delle attività beneficiate: dall'enogastronomia di Ein Prosit e di Gusti di Frontiera al Carnevale di Muggia, dalla celebrazione degli artigiani del coltello di Maniago al Natale nelle città capoluogo, da Udin&Jazz alle Giornate del cinema muto.

LE ASSOCIAZIONI

Ancora l'assessore Bini sottolinea in questo contesto il valore del «ricchissimo tessuto associativo del Fvg, regione in cui le Pro Loco attive sono in numero maggiore dei Comuni, premessa per comprendere quanto sia strategico per l'amministrazione sostenere le iniziative promosse e organizzate a livello locale. Scorrendo la lista delle oltre 500 progettualità ammesse a contributo otteniamo lo spaccato di un territorio vivo e propositivo, delle sue tradizioni e della ricchezza di eventi e proposte culturali. Una ricchezza alla base del successo del Fvg in ambito turistico, con una crescita costante delle presenze di visitatori registrata nel post pandemia, fino a toccare quota 10,3 milioni nel 2024». —

L'ELENCO COMPLETO DEI BENEFICIARI
PER CONSULTARLO ONLINE INQUADRA IL QR CODE CON LO SMARTPHONE

TURISMO, EVENTI E INIZIATIV
IL RIPARTO DEI CONTRIBUTI

I primi 80 beneficiari

GRADUATORIA

1	COMUNE DI UDINE
2	PORDENONE TURISMO - PROVINCIA OSPITALE
3	CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO
4	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MARATONIN
5	ASD TENNIS-PADEL & BASEBALL EVENTS FRIULI VENEZ
6	COMUNE DI GORIZIA
7	VICINO/LONTANO ASSOCIAZIONE CULTURALE ETS
8	CONSORZIO GRADO TURISMO
9	RETE D'IMPRESE VISIT ZONCOLAN
10	FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT
11	FORNI DI SOPRA, DOLOMITI IN TUTTI I SENSI-RETE D'IMPF
12	ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA MIRAMA
13	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
14	LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.
15	ASD POLISPORTIVA SAN GIORGIO
16	CONSORZIO GRADO TURISMO
17	ASD TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANISSIMI
18	PRO LOCO PRO VENZONE APS
19	AIRSAC EUROPA
20	''MAST IMPRESA CULTURALE CREATIVA SOCIETA' BENEF
21	COMUNE DI UDINE
22	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
23	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
24	PRO LOCO SUTRIO APS
25	ASSOCIAZIONE PRO MAJANO
26	ASD VALLIMPIADI
27	A.S.D. TORNEI ED EVENTI INTERNAZIONALI
28	RETE D'IMPRESE VISIT ZONCOLAN
29	ASSOCIAZIONE CULTURALE PICCOLO OPERA FESTIVAL A
30	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FUORISTRAD
31	ASSOCIAZIONE CULTURALE SEXTO
32	COMUNE DI AVIANO
33	ASSOCIAZIONE PORDENONE GIOVANI
34	ASSOCIAZIONE PRO MAJANO
35	COMUNE DI MUGGIA
36	COMUNE DI MUGGIA
37	COMUNE DI TARVISIO
38	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
39	''CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY'' IN FORMA ABBREVIATA
40	SCONFINANDO S.R.L.
41	COMUNE DI MANIAGO
42	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
43	COMUNE DI GORIZIA
44	TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
45	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM PORDE
46	CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA
47	ASSOCIAZIONE CULTURALE MATTADOR
48	SCONFINANDO S.R.L.
49	COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
50	ASSOCIAZIONE CULTURALE UTHER PENDRAGON
51	CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO
52	CONSORZIO TURISTICO ARTA TERME BENESSERE ALPINO
53	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FUORISTRAD
54	ASD TENNIS CLUB GRADO
55	ASD TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI GRADISCA - TR
56	G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI SPA
57	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SENTIEROUN
58	RETE D'IMPRESE SAURIS-ZAHRE
59	CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY
60	ASSOCIAZIONE CULTURALE ÈSTORIA
61	COMUNE DI GRADO
62	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA UDINE
63	LA GENZIANELLA S.R.L.
64	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
65	COMUNE DI UDINE
66	COMITATO PROMOTORE SENZA CONFINI
67	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
68	SCONFINANDO S.R.L.
69	A.S.D. AMICI DELLA PISTA DI PORDENONE
70	COMUNE DI TRIESTE
71	FONDAZIONE LUCHETTA, OTA, D'ANGELO E HROVATIN ET
72	ASSOCIAZIONE CULTURALE CARNIX PROJECT
73	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
74	COMITATO PROMOTORE SENZA CONFINI
75	A.S.D. SOCIETÀ CICLISTICA FONTANAFREDDA
76	PRO LOCO SUTRIO APS
77	ASSOCIAZIONE DEI LAUREATI IN INGEGNERIA GESTIONAL
78	CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO
79	NEVEA EDEL PASSO PRAMOLLO - SOCIETA' CONSORTILE
80	ASSOCIAZIONE COMITATO DI SAN FLORIANO PRO LOCO S

ANCHE FUORI PROVINCIA

Pordenonelegge e la formula diffusa

Formula diffusa per la 26.a edizione di pordenonelegge, la festa del libro in programma dal 17 al 21 settembre in una trentina di location del centro storico. In cartellone ci sono appuntamenti collegati a Trieste, Udine, Lignano e altri comuni del Pordenonese.

LA 21 CHILOMETRI UDINESE

Maratonina dal percorso innovativo

Organizzata dall'Asd Maratonina udinese quella del 21 settembre sarà un'edizione speciale per la 21 chilometri friulana, alla 25.a partenza, da viale della Vittoria al traguardo di via Vittorio Veneto attraverso un percorso innovativo rispetto agli anni passati.

SIMBOLO DI MUGGIA

Il Carnevale che ha radici nel 1400

Quella del 2025 è stata la settantunesima edizione di un Carnevale di lunghissima data: le prime notizie della festa di Muggia (25 mila euro il contributo regionale) risalgono infatti ai primi anni del 1400 e ancora oggi la manifestazione ripropone usanze storiche.

VE

Legge regionale 21/2016, art. 62, c. 1, lett. a) e b). Bando 2025

	PROGETTO	CONTRIBUTO
	FRIULI DOC	90.000
	MILLE VOLTI DI PORDENONE	60.000
	PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE SAPPADA/FORNI AVOLTRI 2025	48.000
A UDINESE	25^ MARATONINA INTERNAZIONALE CITTA DI UDINE	40.000
IA GIULIA	CITTA' DI TRIESTE ATP CHALLENGER 2025	40.000
	CROCEVIE D'EUROPA	40.000
	FESTIVAL VICINO/LONTANO-PREMIO TERZANI	40.000
	GRADO 2025	40.000
	MARKETING TERRITORIALE	40.000
	PORDENONELEGGE	40.000
RESE	PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DOLOMITI FRIULANE	40.000
AR	29^ BAVISELA - TRIESTE SPRING RUN	38.000
SSO PRAMOLLO	MARKETING TERRITORIALE 2025	36.000
	CICLOTURISMO E INTRATTENIMENTO 2025	34.000
	43° TORNEO "CORNACCHIA WORLD CUP"	32.000
	WEB MARKETING TERRITORIALE PER GRADO - 2025	32.000
	27° TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE "GALLINI CUP"	30.000
	32MA FESTA DELLA ZUCCA DI VENZONE	30.000
	IL FASCINO DEL GOLFO DI TRIESTE	30.000
IT"	DE GUSTO	30.000
	EIN PROSIT	30.000
SSO PRAMOLLO	EIN PROSIT SUMMER 2025	30.000
SSO PRAMOLLO	NO BORDERS MUSIC FESTIVAL 2025	30.000
	PROMOZIONE EXPERIENCE ZONCOLAN	30.000
	SUNSET IN THE CASTEL - DEGUSTANDO FVG	30.000
	VALLIMPIADI 2025	30.000
	XXI TORNEO DELLE NAZIONI	30.000
	ZONCOLAN: UN COMPRENSORIO DA VIVERE TUTTO L'ANNO	30.000
.P.S.	18. EDIZIONE DEL PICCOLO OPERA FESTIVAL: IL PIACERE	26.000
DA CLUB 4X4 PORDENONE	32° ITALIAN BAJA	26.000
	SEXTO 'NPLUGGED 2025	26.000
	PROMOZIONE TURISTICA DEL COMUNE DI AVIANO	25.000
	34° PORDENONE BLUES & C. FESTIVAL 2025	25.000
	65° FESTIVAL DI MAJANO	25.000
	71° EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO	25.000
	72° EDIZIONE INVERNALE DEL CARNEVALE MUGGESANO	25.000
	ALPENFEST 2025	25.000
SSO PRAMOLLO	ALPI GIULIE UNESCO 2025	25.000
A "L.H."	PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ONLINE	25.000
	BEKER ON TOUR FVG 2025	25.000
	COLTELLO IN FESTA 2025	25.000
SSO PRAMOLLO	EIN PROSIT 2025	25.000
	GUSTI DI FRONTIERA	25.000
	IL ROSSETTI A MIRAMARE 2025	25.000
NONE	INCONTRIAMOCI A PORDENONE 39A EDIZIONE	25.000
	MANIFESTAZIONE FIERISTICA OLIO CAPITALE 2025	25.000
	PREMIO INTERNAZIONALE MATTADOR	25.000
	PRODUZIONI TV SCONFINANDO FVG 2025	25.000
	SPORTLAND EVOLUTION 2025	25.000
	XXV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA TRISKELL	25.000
	GUSTOSA SAPPADA	22.000
)	CARNIA CYCLING EXPERIENCE	21.000
DA CLUB 4X4 PORDENONE	15° ITALIAN BAJA DI PRIMAVERA - ARTUGNA RACE	20.000
	28° TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE TENNIS CITTA' DI GRADO	20.000
OFEO NEREO ROCCO	39° TORNEO INTERNAZIONALE - TROFEO NEREO ROCCO	20.000
	A SEASON TO REMEMBER	20.000
NO	ALPE ADRIA ULTRA E SNOW TRAIL 2025	20.000
	ALPI DOLOMITI FRIULANE	20.000
	E-MOBILITY VILLAGE	20.000
	ÈSTORIA 2025	20.000
	GRADO SUMMER SURPRISES	20.000
	GUSTOCARNIA 2025	20.000
	KILOMETROZERO 2025	20.000
SSO PRAMOLLO	MARKETING MADE 2025	20.000
	NATALE A UDINE	20.000
	NATURAL MUSIC 2025	20.000
SSO PRAMOLLO	SOUND FOOD AND WINE 2025	20.000
	THE BEST BEKER FVG 2025	20.000
	TRE SERE INTERNAZIONALE CITTA' DI PORDENONE	20.000
	TRIESTE NEXT FESTIVAL DELLA RICERCA SCIENTIFICA 2025	20.000
TS	XXII PREMIO GIORNALISTICO INTERNAZIONALE MARCO LUCHETTA	20.000
	APEX 5.0	19.000
SSO PRAMOLLO	+ CARD HOLIDAY 2025	18.000
	MONTAGNA FVG 2025	18.000
	23° GIRO DEL FRIULI V.G. - JUNIORES	17.000
	BIKE PARK ZONCOLAN 2025	17.000
LE APS	FIERA DEL LAVORO FVG - CONVEGNO ALIG 2025	17.000
,DI SELLA	MONTAGNA FVG 2025	17.000
A.R.L.	NON DI SOLA ARTE 2025	17.000
UTRIO APS	PROFUMI E SAPORI DELLA CARNIA 2025	17.000

WITHUB

Al top fra i poli della montagna, 10 istanze ok
E la stagione in quota continua: sedi e prezzi

E il Tarvisiano fa la parte del leone con 236 mila euro

IL FOCUS

L'attenzione riservata dalla Regione alla montagna è confermata dallo stanziamento annunciato all'interno dell'assestamento di bilancio. Per il rilancio dei poli montani la proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli prevede uno stanziamento di 34 milioni. E non mancano, nell'elenco dei beneficiari dei fondi per i progetti di promozione del territorio, altre risorse a disposizione dell'Alto Friuli. Con 48 mila euro si premia la promo-commercializzazione di Sappada-Forni Avoltri, mentre 40 mila euro vanno a Visit Zoncolan, esperienze tra trekking, escursioni a cavallo e in ebike, e alla Rete d'imprese Dolomiti in tutti i sensi di Forni di Sopra. La parte del leone la fa però il Consorzio del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo che riceve complessivamente 236 mila euro tra marketing territoriale (36 mila euro), Ein Prosit Summer (30 mila), No Borders Music Festival (30 mila), Alpi Giulie Unesco (25 mila), Ein Prosit (25 mila), Marketing Made 2025 (20.000), Sound, Food & Wine (20.000), + Card Holiday (18 mila), Montagna Fvg 2025 (17 mila) e Turismo Attivo 2025 (15.000). In sostanza, su undici domande, il Tarvisiano se ne è visto finanziare dieci. A comparire tra gli esclusi (322 in totale), c'è solo Anteprima Ein Prosit Trieste.

Tornando alla promozione della montagna, dal 31 maggio, con l'apertura continuativa della telecabina del Lussari, è scattata la stagione estiva. Con costi invariati rispetto all'anno scorso: da un minimo di 7,5 euro per una singola corsa a un massimo di 18 euro per una andata e un ritorno. «I poli hanno dimostrato la loro attrattività sia in inverno che in estate – è il commento dell'assessore Sergio Emidio Bini –, confermando l'efficacia delle politiche di destagionalizzazione, a cominciare da un regime tariffario concorrenziale che va di pari passo con la crescita della qualità dell'offerta. Per questo, anche per l'estate 2025, le tariffe non hanno subito modifiche». Completa gratuità, dunque, al di sotto degli 8 anni sugli impianti di trasporto a fune e agevolazioni a favore degli under 20, i nati tra il 2006 e il 2017, che si vedono ridotto il ticket attorno al 50%.

La mappa è comunque differenziata polo per polo. Per la corsa singola sulla seggiovia Varmost 1 a Forni di Sopra e per la Tremol a Piancavallo, servono 7,5 euro (4 euro ridotto), per la Funifor a Ravascletto, per la Miravalle + Olbe a Sappada e la telecabina Canin a Sella Nevea 10 euro (5 euro ridotto), per la telecabina monte Lussari 13,5 euro (7 euro ridotto). Ulteriori riduzioni sono previste per i gruppi. E ci sono poi agevolazioni per i residenti nei comuni dei poli (sconti del 50%) e per i possessori di FvgCard, Plus Holiday Card, Karnten Card, oltre che per i disabili e loro accompagnatori con Disability Card come da convenzione con il ministero. —

M.B.

SUL MONTE LUSSARI
POLO D'ATTRAZIONE ANCHE IN ESTATE

I forum del Gruppo Nem: verso le Olimpiadi Milano-Cortina

La promessa di Saldini «Finiremo entro l'anno tutte le opere dei Giochi»

L'ad di Simico: «Lasceremo un'eredità permanente per l'intero territorio»
Rassicurazioni sull'impianto di risalita di Socrepes: «Affidamento a giorni»

LAURA BERLINGHIERI

PADOVA

«Tutte le opere che mi è stato chiesto di portare a termine entro il 31 dicembre 2025 saranno concluse entro i tempi di consegna» promette Fabio Saldini. «E l'impianto di risalita di Socrepes si farà: l'affidamento dei lavori avverrà a giorni». Così l'amministratore delegato di Simico (Società infrastrutture Milano Cortina 2026) e commissario di governo per i Giochi invernali, nel corso di un forum nella redazione di Padova dei quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica anche questo giornale.

Quindi l'impianto di risalita di Socrepes si farà?

«La procedura di gara è in corso. Lunedì (*domani, ndr*) avrò l'ennesima riunione, e conto nell'affidamento, che non sarà necessariamente diretto, a giorni. Attualmente i soggetti sono due, ma di più non posso dire, se non che l'impianto sarà fatto di sicuro. Quanto al modo e ai tempi, sono aspetti che stiamo valutando. Sarà soprattutto un'opera per il territorio».

Ma sarà fondamentale per i Giochi: senza cabinovia, l'accesso degli spettatori alle piste sarebbe nettamente ridimensionato.

«Sicuramente, visto che le Olimpiadi saranno *car free*. In generale, è un'infrastruttura che nasce nell'ambito delle opere per risolvere i problemi di mobilità di Cortina, perché gli sciatori non siano costretti a muoversi con le proprie auto. Basti pensare che soltanto nella giornata del 28 dicembre 2024 dalla città sono transitate 31 mila auto, prevalentemente di persone che andavano a sciare. Auto da aggiungere a quelle di residenti e turisti già insediati».

E il parcheggio?

«Sarà realizzato nei tempi dovuti, quindi conclusi i Giochi, come stabilito già da prima che io mi insediassi. Quanto al piazzale dell'Apollonio, verrà utilizzato dal MiCo, come park di interscambio per i mezzi provenienti dall'*hub* di Longarone e poi diretti alle piste. Ma non è una novità: da subito, è stata individuata la forma del partenariato pubblico-privato, per un parcheggio da realizzare dopo le Olimpiadi».

A proposito di Socrepes, mercoledì il Tar si esprimerà sull'esproprio dell'abitazione situata lungo il tracciato dell'impianto. È una decisione che rischia di incidere sullo svolgimento dei lavori?

«La possibilità di impugnare un atto amministrativo è prevista dalla Costituzione. E, di conseguenza, se una persona ritiene che i propri interessi legittimi sono stati lesi, ha il diritto di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Quindi, certo: anche io potrei subire le conseguenze della sentenza del Tar».

Ma quanta pressione avverte l'uomo Fabio Saldini – da parte della politica, in primis – stretto com'è tra le scadenze e una parte di popolazione che non ha mai perso l'occasione per manifestare la sua contrarietà alla realizzazione di Giochi e opere?

«Quando mi sono insediato, nel febbraio 2024, non c'era alcuna possibilità di concludere le opere nei tempi. La pista da bob, ad esempio, nel suo progetto iniziale non era realizzabile. Eppure, fino a quel momento, nessuno se ne era lamentato. Il mio lavoro è stato l'ultima carta da giocare per salvare le Olimpiadi. Questo è il mio 32esimo fine settimana consecutivo di lavoro, ormai non dormo nemmeno più. Ma devo ringraziare il ministro Matteo Salvini, per il grande supporto che mi ha sempre dato, senza mai essere invadente. I primi tre mesi sono stati importanti per dimostrare che saremmo riusciti ad adeguare i progetti. Io, nella mia vita normale, pratico l'UltraTrail e, dovendo fare una metafora con il mio lavoro attuale, in questo momento mi sento in pianura. Avrei preferito iniziare prima i lavori per gli impianti di risalita, dato che saremmo stati pronti già l'estate precedente. Ma erano necessarie delle autorizzazioni che non avevamo. In ogni caso, tutte le opere con data di conclusione dei lavori al 31 dicembre prossimo saranno portate a termine entro quel giorno».

Lei è ad di Simico e commissario di governo. Una duplicità di ruoli, rispetto alla quale il presidente di Anac, Giuseppe Busia, ha espresso delle perplessità. Teme delle conseguenze?

«Non ho sentito quanto ha detto, ho solo letto le parole dell'onorevole Luana Zanella. Ma io applico la legge: il commissario non è un controllore, ma un soggetto attuatore. E noi siamo una società di ingegneria *in house*, non controllori di noi stessi».

Il suo ruolo potrebbe essere confermato anche a Olimpiadi concluse?

«Ne stiamo discutendo».

Tornando alle singole opere. Variante di Longarone. La conclusione dei lavori è in programma dopo i Giochi, ma si potrà vedere qualcosa già prima?

«La variante di Longarone è il paradigma del mio interesse per il territorio. A Longarone ho fatto la mia prima riunione, piena di gente. Mi colpì la contrarierà delle persone a quell'opera – 11 chilometri, con 700 metri a ostruire la vista della diga – e mi colpì il pudore della loro comunicazione. Come se quanto successo il 9 ottobre del 1963 ancora determinasse il loro modo di ragionare. Io, lì, mi sono impegnato con i due comitati a fare di tutto per mitigare l'impatto del viadotto sul suolo. Così, abbiamo iniziato un percorso di riprogettazione di quei 700 metri, che saranno a raso, e concluso la progettazione, ora in validazione. La procedura di gara sarà tra luglio e settembre, con assegnazione dei lavori entro l'anno, anche se stiamo ragionando sulla possibilità di realizzare qualcosa già prima dei Giochi. Dopo, abbasseremo il livello dei viadotto e costruiremo un secondo ponte, accanto a quello esistente, per Erto. Infine, terminato l'affiancamento, demoliremo la vecchia infrastruttura. Le risorse? Ci sono tutte».

Passando a trampolino del 1956 e braciere, nel bando è

«Quando sono arrivato, a inizio 2024, non c'era alcuna possibilità di concludere le opere nei tempi, ora c'è un impegno diverso»

«Nessun timore circa il mio doppio ruolo, applico la legge Il commissario è un soggetto attuatore e non un controllore»

«A Olimpiadi concluse i lavori proseguiranno secondo i tempi decisi A Cortina c'è una conflittualità che non ho mai trovato»

CHI È

Laureato in Architettura, urbanista, Fabio Massimo Saldini è il commissario di governo per i Giochi invernali, nonché amministratore delegato di Simico (Società infrastrutture Milano Cortina 2026), ruolo che ha assunto nel febbraio del 2024.

La pista da bob. Sotto il forum con Fabio Saldini : hanno partecipato il direttore Luca Ubaldeschi, i vicedirettori Alberto Bollis, Paolo Cagnan, Giancarlo Padovan, Luca Piana e i giornalisti Matteo Marian, Corrado Morsego, Laura Berlinghieri ed Elia Cavarzan
(FOTO AGENZIA BIANCHI)

SULL'ESPROPRIO DELL'ABITAZIONE DI CURTOLO

«Quando ha comprato sapeva della cabinovia»

PADOVA

«Ha acquistato la palazzina dell'Enel a inizio 2022 per 500 mila euro, quando già lì era prevista la realizzazione dell'impianto di Socrepes». Così Fabio Saldini, ad di Simico e commissario di governo per i Giochi, ricostruisce la vicenda di Ernesto e Andrea Curtolo, che si sono rivolti al Tar, contro il provvedimento di esproprio della loro casa, per la costruzione dell'impianto di risalita. Esproprio che è comunque avvenuto venerdì, nonostante padre e figlio in quel momento non fossero in casa. «Abbiamo proposto a Curtolo un risarcimento di 700 mila euro, ampiamente superiore alla cifra spesa. Ma lui ha rilanciato con una cifra del tutto sproporzionata e inaccettabile. Ma io spendo soldi pubblici, quindi ho una responsabilità verso i cittadini». La richiesta dei suoi tecnici di fiducia è stata differente: un credito edilizio, da "riscuotere" in un altro territorio. «Ma né io né il Comune abbiamo il potere di riconoscerlo» dice Saldini. —

L.B.

I forum del Gruppo Nem: verso le Olimpiadi Milano-Cortina

stato stralciato l'intervento per un nuovo ascensore. È una decisione definitiva?

«Stiamo lavorando al trampolino: una struttura estremamente complessa, post-tesa, che si serve della stessa tecnologia utilizzata nel dopoguerra per le opere più ardite. Quando abbiamo iniziato le necessarie indagini, ci siamo resi conto che la situazione era molto delicata dal punto di vista della staticità: la struttura sarebbe stata a rischio crollo, senza un'adeguata attività di restauro. Per questo, non è possibile realizzare un ascensore, che andrebbe a modificare completamente il carico, vanificando qualsiasi intervento».

E il ristorante?

«Stiamo valutando l'offerta con uno sconto importante. Ma è uno dei lavori che verranno realizzati a Olimpiadi concluse e che contribuiranno a mantenere le opere dei Giochi. Lo cederò al Comune soltanto in cambio di una garanzia sulla sua profittabilità: l'affitto dovrà servire a mantenere l'infrastruttura».

Variante Sud: l'opera che consentirà l'accesso a Cortina, anche senza attraversare il centro. A che punto è?

«Il progetto è terminato, è stato validato e ora possiamo procedere con la gara. Quanto al "lotto zero", il disegno iniziale prevedeva l'ampliamento della carreggiata lungo il tratto del Lungo Boite, cosa che stiamo facendo, e la pedonalizzazione di via Cesare Battisti, che invece avverrà a Giochi conclusi. Nelle verifiche eseguite da Veneto Strade, poi, è emersa la necessità di eseguire alcuni interventi di ristrutturazione al ponte Corona, e pure questi sono lavori che eseguiremo, affinché l'infrastruttura sia in grado di supportare anche il carico dei mezzi pesanti provenienti da Nord».

I lavori per l'Olympic Stadium, invece, sono prossimi alla conclusione?

«Termineranno a luglio. E l'Olympic Stadium è un gioiello, che è già stato oggetto di un *test event* nell'aprile scorso. Sono felice del risultato finale: è la prima opera per la quale il progetto paralimpico ha guidato quello olimpico. E con questo spirito abbiamo sistemato anche il progetto dell'Arena di Verona, dove, oltre alle passerelle e ai corrimani, rifaremo l'ascensore e la platea, per consentire alle persone disabili di accedere a qualsiasi posto, non confinandole in un angolo di fronte al palco. E sarà rifatto il palco stesso, per renderlo visibile da ogni punto».

Quali i tempi, invece, per il tanto dibattuto Sliding centre?

«La consegna sarebbe prevista per ottobre – quando l'opera inizierà a venire ghiacciata – ma noi stiamo cercando di anticipare i tempi. La richiesta della Federazione è quella di entrare per i lavori olimpici già il 6 ottobre, e stiamo lavorando per completare i lavori proprio tra il 30 settembre e quel giorno. I primi allenamenti inizieranno a metà ottobre. E noi non lasceremo un cantiere aperto. Saranno realizzate le principali sistemazioni di terra, compresa la galleria di partenza; mentre il rimboschimento comincerà a tribune smontate».

Villaggio olimpico: la frana a Borca ha rallentato l'avanzare dei lavori?

«Ha soltanto fermato i camion, ma il trasporto delle 377 casette sarà concluso alla fine della prossima settimana, senza nessuna chiusura della Statale 51. I lavori sono già a buon punto e presto inizieremo con le sottostrutture. Infine, a ottobre faremo un maxi collaudo, per verificare che tutto funzioni».

Alcune nazionali, comprese le azzurre dello sci, hanno deciso di alloggiare in albergo. È amareggiato?

«L'ho letto».

L'ultima opera: la variante Nord. Si cercano 363 milioni, dei 587 necessari. Significa che l'infrastruttura è a rischio?

«È corretto che sia stata prevista l'opera e che, al momento, non sia stata finanziata tutta. Stiamo valutando la sua progettazione: se a canna singola o doppia, in ragione del dissesto idrico. Ma, fino a quando il progetto non sarà ultimato, non avremo certezza sull'entità delle risorse di cui avremo bisogno, e quindi non avrebbe nemmeno senso chiederle».

In futuro, le Olimpiadi saranno ancora sostenibili?

«Queste lo sono. E noi la sostenibilità la misuriamo in 57 conferenze di servizio, delle quali 48 su 50 con il parere favorevole della Sovrintendenza. Le opere sportive rappresentano circa il 50% del totale di quelle previste; il 16%, con il metro di misura degli investimenti. Le altre sono unicamente infrastrutture per il territorio. Significa che abbiamo messo mano a problemi locali irrisolti da anni. Eseguire interventi diffusi equivale a lasciare un'eredità permanente al territorio».

Per quale motivo, allora, la popolazione non percepisce tutto questo come opportunità?

«Tutti i giorni ricevo una quantità di offese, che ha abbondantemente superato il limite dell'accettabile. Ma percepisco anche tanto sostegno, che fa meno rumore. Opere di questa portata possono creare disagio, è normale che la gente si opponga. A Cortina, certo, c'è una conflittualità che non ho trovato da nessuna altra parte. Ma dall'individuazione della città come sede olimpica ad oggi ci sono state le elezioni. E i cittadini hanno scelto chi le Olimpiadi a Cortina le vuole».

Uscendo dal Veneto, c'è un'opera che la preoccupa più delle altre?

«Il *Livigno Snow Park* è sicuramente l'opera più delicata. Perché lì, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, dieci gare arriveranno nello stesso punto, posizionato appena oltre l'attraversamento del parcheggio, da 250 stalli».

Quale sarà l'ammontare finale delle risorse che sarà speso da Simico?

«Per le 96 opere, 3,4 miliardi di euro: la cifra di cui si è sempre parlato e che comprende anche i lavori, già finanziati, da svolgere dopo il 2026. Tra l'altro, stiamo valutando di realizzare delle ulteriori opere. E stiamo ragionando a proposito della gestione del futuro, in termini di infrastrutture e di finanziamenti».

Finiti i Giochi, quando i riflettori su Cortina si spegneranno, c'è la garanzia per la popolazione che i lavori annunciati saranno effettivamente portati a termine?

«Svolgimento delle gare, assegnazione degli appalti e realizzazione delle opere sono un obbligo invalicabile. Lo sono per me, per il direttore dei lavori e per il responsabile unico del procedimento. I lavori proseguiranno secondo le tempistiche. Sono io a risponderne». —

RISORSE TOTALI DA 3,4 MILIARDI

«Eredità per Cortina»

«Il 16% delle risorse sarà per opere sportive Il rimanente è dedicato alle infrastrutture per risolvere i problemi di viabilità dei territori»

LA VARIANTE DI LONGARONE

«Appalto entro l'anno»

«Abbiamo concluso la progettazione Procedura di gara tra luglio e settembre, i lavori da assegnare entro dicembre»

LA PISTA DA BOB PRONTA A FINE SETTEMBRE

I tempi di consegna? «Ottobre», stando al cronoprogramma fissato. Ma a Cortina si lavora perché lo Sliding centre possa vedere la luce prima. «Puntiamo a terminare i lavori tra il 30 settembre e il 6 ottobre», spiega l'ad di Simico, Fabio Saldini. «I primi allenamenti inizieranno a metà mese. E noi non lasceremo un cantiere aperto».

Le idee

IL TURISMO DEL SOGNO CONTRO L'OVERTOURISM

DIEGO MARANI

La proposta di Bezos di finanziare progetti di ricerca scientifica e di tutela del territorio di Venezia e della laguna in cambio del noleggio di luoghi prestigiosi per il suo matrimonio, riscatta il miliardario dalle accuse di saccheggio che alcune associazioni veneziane gli hanno lanciato, rivela una sua sensibilità per Venezia e forse getterà una nuova luce sulla sua figura.

Ma le proteste veneziane contro Bezos e il sovraturismo sono il segnale di un malessere che è anche dovuto alla totale mancanza di strategia del nostro paese nell'accoglienza turistica. Il turismo è una formidabile risorsa per l'Italia e sarebbe sciocco ostacolarne i flussi in nome di un astratta tutela della dignità di un luogo d'arte. È però indispensabile un'accorta gestione del fenomeno turistico, valorizzando senza snaturare né deturpare e così trarre profitto dal nostro patrimonio. Anche con noleggi e privatizzazioni di siti culturali, facendo però in modo che i territori abbiano un ritorno visibile dell'investimento, che si ripercuota sulla qualità della vita di chi vi abita. E che permetta al tempo stesso di conservare e di innovare con nuovi siti e contenuti, sapendo che il patrimonio culturale di domani lo si costruisce oggi. Mercificare non è necessariamente un male se l'operazione viene fatta oculatamente e con le dovute tutele per il bene in questione.

Il matrimonio di Bezos a Venezia può aprire una nuova era per l'ospitalità

Un'altra necessità è la sempiterna questione della valorizzazione dei centri minori, mai veramente affrontata, che distolga parte dei grandi flussi dalle destinazioni più note. Questo significa creare percorsi alternativi, aprire succursali di musei, come fa ad esempio il Louvre in Francia con le sue sedi periferiche e soprattutto narrare nuove storie. In questo mondo ormai tutto uguale dove ogni città assomiglia a ogni altra, dove i negozi sono sempre gli stessi dagli aeroporti ai centri commerciali, il turista che conta, quello che sa cosa viene a visitare, che ha soldi da spendere e ritorna, cerca nel suo viaggio l'autenticità, l'originalità di una storia. E noi in Italia di storie da raccontare ne abbiamo all'infinito. Ogni nostra città ne ha anche più di una. Bisogna però renderle visibili, percorribili, attraenti. Basti pensare a che cosa si sarebbe potuto fare quest'anno nell'anniversario di Casanova se avessimo saputo sviluppare un piano celebrativo, con sinergie tra varie città, itinerari, mostre, film, concerti e quant'altro. Pochi turisti stranieri vanno a visitare Sabbioneta o Passariano ma anche questi luoghi poco noti possono diventare attraenti se si tirano fuori le storie che hanno da raccontare. Nei magazzini dei nostri musei sono stipate migliaia di opere che non riusciamo ad esporre per mancanza di spazi mentre in certi paesi europei ben più poveri di noi di arte e cultura, con una sola, modesta opera c'è chi è capace di attirare folle. Perché là si sa costruire una narrazione, allestire uno scenario in cui inserire l'opera e suscitare interesse. Gli esempi sono innumerevoli, basti citare la città di Treviri in Germania che attorno a qualche modesta rovina romana ha costruito un parco archeologico e un villaggio romano artificiale nelle cui botteghe di souvenir si paga in sesterzi e tutto è scritto in latino. Che gioco fantastico per le gite scolastiche! Ma a noi non viene in mente niente del genere? Solo Ostia antica o Paestum potrebbero essere miniere d'oro. Quanto a Venezia, il turista che ci interessa la rifuggirà se vi troverà soltanto negozi di maschere e perline di vetro. Gli basterà un viaggio da cui non riporterà a casa granché. Se invece vi troverà una città autentica, abitata e vivace, con i suoi commerci e il suo carattere, antica e moderna al tempo stesso, non succube del turismo ma capace di governarlo e di trarne miglioramento, il nostro turista tornerà ed è questo il turista che vogliamo, quello che si fidelizza e che spende, che ritorna a Venezia per continuare a seguire il racconto delle sue storie.

Lauren Sanchez e Jeff Bezos: nozze a Venezia per la coppia

Il matrimonio di Bezos a Venezia forse apre una nuova era del turismo di lusso cui pochi posti al mondo possono ambire. Dopo il turismo spaziale, il miliardario americano ora lancia il turismo del sogno e si noleggia un giorno da doge. Altri potrebbero seguire il suo esempio. Questo è il nuovo turismo globale e se vogliamo sfruttarlo a nostro vantaggio ci conviene cavalcarlo e coglierne le opportunità. I veneziani che si gettano nei canali per fermare il bucintoro di Bezos assomigliano invece ai luddisti ottocenteschi mobilitati contro le macchine che sostituivano il loro lavoro o agli ambientalisti che imbrattano i quadri per attirare l'attenzione sul clima. Gente che sbaglia bersaglio e che vede nel cambiamento solo contrarietà. Il cambiamento invece offre sempre nuove opportunità che per Venezia potrebbero rivelarsi decisive per risolvere gli eterni problemi della città, dall'edilizia abitativa, ai trasporti, alla tutela ambientale, all'innalzamento delle acque, al rilancio dell'economia locale in nuovi settori come l'alta tecnologia, la ricerca sui materiali, sul restauro, sul vetro, sto improvvisando, ma di questo dovrebbero parlare oggi i veneziani fra loro anziché litigare. —

Il fronte dei contrari ostacola una svolta che potrebbe rivelarsi decisiva per la città

ECONOMIA

LO SCENARIO

SANDRO MOSER

Negli ultimi mesi si è rafforzata la tendenza ai rincari nell'area che va dal Trentino Alto Adige alle province di Belluno e di Vicenza in Veneto, alla Carnia e a Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia

Più scorte e cali dei tagli Nelle foreste del Nord Est il prezzo del legno corre

Non si arresta la corsa dei prezzi del legno prodotto nelle foreste del Nord Est, sulle Alpi Orientali, il regno dell'abete rosso, in un'area che va dal Trentino Alto Adige alle province di Belluno e di Vicenza in Veneto alla Carnia e a Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia. Un rincaro costante negli ultimi mesi malgrado l'aumento della produzione, raddoppiata in tutta l'area dopo la devastante tempesta di Vaia dell'ottobre 2018 e la seguente e ancora più devastante epidemia di bostrico.

In questa dinamica, la provincia di Trento, maggiore produttrice con l'Alto Adige di legname d'opera e dove il settore è costantemente monitorato, appare emblematica. Secondo il portale "Legno Trentino" della Camera di Commercio di Trento, che gestisce le aste dei lotti in vendita e aggiorna l'andamento dei prezzi, nel maggio scorso i lotti di abete rosso "in piedi" – cioè da tagliare nel bosco e trasportare su piazzola - sono stati venduti a un prezzo medio di 72,17 euro a metro cubo; i lotti su strada o su piazzola, ovvero tronchi già sfrondati, messi a misura e accatastati su strada o piazzola, pronti per il trasporto in segheria, sono stati venduti a 120,55 euro. Nel corso delle aste è stato venduto il 100% dei lotti in piedi, e il 95,6% dei lotti su strada, con un incremento sulla base d'asta del 40% per i primi e del 19% su strada.

I dati di maggio confermano la tendenza all'aumento già registrato nel primo trimestre dell'anno, quando il prezzo dei lotti in piedi è stato di 64,42 euro e di 111,8 euro per i lotti su strada, mentre il quarto trimestre 2024 ha registrati i prezzi, rispettivamente di 59 e 101 euro. Una crescita significativa rispetto ai primi tre trimestri del 2024, e una crescita tumultuosa rispetto agli anni precedenti. Quindi prezzi sempre più alti di fronte a maggiore produzione, anzi a produzione raddoppiata. Negli anni precedenti Vaia, che in Trentino ha lasciato sul terreno 4,5 milioni di metri cubi di conifere, su 20 mila ettari di foresta, il prelievo medio annuale era di 550 mila metri cubi. Ora si viaggia costantemente sul milione di metri cubi, con una riduzione dell'import, e per il 2025 il Servizio Foreste prevede tagli possibili per 1,2 milioni di metri cubi. «Ma attenzione – mette in guardia Lorenzo Valenti, del Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento – in questi ultimi anni le medie sono state sconvolte dalle conseguenze degli schianti provocati da Vaia e dall'epidemia di bostrico».

L'aumento dei tagli infatti non è stato autorizzato per ragioni di mercato ma per il recupero del legname schiantato e soprattutto per contenere l'epidemia di bostrico, il micidiale coleottero che sta facendo strage di abeti rossi su tutte le alpi orientali. Se tagliato per tempo, infatti, l'abete rosso dissecato del bostrico mantiene intatte tutte le sue qualità.

Le serie conseguenze degli schianti causati da Vaia e dall'epidemia di bostrico

Un boscaiolo al lavoro

In realtà le ragioni che stanno dietro la corsa dei prezzi non sono solo relative all'andamento della domanda. Il punto, secondo le analisi del Servizio Foreste della Provincia di Trento, è che le aziende stanno facendo scorte su scorte, a partire da quelle dell'imballaggio industriale, gli europallet. Le previsioni a medio periodo infatti parlano di un calo della produzione, con conseguente maggiore ricorso all'import e la probabilità di un netto aumento dei prezzi.

In Veneto la situazione appare diversa, almeno così come viene rappresentata da "Portalelegnoveneto", il portale aperto nel 2021 dalla Camera di Commercio di Treviso e Belluno (con una copertura ancora ridotta del settore) per promuovere e gestire le aste e che in questi giorni ha pubblicato il report su prezzi e produzione del 2024. Anche in questa aree i prezzi mostrano la tendenza a un netto rialzo, ma sono ancora condizionati dal recupero di abeti rossi schiantati da Vaia o chiaramente degradati dal bostrico.

Il portale ha promosso in 24 aste la vendita di 53 lotti da parte di 17 enti pubblici, per un totale di 84.960 metri cubi di resinose. Di questi 81.617 metri cubi erano di abeti schiantati o "bostricati" e solo 3.340 metri di abeti sani. Nette quindi le conseguenze sui prezzi: il legname "degradato" è stato venduto a 18,52 euro in piedi e a 64,53 euro su strada; quello sano a 73,4 euro in piedi e a 92 euro su strada. Significativo però, nelle vendite, è stato l'aumento della base d'asta: più 72% per i lotti in piedi, più 88% dei lotti su strada.

Più complessa infine appare la situazione in Friuli Venezia Giulia, dove è attiva una fortissima filiera del legno-arredo, ma dove è più intenso il ricorso all'import in particolare dall'Austria e dove è anche significativo l'export di legno grezzo, che poi torna come semilavorato.

La produzione di legno da opera locale, da Tarvisio a Malborghetto, da Paularo a Forni Avoltri e soprattutto a Tolmezzo, si è trovata e si trova di fronte alle stesse dinamiche delle altre province alpine. I prezzi, secondo le aziende di prima trasformazione, sono in costante aumento: «Oggi i prezzi dei tronchi franco segheria, cioè portati direttamente in stabilimento – dice ad esempio Alessandro Zanini, titolare di una segheria a Tolmezzo – variano tra i 100 e i 120 euro a metro cubo. Un anno fa erano a 80, 85 euro. Massimo a 90 euro».

Ma in quest'area, molto probabilmente, ha influito una minore capacità produttiva delle aziende boschive, oltre che una difficoltà oggettiva di recupero del materiale legata all'assetto viario forestale: di fronte ad un netto aumento delle quantità assegnate, non c'è stata un conseguente aumento di utilizzazione e quindi di commercializzazione. E quindi la materia prima in realtà non abbonda rispetto al potenziale. Per fare un esempio, secondo il portale "Legno Fvg", gestito dal cluster Legno Arredo con la Regione, nel 2019 la massa assegnata è stata di 531 mila metri cubi; quella utilizzata di 215 mila metri cubi; nel 2024 la massa assegnata è stata di 227,8 mila metri cubi e quella utilizzata di 143 mila metri. Insomma tutto fa pensare che la corsa al rialzo dei prezzi sia tutt'altro che al suo acme.

Dall'attesa flessione produttiva ricorso all'import e quotazioni previste in aumento

Intanto, in Trentino, nel gennaio scorso si è tenuta un'asta per gli abeti di risonanza della pregiatissima foresta di Paneveggio, utilizzati per la liuteria e la costruzione di pianoforti, foresta devastata dalla tempesta del 2018. I pochi e piccoli lotti (anche di singoli tronchi) messi all'incanto sono stati venduti ad un prezzo di 597,37 euro a metro cubo. Un simbolo di rinascita. —

GLI EFFETTI DELLA GUERRA IN MEDIO ORIENTE SULLE IMPRESE

Rincari di gas ed energia costeranno 500 milioni

UDINE

Se almeno per il momento non sono previste tensioni sul fronte dei prezzi dei carburanti, la stessa cosa non possiamo ipotizzarla per l'energia elettrica e il gas. Ancorché gli effetti sulle bollette delle imprese non siano riconducibili alla guerra in Medio Oriente, l'Ufficio studi della Cgia di Mestre ha stimato in 13,7 miliardi in più (pari al +19,2%) il costo che le imprese dovranno sostenere quest'anno rispetto al 2024. Di cui 9,7 per le bollette della luce e 4 per quelle del gas. A livello regionale, visto che la maggioranza delle attività produttive e commerciali sono ubicate al Nord, i rincari relativi al 2025 di luce e gas interesseranno, in particolare, le aree che presentano i consumi maggiori: in Friuli Venezia Giulia l'aumento stimato dovrebbe essere di poco superiore ai 500 milioni di euro. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 2.18 e tramonta alle 18.05
Il Santo Corpus Domini
Il Proverbio
Cui che la fâs la spieti.

La città che cambia

LA PANORAMICA

Le variazioni in programma per la viabilità

Strada e marciapiede, lungo via Albona, presentano buche e dossi legati, in particolare, all'estensione delle radici degli alberi (nelle foto Petrussi, a sinistra). Su via Petrarca (in alto), si lavora per la conferma della sperimentazione come strada scolastica.

Il progetto di via Albona dà un taglio alle radici Udine centro approva

Presentati i lavori da 300 mila euro. Ora si attende l'approvazione in giunta
Per via Petrarca si punta a proseguire la sperimentazione di strada scolastica

Il consiglio di quartiere partecipato tenuto venerdì scorso

Simone Narduzzi

Più larghi i marciapiedi, più ampio lo spazio dedicato al verde, a quei pini disposti in fila, belli sì, ma non proprio ordinati. Invadenti, loro malgrado, nell'incedere lungo la strada, nel sottosuolo. Ecco dunque l'intervento che vuol puntare a una riqualificazione globale là, su via Albona. Una rigenerazione che porti maggior valore al contesto in cui potrebbe trovare compimento l'opera. È stato presentato in seno al consiglio di quartiere partecipato di Udine Centro, venerdì scorso, il progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori che andrebbero a ridisegnare la fisionomia di via Albona. A presentarlo, di fianco al coordinatore del "parlamentino" Umberto Marin, l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, il quale ha illustrato alle diverse realtà presenti i dettagli di un intervento che mira a risolvere le criticità emerse in questi anni nella zona. Sul piatto, in background, pure la possibile conferma della vicina via Petrarca in quanto prima strada scolastica cittadina. La sperimentazione, in questo caso, scadrebbe con sabato 28 giugno.

«Il progetto – ha spiegato l'assessore – vuole essere migliorativo a tutti i livelli ed è finalizzato alla creazione di un contesto più sicuro per quanto riguarda il passaggio dei mezzi e quello pedonale. Andiamo a risolvere il problema delle radici degli alberi allargando lo spazio per il verde e quello pedonale». Risale ad aprile 2024, in tal senso, l'incidente che vide protagonista un atleta di hockey su carrozzina elettrica che, transitando su via Albona con un furgone dotato di apposita pedana per la salita e la discesa dal mezzo, arrivato all'altezza del civico 101, in direzione via del Bon, per schivare un mezzo che arrivava in direzione opposta strinse verso il marciapiede proprio nel punto in cui le radici dei pini avevano già allora provocato un innalzamento dell'asfalto. Risultato: pedana da buttare.

Nei 150 metri presi in esame dal progetto, il contesto, residenziale, include una strada a doppio senso di marcia vicina alle scuole in cui passa pure l'autobus. «Tutti gli interventi – ha proseguito Marchiol – saranno coerenti con le caratteristiche dell'area. Andremo perciò a interrare l'apparato di illuminazione, renderemo poi più accessibili due fermate del bus. La strada non sarà completamente dritta ma presenterà una leggera deflessione che obbligherà a ridurre la velocità». Nei piani, anche la riqualificazione degli accessi carrai alle singole abitazioni, che oggi risultano sconnessi. Costo totale: 300 mila euro, cifra prevista nell'ultima variazione di bilancio. Si punta all'approvazione in una delle prossime giunte, anche in base al riscontro, positivo, ottenuto dal quartiere proprio in sede di consiglio partecipato. In tal modo, i lavori potrebbero iniziare a febbraio 2026 per concludersi nell'estate dello stesso anno.

Andando su via Petrarca, invece, Marchiol ha spiegato come sia prevista la continuazione dell'esperimento, con il tratto esterno alla scuola Valussi reso ciclabile, con un solo senso di marcia possibile: «Ho ricevuto una lettera firmata da docenti e genitori in cui è stato chiesto di stabilizzare la situazione. Non mancano le critiche, ma noi guardiamo all'interesse collettivo. Una criticità è legata ai parcheggi, ad oggi un grosso serbatoio per i pendolari a discapito dei residenti. Stiamo facendo delle valutazioni affinché i pendolari vengano spostati qualche centinaio di metri più a bordo del ring». —

CICLO DI INCONTRI

L'homo sapiens nell'era digitale

Come sta cambiando la nostra vita con l'intelligenza artificiale? Quale posto occupa l'essere umano in un mondo dove l'intelligenza artificiale ridisegna relazioni, identità, poteri e conoscenza? A queste domande cerca di rispondere "Homo Sapiens Digitalis, restare umani nell'era dell'intelligenza artificiale", ciclo di quattro incontri gratuiti per riflettere con esperti su educazione, benessere, corpo, potere e informazione nell'epoca dell'Ia. L'iniziativa è curata da Mec Media educazione comunità, in collaborazione con l'Università di Udine.

Gli appuntamenti si terranno tra Corte Morpurgo (via Savorgnana 10) e Spazio35 (via Percoto 6). Si comincia domani, alle 18, con Luca Grion (filosofo), Giacomo Trevisan (formatore) ed Elisabetta Falasca (dirigente scolastico), che in Corte Morpurgo parleranno di "Crescere con l'Ia. La sfida del digitale tra educazione e benessere". Tutti gli incontri si concluderanno con un momento conviviale. Iscrizione consigliata su bit.ly/3HwYFPT o www.associazionemec.it. —

Le richieste sono state raccolte dal locale comitato spontaneo
Alcuni interventi sono compresi nel pacchetto da 2 milioni già deliberato

Pista ciclabile, sfalci, limitazione di velocità Tutte le segnalazioni di San Rocco e Cormor

Da via della Valle a via della Roggia, il focus su velocità, piste ciclabili e sfalci. Sta cambiando il volto del quartiere numero 2, quello che include le aree di Cormor e San Rocco. Da qui, sull'onda degli interventi già in corso, arrivano le segnalazioni volte a sensibilizzare ulteriormente l'Amministrazione comunale sul miglioramento dei due territori fra loro contermini. A farsene portavoce Ilaria Crose, referente del comitato San Rocco e Cormor, un gruppo nato spontaneamente che si propone come interfaccia collaborativa fra palazzo d'Aronco e la cittadinanza a sostegno del locale consiglio di quartiere.

«Una necessità – spiega pertanto Crose – sarebbe quella di portare a una limitazione della velocità su via della Valle, che presenta poi dei marciapiedi sconnessi, il che causa non poche difficoltà ad anziani e mamme con carrozzine». Puntuale, a tal proposito, la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, che in primis spiega come il controllo della velocità verrà ottenuta «tramite un attraversamento pedonale rialzato nell'ambito dei lavori complessivi». Questi, al momento, hanno portato all'abbattimento, su via della Valle nonché sulle vie adiacenti, delle barriere sui marciapiedi.

«Si procederà con ulteriori interventi sui marciapiedi – prosegue l'assessore –, come da progetto preliminare approvato in giunta e da finanziamento 2025 già deliberato. Gli interventi sui marciapiedi sono fatti a mutuo e quindi vanno calcolati i tempi tecnici e burocratici del procedimento. Il tutto, comunque, è nei tempi. Ricordo che l'opera è stata ufficialmente deliberata con la variazione di fine maggio: si tratta del pacchetto di lavori da 2 milioni di euro per 14 strade della città. Visti i tempi tecnici, lo slot complessivo dei lavori è verosimile che parta tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2026».

La referente Ilaria Crose

Il comitato chiede poi ragguagli sulla ciclabile di collegamento da Udine a Villa Primavera: in tal senso, l'approvazione del progetto esecutivo, già introdotto nelle scorse settimane, potrebbe arrivare a giorni. «Di recente ci sono stati importanti sviluppi con gli altri enti coinvolti e con il Comune di Campoformido – fa sapere Marchiol –. Sono disponibile a presentare lo stato dell'arte del progetto che comunque verrebbe presentato prima dell'avvio dei lavori».

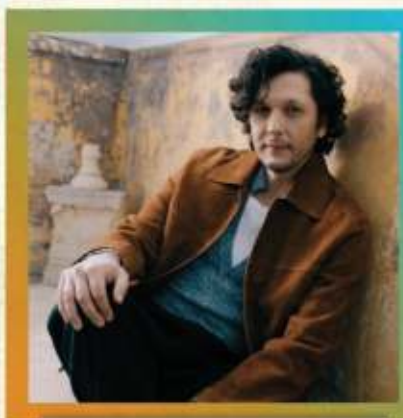
Particolare interesse, quindi, Crose lo riserva alla possibilità di poter avere, su via della Roggia, una strada scolastica realizzata sulla falsariga di quella attualmente in fase di sperimentazione su via Petrarca. L'idea pone le sue basi su una proposta già avanzata nel contesto del consiglio di quartiere partecipato numero 2: «Al momento non ho ricevuto la proposta – rileva ancora Marchiol – ma sono certamente disponibile a valutarla. Verificherò intanto con gli uffici di recuperare la documentazione a cui si fa riferimento, se presente in Comune».

La chiosa sugli sfalci, in relazione ai quali l'assessore Marchiol, che ha delega anche al Verde pubblico, chiarisce: «È attualmente in corso il programma degli stessi. Pertanto, verranno effettuati a breve». —

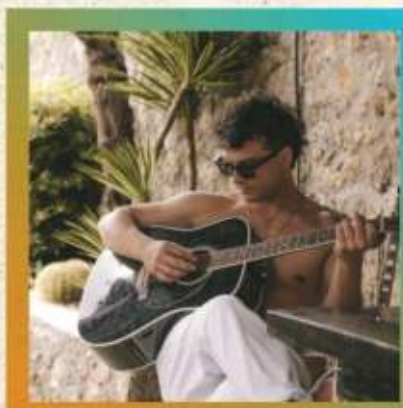
S.N.

Gorizia
Piazzale Casa Rossa
23 giugno 2025, h 21

Musica e impegno civile per promuovere la sicurezza sul lavoro attraverso la Carta di Urbino

ANNA FERZETTI

ERMAL META

FRANCESCA MICHIELIN

JOAN THIELE

LEO GASSMANN

LEVANTE

MARIO BIONDI

PIERO PELÙ

SERENA BRANCALE

SETTEMBRE

accompagnati da

ORCHESTRA GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI

diretta dal Maestro Marco Battigelli

opening act SOS - SAVE OUR SOULS

CONDUCE **MONICA SETTA**

info www.comune.gorizia.it

CONCERTO AD INGRESSO GRATUITO senza prenotazione

Accesso libero - POSTI IN PIEDI fino a capienza massima dell'area concerto

L'intervista della domenica

APERTURE STRAORDINARIE

«Così si ringrazia la città»

«Abbiamo sempre tenuto chiuso lunedì e martedì, ma inizieremo ad aprire il lunedì pomeriggio» dicono i titolari, convinti che questa strategia di aperture straordinarie sia, più che una fonte di incassi, «il modo migliore per restituire qualcosa alla città».

NIENTE SALDI

«Svalutano i prodotti»

La politica della pelletteria Pam non apprezza «i saldi selvaggi» che caratterizzano il commercio contemporaneo. «Gli sconti sono un'altra cosa, e ne facciamo spesso, ma i saldi, gestiti come adesso, svalutano i prodotti e non fidelizzano i clienti».

IL RICONOSCIMENTO DEL COMUNE

«Per la longeva attività»

Risale a pochi giorni fa la consegna, da parte del sindaco Alberto Felice De Toni in rappresentanza del Comune, di un riconoscimento al negozio: «Con profonda gratitudine per quasi un secolo di instancabile dedizione, professionalità e impegno nell'attività».

Cent'anni di borse, valigie e ombrelli «Tanti nuovi clienti anche senza l'online»

La pelletteria Pam di via Canciani fu fondata nel 1928
I titolari: «Contro l'appiattimento, sorrisi e preparazione»

I coniugi Pietro Sedoschi e Silvia Ancona, titolari della pelletteria Pam di via Canciani /FOTO PETRUSSI

Chiara Dalmasso

Accogliere il cliente con il sorriso: prima regola per la longevità di un'attività commerciale. Le altre, si trovano scolpite nella storia della pelletteria Pam di via Canciani, all'angolo con via Cavour, nella varietà e nei colori di quelle vetrine che da quasi cento anni illuminano un angolo prezioso del centro di Udine. I titolari, Pietro Sedoschi e Silvia Ancona, sua moglie, ne tengono salde le redini dal 1984, quando ottennero la gestione da Jole, madre di Pietro e nipote del fondatore. Pochi giorni fa hanno ottenuto un riconoscimento dal Comune «per quasi un secolo di dedizione e impegno».

Partiamo dall'inizio: quando e come nasce la pelletteria Pam?

«Le sue origini risalgono alla fine degli anni Venti del Novecento, quando il capostipite Pietro Martino aprì i primi negozi di borse a Milano. Lo sviluppo e il successo furono immediati, e già alla fine degli anni Trenta erano attivi altri punti vendita, a Torino, Genova, Piacenza. Udine aprì i suoi – erano tre, compreso quello attuale, gli altri due l'uno sotto i portici del palazzo del Comune, l'altro sotto quelli di via Vittorio Veneto – dal 1928. Quando morì il fondatore, a Udine subentrò sua sorella, Emilia, che rimase al comando fino al 1970, quando cedette a mia madre Jole, nata e cresciuta ad Alessandria, in Piemonte».

Perché la scelta di chiamare la pelletteria Pam?

«Si tratta di un acronimo, che tiene insieme le iniziali del capostipite (Pietro) e della moglie (Albina), uniti al loro cognome Martino. In realtà, all'origine non era ancora stato creato questo logo. Infatti, nell'insegna, incisa nel 1929 sul marmo rosa che sovrasta la vetrina di via Cavour, compare ancora ben visibile l'antica scritta "Industrie lombarde riunite", prima denominazione del negozio».

Com'è cambiato il vostro lavoro negli anni?

«Tanti clienti "storici" non ci sono più, ma ne abbiamo conquistati di nuovi, anche senza fare ricorso all'online. Non abbiamo un sito e lavoriamo soltanto in presenza, accogliendo il pubblico e ponendo sempre davanti a tutto le sue richieste. Gli alti e bassi ci sono stati, le crisi pure (tanto è vero che ormai in Italia restano solo il nostro punto vendita e quello di Genova), ma abbiamo sempre mandato avanti l'attività con serenità, dividendoci i compiti: io, con una laurea in Giurisprudenza, curo molto la parte contabile, mentre Silvia gestisce il contatto con il pubblico, sceglie i campionari, cura l'esposizione dei prodotti».

> «Sosteniamo la Ztl, purché sia fatta bene, con una strategia che non ghettizzi alcune zone del centro a discapito di altre»

Qualità di ciò che si vende e del servizio proposto.

«Fondamentale, per noi, l'aiuto delle collaboratrici, che consideriamo quasi figlie adottive e non amiamo definire né "commesse" né "dipendenti", termini che ci sembrano inadeguati a spiegare il loro ruolo. Al cliente va mostrata preparazione: oggi siamo tutti più informati di un tempo, e se si tenta di vendere qualcosa che non è valido, le persone se ne accorgono e non tornano».

Innegabile, però la crisi del commercio che sta attraversando anche Udine: da dove è iniziata e come la si supera?

«Da quando sono comparsi i primi centri commerciali, negli anni Novanta, molti negozi a gestione famigliare si sono trovati in difficoltà. Attualmente, la nostra città appare sempre più priva di personalità, con un'offerta poco diversificata e appiattita nell'uniformità di un commercio anonimo, che rincorre il risultato senza osservare il processo. Discutiamo, sia come residenti sia come esercenti, alcune decisioni dell'amministrazione comunale».

Per esempio?

«Siamo sostenitori della Ztl, ma riteniamo che il centro, se si vuole chiudere, vada chiuso bene. Abbiamo assistito a tanti cambiamenti negli anni – dalla pedonalizzazione con le transenne all'apertura solo ai residenti, passando per autobus soppressi e poi reintrodotti – ma senza continuità. Piazza XX Settembre non ha le stesse caratteristiche di piazza San Giacomo: renderla inaccessibile alle auto significa ghettizzarci, anche perché, non dimentichiamo, a poca distanza c'è la galleria Antivari, ormai quasi del tutto abbandonata e mal frequentata. Bisogna trovare modi alternativi per far rivivere questa zona del centro». —

Il lutto a Cussignacco

AVEVA 83 ANNI

Addio al professor Tincani Uomo di grande cultura e fede

Ex presidente della 5ª circoscrizione, fu protagonista della politica cittadina
Il ricordo del Pd: «Fonte inesauribile e garbata di insegnamenti e consigli»

Simone Narduzzi

Corpo e anima donati al quartiere, ai suoi studenti e alla sua famiglia. A Cristo. Se n'è andato con fede, serenamente, il professor Carlo Tincani, abbracciato da quanti, nel tempo, ne hanno potuto constatare le doti umane, politiche, di insegnante. A strapparlo venerdì scorso ai suoi cari un male incurabile che ne ha segnato la scomparsa mentre si trovava ricoverato all'Hospice di Udine. Aveva 83 anni.

Ex presidente della 5ª circoscrizione, uomo riconosciuto per la grande profondità culturale, aveva insegnato Lettere al liceo Percoto per poi dedicare il suo tempo all'Università della terza età. Nel corso della sua vita, sempre rivolta alla crescita della comunità a lui circostante, con particolare riferimento all'amata contea di Cussignacco, dove viveva, il professor Tincani si è speso per sviluppare iniziative, promuovere interventi, far crescere i più giovani sotto l'egida dei mostri sacri della letteratura italiana. A lui, d'altronde, va ricondotto il premio "La Torate", dedicato a scrittori e poeti in erba. Ha insegnato fino alla fine, come ricordato da Maria Letizia Burtulo, in veste di presidente dell'Ute: «Nell'ultimo periodo, quando non poteva esserci fisicamente, inviava ai suoi corsisti le lezioni scritte, online. Mancherà ai suoi allievi non solo per la profonda conoscenza culturale, ma anche per l'empatia e la capacità di trasmettere la sua conoscenza».

Il professor Carlo Tincani

Il lutto, in queste ore, ha toccato anche il mondo della politica locale. A ricordare così il Tincani propositivo, determinato, è l'amico, oggi consigliere comunale, Loris Michelini: «Ero stato a trovarlo martedì scorso, ci eravamo dati appuntamento per i giorni successivi. Lui stesso mi aveva parlato della malattia, fuori da messa, con una serenità disarmante. Eravamo insieme nella Democrazia cristiana, poi lui ha continuato per la sua strada». Fra Ppi, Margherita e Pd. «Insieme al compianto Renzo Moreale – prosegue Michelini – ha prodotto l'unico libro esistente sulla storia di Cussignacco. Era una persona determinata nelle cose che voleva, nelle scelte che faceva. Aveva un profondo senso civico e una grande capacità di fare da mediatore e nel coinvolgere. È una grande perdita per la contea di Cussignacco».

Il grazie per l'operato svolto arriva quindi dal segretario cittadino del Pd Rudi Buset, dalla stessa Burtulo, in quanto presidente Pd, e da Iacopo Cainero, capogruppo in consiglio comunale: «È con profondo dolore e gratitudine che salutiamo un protagonista della vita politica e sociale di Cussignacco e della città di Udine. Nei tantissimi anni di instancabile militanza, Carlo Tincani ha rappresentato una fonte inesauribile di insegnamenti e consigli, dati in modo garbato, con rispetto e passione».

Il ricovero non aveva scalfito il suo spirito: ad accompagnarlo, nella sofferenza, la fede. «Uomo di grande cultura – ricorda allora don Pierpaolo Costaperaria –, è stato anche uomo di fede. È stato l'espressione dell'uomo che non riesce a fermarsi entro i confini che apparentemente lo definiscono. Come diceva Pascal, l'ultimo passo della ragione è quello di riconoscere che ci sono infinite cose che la superano. È stato un grande esempio di testimonianza di fede».

Sta raccogliendo, con gratitudine, ogni apprezzamento per suo marito, la moglie di Tincani, Maria Luisa: «Sapevo di aver sposato un grande uomo ma sto ricevendo davvero ondate di calore, affetto e stima per quello che ha fatto in ogni campo in cui ha operato. Ringrazio tutti, mi stanno facendo sentire meno sola». Oltre a lei, Tincani lascia i figli e i parenti tutti. I funerali si terranno questo mercoledì, alle 14, nella chiesa di San Martino Vescovo, a Cussignacco. —

IN VIA PALESTRO

Automobile in fiamme L'allarme dai residenti

Intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di via Popone, nella notte tra venerdì e sabato, in città, dove un'auto ha preso fuoco. È successo poco dopo le 3.30, in via Palestro, all'altezza dell'incrocio con via Montebello. Le fiamme, visibili a distanza, sono state notate da diversi residenti della zona, che hanno subito dato l'allarme. I vigili del fuoco, intervenuti in pochi minuti, hanno provveduto a spegnere l'incendio evitando così che le fiamme si propagassero ad altri veicoli o agli edifici vicini. Le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento. Nessuno è rimasto ferito. Al momento non si esclude alcuna ipotesi. Le cause potrebbero essere di natura accidentale ma non si esclude il dolo. Sul posto è intervenuta rapidamente anche una volante della polizia di Stato, che ha eseguito i primi rilievi per chiarire l'accaduto. —

L'ANNIVERSARIO E IL RICORDO

Morte di Tominaga Un anno fa l'omicidio che scosse l'Italia

L'imprenditore giapponese fu colpito da un pugno al volto
Da allora, il giro di vite sulla sicurezza, con divieti e steward

Chiara Dalmasso

Era una notte estiva qualsiasi, quella tra il 21 e il 22 giugno di un anno fa: Shimpei Tominaga, imprenditore giapponese di 56 anni, veniva colpito da un pugno al volto e cadeva a terra per non rialzarsi più. Impossibile, 365 giorni dopo, non ricordare quel tragico avvenimento, che scosse con forza gli animi di tutti i cittadini.

Come mostrato dalle telecamere di video-sorveglianza del locale di via Pellicce-rie teatro dell'avvenimento, l'uomo, intervenuto per sedare una rissa tra alcuni ragazzi, fu colpito in pieno volto da uno di loro. Morì pochi giorni dopo in ospedale.

Intanto, la giustizia si è mossa e il processo penale, chiuso in primo grado non senza polemiche, ha condannato a 12 anni di carcere il giovane che sferrò il sinistro poi rivelatosi fatale.

In occasione dell'anniversario della morte, gli amici di Tominaga avevano pensato di organizzare un concerto in suo ricordo: l'amministrazione comunale si era dimostrata disponibile a collaborare – si ricorda, peraltro, che proprio nella sala Ajace di palazzo D'Aronco fu ospitata la camera ardente per l'imprenditore – ma la famiglia ha preferito il silenzio.

Nel rispetto di una scelta probabilmente legata a una forma mentis e a una cultura differenti da quella occidentale, va osservato che la morte di Tominaga fu una sorta di spartiacque nel contesto del rafforzamento della sicurezza in città. Effettivamente, lo dice la cronaca, tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024, si era assistito, tra risse e accoltellamenti, a una preoccupante serie di episodi di violenza e criminalità, diffusi dalla periferia al centro e culminati proprio con la scomparsa dell'imprenditore giapponese in quelle tragiche circostanze.

Al netto della discussione politica – che si è sostanziata anche in marce e manifestazioni – generata da alcune decisioni della giunta, tra i provvedimenti stabiliti dal Comitato ordine e sicurezza nelle settimane successive all'omicidio, si ricorda la stretta sul consumo di bevande alcoliche all'aperto e nei parchi, il posizionamento di steward davanti ai locali, con il compito di prevenire e sedare le eventuali risse e l'introduzione dei tutor di strada, incaricati di informare e insegnare le buone pratiche di comportamento nei luoghi pubblici.

Inoltre, come ricordato e specificato da fonti comunali, da quando si è insediata la giunta De Toni, sono stati inseriti in servizio venti agenti di polizia locale in più, sono state implementate nuove telecamere di sorveglianza in centro e nei quartieri, è stato incrementato il numero delle forze dell'ordine incaricate di svigilare sulla sicurezza dei cittadini, in un lavoro concertato con questura e prefettura. —

SHIMPEI TOMINAGA
L'IMPRENDITORE GIAPPONESE SCOMPARSO NEL GIUGNO 2024

IL FURTO

Carabinieri davanti all'ingresso del Città Fiera /FOTO D'ARCHIVIO

Rubati 30 mila euro tra tablet e computer Blitz al Città Fiera

Un colpo fulmineo, durato appena sei minuti, è stato messo a segno ieri pomeriggio ai danni del punto vendita Unieuro all'interno del centro commerciale Città Fiera. Il furto è avvenuto tra le 14.58 e le 15.04, quando due malviventi sono riusciti a introdursi nel magazzino forzando una porta d'accesso.

Una volta all'interno, i ladri si sono diretti con precisione verso la merce di maggiore valore: hanno infatti sottratto oltre 100 articoli di elettronica per un totale di 30 mila euro, concentrandosi in particolare su tablet e computer portatili. I dispositivi erano custoditi nel deposito del punto vendita. I due sono riusciti poi a guadagnare l'uscita dalla zona carico-scarico merci, facendo perdere le proprie tracce in pochi istanti. I carabinieri della stazione di Martignacco sono giunti sul posto, ma dei responsabili non c'era più traccia.

I militari hanno già acquisito le immagini di videosorveglianza interne ed esterne, utili a ricostruire l'esatta dinamica del furto e a identificare i responsabili. —

L'APPUNTAMENTO ANNUALE

I Fogolârs ai giovani «Ieri le emigrazioni oggi le opportunità»

L'incontro dell'Ente Friuli nel Mondo tra passato e futuro Iacop: investiamo sull'attrattività della nostra regione

Il tavolo dei relatori del 72° incontro dei Fogolârs, nell'Auditorium della Cultura friulana di Gorizia

«Il legame con la Piccola Patria dei nostri corregionali all'estero e dei loro discendenti non è soltanto un aspetto culturale e identitario: il Friuli, oggi, può essere visto dalla nostra emigrazione come terra delle opportunità. Ed è anche in questa chiave rivolta al futuro che intendiamo continuare a svolgere il nostro ruolo di portavoce della friulanità». È il messaggio che lancia il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Franco Iacop, nel giorno del 72° incontro annuale dei Fogolârs, tenutosi ieri nell'Auditorium della Cultura friulana di Gorizia.

Trentuno le delegazioni presenti, in rappresentanza di una rete che conta su circa 140 sodalizi sparsi in tutti i continenti, oltre a un nutrito gruppo di giovani discendenti di emigrati friulani provenienti dal Sudamerica, attualmente in regione nell'ambito di due progetti formativi organizzati dall'Ente in collaborazione con l'Università di Udine e il Convitto Paolo Diacono di Cividale. Ad accoglierli, oltre a Iacop, anche i sindaci di Gorizia e di Udine, Rodolfo Ziberna e Alberto Felice De Toni, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e il consigliere Diego Bernardis per la Regione, i presidenti del Gect Gorizia, Paolo Petiziol, e della Fondazione Carigo, Roberta De Martin.

Iacop ha ribadito come la scelta di portare a Gorizia convention sia anche un omaggio a Go!2025. «I confini come luogo d'incontro e non di chiusura, le minoranze come strumento di dialogo e di cooperazione – ha detto –: è con questo spirito, e con la dimensione cosmopolita della diaspora friulana nel mondo, che facciamo nostro e rilanciamo il grande messaggio che arriva da Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della cultura».

Tradizioni, storia, radici, orgoglio per quanto costruito dai corregionali, quindi, che Friuli nel Mondo declina tenendo conto delle esigenze di una regione alle prese con nuove sfide, «a partire – sottolinea Iacop – da quelle poste dal crollo demografico, che rende sempre più difficile la tenuta del mercato del lavoro, del sistema di welfare, il futuro stesso della nostra comunità». In vent'anni, il Fvg ha perso oltre 80 mila residenti tra i 18 e i 39 anni: «Nel 2005 erano 343 mila, pari al 28% dei residenti, oggi sono solo 257 mila, il 21%, e si tratta della fascia d'età in cui si diventa genitori, si entra nel mercato del lavoro, si incomincia a creare nuove famiglie». Nella stessa fascia d'età l'anno scorso sono entrati in regione 4.500 immigrati dall'estero, ma più di 1.800 giovani di cittadinanza italiana l'hanno lasciata diretti verso altri paesi europei o oltreoceano, a fronte di poco più di 500 rientri. Da qui, per Iacop, l'esigenza «non solo di riflettere e intervenire sulle cause, ma anche di investire sull'attrattività della nostra regione anche nei confronti dei tanti giovani discendenti dei nostri emigrati, per i quali oggi può essere una terra delle opportunità».

Ed è anche in quest'ottica che Friuli nel Mondo ribadisce contrarietà alla legge che ha fissato il tetto di due generazioni per l'ammissione delle domande di cittadinanza da parte degli italiani residenti all'estero. Il passaggio del testimone tra Gorizia e Gemona, già scelta come sede della convention 2026, è stato l'atto finale della Convention. —

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

Marilenghe assente nelle carte di Go! 2025

Sarà la concomitanza con l'avvenuta quarta conferenza regionale sulla lingua friulana, il momento istituzionale che ha il compito di valutare le attività di tutela e promozione svoltesi negli ultimi cinque anni e di proporre nuove azioni utili allo sviluppo della stessa. Sarà per l'uscita in rete del primo dizionario friulano monolingue curato da Sandri Carrozzo, un'opera paragonabile per importanza a quello che lo Zingarelli o il Devoto-Oli rappresentano per l'italiano. O forse sarà ancora per l'intervento di Federico Rossi che, sulle pagine di questo giornale, racconta un curioso episodio avvenuto durante l'atterraggio a Ronchi dei Legionari del volo proveniente da Fiumicino dove ai tradizionali saluti in italiano e inglese, il comandante aveva aggiunto quello in marilenghe, suscitando la simpatia e la curiosità dei viaggiatori.

Ecco, mettendo assieme le sensazioni provocate da queste notizie, riaffiora prepotente l'attenzione verso l'uso della nostra lingua nella comunicazione e come questo suo essere codificata con il termone di "minoranza" possa rappresentare un potente veicolo di attrazione turistica, commerciale, oltre che naturalmente svolgere la ben più importante funzione di conoscenza e identità storica.

E qui nasce non più solo una contraddizione, ma un vero e proprio corto circuito tra il pensiero di chi opera nella comunicazione e il committente. Per i primi l'uso della lingua friulana, dello stesso aggettivo che la definisce, rappresenta una incredibile e unica possibilità creativa, per i secondi invece sarebbe una prova di "provincialismo".

Il caso più eclatante è rappresentato da tutto il materiale divulgativo su Gorizia – Nova Goriza 2025, capitale europea della cultura, dove l'uso del friulano, così pure del tedesco, non compare mai ufficialmente, negando la storia stessa della città. Così può accadere che alla proposta di una tabella in quattro lingue da affiggere all'ingresso del Municipio, la senatrice di FdI, Francesca Tubetti, si opponga: «È doveroso – ha asserito – riaffermare con forza la sua identità italiana e questo potrebbe sminuirne l'importanza».

A Udine non si raggiungono tali vette di "italica ignoranza" ma anche nella nostra città, nonostante alcuni tentativi virtuosi, si respira un'aria di sufficienza nei confronti dell'uso del friulano nelle pubbliche occasioni, nelle manifestazioni, nell'organizzazione degli eventi gestiti dall'amministrazione. È però vero che alla presentazione del nuovo biglietto da visita della città con lo slogan "Sentirsi a casa" è stato assicurato che questo verrà tradotto in diverse lingue, compreso il friulano. Una benevola concessione dunque e non invece il perno di una promozione esclusiva di un prodotto unico.

«Vogliamo una città – ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni nell'occasione – capace di valorizzare la propria identità e di saperla raccontarla al mondo».

Ma non era proprio l'identità friulana di Udine uno dei cardini della campagna elettorale del primo cittadino? Forse sarebbe utile lo rammentasse all'assessore Venanzi, prima che si stampino i manifesti e le locandine per Friuli Doc 2025. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558

BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163

CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202

CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016

PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007

PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575

PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012

SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008

SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171

TOLMEZZO
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570

RINNOVO DELLE CARICHE

Maratonina Udinese Bordon resta alla guida

Paolo Bordon

L'Associazione Maratonina Udinese ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando l'intero direttivo uscente fino al 2029. Resta dunque alla guida del sodalizio Paolo Bordon, che continuerà a essere affiancato, nel ruolo di vicepresidente, dal campione Venanzio Ortis. Il compito di segretaria sarà rivestito da Sara Fantini, che verrà coadiuvata da Sofia Moreno, quello di direttore tecnico sportivo da Manuel Burello. Resta responsabile dei top runners Renato Bonin, mentre tesoriere sarà Massimiliano Marzin. Confermati pure i soci fondatori Renato Bonin, Giuseppe Andriella, Roberto Omenetti e Gianni Verona, che fin dalla prima edizione della Maratonina Internazionale Città di Udine, nel 2000, si sono occupati dell'organizzazione di tutti gli eventi. Il direttivo dell'Amu, forte di 25 anni di storia, conferma dunque la propria solidità e la propria mission, con l'obiettivo di far crescere sempre più uno dei grandi eventi della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel frattempo la macchina organizzativa della 25ª edizione della gara, in calendario per il 21 settembre, è ormai in piena attività: in questi giorni lo staff dell'Amu è in attesa del via libera della Polizia locale al nuovo itinerario della mezza, che si strutturerà in un doppio giro da 10 chilometri. La presenza di alcuni cantieri in città impone una serie di considerazioni sulla praticabilità del tracciato, che ha già riscosso l'apprezzamento del vicesindaco Alessandro Venanzi e dell'assessore allo sport, Chiara Dazzan. I tempi stringono, ma la Polizia locale è al lavoro per valutare l'impatto della corsa sulla viabilità (che comporta uno stop alla circolazione di 2 ore e 45 minuti) e le modalità di gestione dei varchi in entrata e in uscita. Una volta ricevuto il via libera, il tragitto dovrà essere ufficialmente certificato dall'Aims, l'Association of International Marathons and Distance Races. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/6/2025

Ruota					
BARI	7	3	45	25	5
CAGLIARI	20	73	88	50	15
FIRENZE	4	19	9	52	55
GENOVA	21	47	65	53	24
MILANO	11	64	70	67	51
NAPOLI	59	66	83	33	3
PALERMO	61	74	28	62	4
ROMA	25	29	15	54	44
TORINO	34	22	30	59	28
VENEZIA	42	75	6	83	84
NAZIONALE	36	67	41	54	56

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	4	7	11	19
20	21	22	25	29
34	42	47	59	61
64	66	73	74	75

Numero Oro 7 — Doppio Oro 7-3

SuperEnalotto

4-17-28-36-42-50

Jolly 5 — Superstar 71

JACKPOT 17.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	36.131,09 €
Ai 589	4	314,70 €
Ai 22.708	3	24,45 €
Ai 353.768	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 9	4	31.470,00 €
Ai 137	3	2.445,00 €
Ai 2.048	2	100,00 €
Ai 12.772	1	10,00 €
Ai 26.473	0	5,00 €

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

IL RUOLO DELL'AGENTE IMMOBILIARE

Il ruolo dell'agente immobiliare sta cambiando radicalmente, spinto da fattori tecnologici, sociali ed economici. E' sempre più un consulente immobiliare a 360°, pronto a guidare il cliente in tutto il percorso di compravendita/locazione. Un professionista multidisciplinare preparato, empatico e orientato al valore, non solo alla transazione. Chi saprà evolversi in questa direzione sarà sempre più protagonista nel mercato immobiliare del futuro.

CHRISTIAN BUTTOLO

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Negli interni di Via Poscolle interessante **tricamere** da ristrutturare, con garage... importante zona living, molto luminoso, posizione riservata e tranquilla... rara occasione!

PALAZZO STORICO A REDDITO

Posizionato in Via Poscolle, nel pieno cuore cittadino, vendiamo il "Palazzo Centrale", un palazzo dalle indiscusse qualità architettoniche e con un'ottima redditività annua. Circa mq. 1000 + posti auto, ricco di fascino, eleganza, pregio ed unicità. Info riservate.

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE ULTIMO PIANO, LIGNANO - ZONA "FRECCE TRICOLORI"

A due passi dal mare luminoso appartamento recentemente e sapientemente ristrutturato, mq. 100 al terzo ed ultimo piano. Zona giorno open space con terrazzo, due ampie camere doppie ed una matrimoniale, bagno finestrato con doccia, seconda terrazza. Finiture e arredi di qualità, per viverlo tutto l'anno! Posto auto e area bici condominiali, € 375.000 con arredi.

MODERNO E MERAVIGLIOSO, SAN DANIELE CENTRO

Esclusivo ed elegante bicamere biservizi completamente arredato, curato in ogni dettaglio con pavimenti in resina, climatizzatore, riscaldamento a pavimento, videosorveglianza. Punti di forza sono il giardino privato e la muraglia storica che lo circonda. Ingresso indipendente ed introvabile doppio garage. € 328.000

IN AFFITTO

BICAMERE - ZONA RIZZI: in contesto tranquillo e ben servito, appartamento arredato, al primo piano di una palazzina di sole due unità. Circa mq. 60, composto da una luminosa zona giorno con angolo cottura, due camere da letto, bagno finestrato con doccia, cantina e garage. Riscaldamento autonomo, si presenta come una soluzione comoda, funzionale e pronta da abitare. Mq. 60, € 650 + € 50 spese cond.

BICAMERE - ZONA PIAZZA GARIBALDI: elegante bicamere biservizi appena ristrutturato e mai abitato prima, un primo ingresso ideale per chi cerca comfort, stile e una posizione centralissima. Completamente arredato con gusto, luminosa zona giorno e spazi interni ben distribuiti. Aria condizionata, spese condominiali comprensive di riscaldamento. Possibilità posto auto a parte. Mq. 90, € 1.300 + € 100 spese cond.

NEGOZIO/ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, prezzo trattabile

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

UFFICIO NEL CUORE DI UDINE - CORTE SAVORGNAN: ufficio al secondo piano in una zona pedonale ricca di servizi e facilmente accessibile. Affacciato direttamente sulla via principale, garantisce visibilità e luminosità: il riscaldamento centralizzato rende l'ambiente confortevole tutto l'anno. Questa soluzione è ideale per professionisti o piccole realtà che cercano un ufficio pratico e ben posizionato, perfetto per chi vuole essere al centro della vita cittadina.

ESCLUSIVO RECUPERO, ZONA OSPEDALE

Splendido e nuovo palazzo di piccole dimensioni (sole 5 unità), progettato da un noto architetto udinese. Appartamenti in classe "A4", tecnologia moderna, possibilità di scelta delle finiture interne, bassissime spese condominiali. Comodi garage, pronta consegna, maggiori info previa telefonata in sede.

TRICAMERE, UDINE - VIA MARCO VOLPE

In signorile condominio, ampio appartamento di oltre mq. 170, piano alto con ascensore.
Spazioso ingresso, soggiorno/pranzo, cucina con veranda, tre camere e studio, cantina e comoda autorimessa.
Finiture interne dell'epoca, necessaria una bella rinfrescata per ottenere un immobile di pregio in centro!! € 295.000

TRICAMERE, UDINE - V.LE VENEZIA

Esclusivo appartamento all'ultimo piano di una villa liberty trifamiliare... travi a vista, **tre camere**, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina, garage e posto auto. PEZZO UNICO, € 339.000

ULTIMO PIANO, UDINE CENTRO

In recente condominio splendido appartamento di mq. 220 al terzo ed ultimo piano con sviluppo su due livelli... importante zona living con cucina separata e terrazza abitabile, **tre camere**, studio, triservizi, lavanderia, cantina e garage doppio. Condizioni perfette, arredo su misura, full optional! Maggiori info previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 190.000

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE - PARCO MORETTI

Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 258.000

VILLA BIFAMILIARE, UDINE - ZONA SEMICENTRALE

Splendida unità abitativa in **villa bifamiliare**, oltre mq. 250 con meraviglioso giardino piantumato, tricamere + studio, triservizi, zona sauna/relax, garage doppio. Costruita nel 1990, sempre curata e manutenzionata. Info ulteriori previa tel.

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, classe "A4". € 560.000

VILLA INDIPENDENTE, PASSONS

Villa indipendente dalle ampie dimensioni e completamente ristrutturata... grande salone, cucina abitabile, tre camere, studio, tre bagni, porticato ed altri vani accessori. Climatizzata, impianto fotovoltaico e giardino, € 360.000

VILLA INDIPENDENTE, CORNO DI ROSAZZO

In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista... € 199.000

VILLA, UDINE - VIA GIRARDINI

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.

TERRENI EDIFICABILI, PRADAMANO

A 5 minuti dalla città proponiamo varie soluzioni di terreni edificabili ideali per una villetta unifamiliare... zone residenziali, possibilità di acquisto anche con progetto già definito di ville singole su piano unico a prezzi abbordabili.

Via Mazzini, 7/A UDINE
0432 204546
www.immobiliarecierre.it

ZONA OSPEDALE - NUOVO TRICAMERE CON GARAGE DOPPIO

In elegante complesso residenziale di nuova costruzione, situato in zona tranquilla, servita e a pochi passi dal centro città, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE IN CL. ENERG. A4 - PROTOCOLLO CASA CLIMA**. L'immobile, posto al secondo e ultimo piano, si distingue per il design moderno, le travi a vista e le tecnologie costruttive all'avanguardia che permettono un'elevata efficienza energetica e potenziale autonomia energetica totale. Composizione interna: Spaziosa zona giorno open space con accesso a terrazzo abitabile, tre camere da letto, doppi servizi, secondo terrazzo, cantina, garage doppio. Dotazioni tecniche: Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, ventilazione meccanica controllata (VMC), riscaldamento a pavimento, tapparelle motorizzate, impianto antifurto. Un'abitazione ideale per chi cerca comfort, sostenibilità e qualità costruttiva in una delle zone più richieste della città. **€ 440.000**

VILLA LIBERTY A GORIZIA

adiacente al Parco Coronini, **VILLA LIBERTY RISALENTE AI PRIMI DEL '900, CARICA DI FASCINO E DI PRESTIGIO, RECENTEMENTE RISTRUTTURATA E PERFETTAMENTE ABITABILE DA SUBITO**. Un curato giardino privato e due posti auto coperti fanno da cornice a questa elegante villa. L'immobile ha una metratura davvero ampia, circa 450 mq, e si sviluppa su diversi livelli con il livello principale accessibile dal patio rialzato a diverse stanze per un totale di cinque vani. Primo livello con la medesima distribuzione interna ma con l'accesso ad un terrazzo. Ultimo livello con zona soffitta e livello seminterrato con cantine. **€ 590.000** - Cl. Energ. "E"

LAT. VIA MARTIGNACCO
BICAMERE BISERVIZI

in zona servita, **AMPIO E LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI** con cucina separata abitabile, terrazza, cantina e posto auto coperto. Termoautonomo. **€ 132.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA DORMISCH
BICAMERE CON GARAGE

in zona residenziale e servita, in piccola palazzina, **APPARTAMENTO BICAMERE CON CANTINA E GARAGE** posto al piano primo, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno finestrato, due terrazze. Termoautonomo. Attualmente locato, contratto di locazione € 650/mese con scadenza Giugno 2027. **€ 145.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIC. VIA VIOLA
PREZZO RIBASSATO

in signorile condominio a pochi passi dal centro pedonale, **INTROVABILE APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI DA 177 MQ SU UNICO LIVELLO** oggetto di una ristrutturazione completa che lo rendono impeccabile sia dal punto di vista delle finiture che dell'efficientamento energetico, ampia e luminosa zona living con terrazza, cucina separata, veranda, zona lavanderia, camera singola, camera doppia, ripostiglio, bagno, camera padronale con cabina armadio e secondo bagno. Cantina e autorimessa. **€ 450.000** - Cl. Energ. "B"

PIAZZA PRIMO MAGGIO
TRICAMERE CON DOPPIO GARAGE

a due passi dal centro storico, in elegante contesto condominiale, **SPAZIOSO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 130 MQ** con ampia zona living, due terrazze, due bagni finestrati, cabina armadio, cantina e doppia autorimessa. Riscaldamento a pavimento, climatizzato. **€ 420.000** - Cl. Energ. "D"

MAJANO
VILLA INDIPENDENTE

in posizione centrale, **ABITAZIONE INDIPENDENTE CIRCONDATA DA 1500 MQ DI GIARDINO PIANTUMATO** dotata di due accessi carrai. Al piano rialzato ampio e luminoso salone, cucina separata con accesso ad ampia terrazza, tre camere da letto di cui due matrimoniali e bagno, al piano seminterrato centrale termica, bagno, lavanderia e ulteriori spazi ridefinibili oltre all'autorimessa. **€ 195.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

SANTA MARIA LA LONGA
CASA INDIPENDENTE 350 MQ

FRAZ. TISSANO - nella piazza del Paese adiacente a Villa Mauroner, **INTERESSANTISSIMA CASA COLONICA DA RISTRUTTURARE** di complessivi 350 mq oltre a circa 1.000 mq di terreno completamente recintato. Ideale come abitazione indipendente o come opportunità di investimento per realizzare più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. "G"

L'esercitazione della brigata

L'ESPERIENZA CON LA TAURINENSE IN PIEMONTE

Gli alpini delle brigate alpine Julia e Taurinense sono stati impegnati in manovre tattiche, esercitazioni con mortai, mimetizzazione, briefing operativi e coordinamento tra reparti per rafforzare competenze e reattività

Pronti su tutti gli scenari Test fra le montagne per gli alpini della Julia

Impegnati in simulazioni le forze di stanza a Venzone, Remanzacco e Vipiteno
Il comune di Acceglio ha accolto per 2 settimane il campo base con 500 militari

LIETA ZANATTA

Muoversi in un ambiente montano avverso con pesanti dislivelli di quota, addestrarsi giorno e notte senza sosta per incrementare le capacità di vivere tra combattimenti simulati e reali dove è essenziale l'elemento umano, quello spirito di corpo che fanno degli alpini il corpo più amato d'Italia. Come ogni anno, le truppe alpine preparano degli addestramenti congiunti di reparti delle brigate Julia e Taurinense per metterle in grado di operare in ambienti ostili. Per la Julia è stata la volta degli uomini e donne dell'8° reggimento alpini di Venzone assieme al 3° artiglieria di Remanzacco e il 5° alpini di Vipiteno cimentarsi nell'operazione "Alabarda d'Argento", ospiti dei colleghi della Taurinense ad Acceglio, nelle montagne cuneensi.

Due settimane, dal 5 al 25 maggio, dove gli alpini sono stati sottoposti a un elevato stress psicofisico a 2000 metri di quota con notti che sfioravano lo zero termico, con esercizi di tiri sia individuali che di reparto e l'impiego di strumenti di simulazione come il Sistema integrato per l'addestramento terrestre Siat. Il comune di Acceglio ha accolto il campo base che, grazie alla tradizionale preparazione alpina, è stato messo in piedi in 48 ore completo di attendamenti, cucine da campo e supporti sanitari per circa 500 militari.

Sono gli uomini della logistica a compiere ogni volta il miracolo: un centinaio di militari arrivano a bordo di mezzi e camion carichi di attrezzi e materiale e cominciano a lavorare simultaneamente perfettamente sincronizzati. C'è chi monta le tende pneumatiche per gli alloggi e le attività in comune mentre gli elettricisti e gli idraulici mettono a punto i collegamenti per installare il punto trasmissioni, le docce e le cucine da campo che saranno pronte a sfornare oltre mille pasti al giorno tempo 48 ore. Nessun problema comunque per il cibo: il primo giorno per tutti sono state distribuite le razioni kappa migliori al mondo.

Il primo ad operare è stato il reparto Telecomunicazioni perché la sua funzione è garantire la comunicazione di chi si muove sul terreno, visto che tra campo e poligono ci sono stati anche dieci chilometri di distanza, inframezzati da una vetta montana che ha fatto da ponte radio. L'addestramento è iniziato con l'installazione dei simulatori montati sui fucili, elmetti e giubbotti antiproiettile, che hanno permesso di mettere in campo un attacco virtuale come in un laser game, dove vengono evidenziati gli errori nel colpire l'avversario e fanno risparmiare di fatto i proiettili a salve.

La Scuola tiri mortai dell'Esercito ha poi diretto l'attività a fuoco dei mortai Thomson Brandt da 120 millimetri con il personale che, grazie a calcoli matematici e trigonometrici, ha dato agli artiglieri le coordinate del tiro con i tempi di volo, le distanze da coprire, gli angoli per la parabola.

Altri eserciti hanno previsto un attacco e un contrattacco dove i plotoni in campo hanno bonificato le postazioni nemiche, rappresentate da sagome, sotto il tiro dei mortai che hanno offerto copertura all'azione. I tiri di precisione hanno visto l'impiego dei fucili Arx 160, le mitragliatrici leggere Minimi e le mitragliatrici bivalenti MG.

Alla fine l'obiettivo ottimale dell'addestramento, visionato dal generale di divisione Michele Risi, comandante delle truppe alpine, è stato raggiunto. L'anno prossimo toccherà alla Julia ospitare in terra friulana i colleghi della Taurinense. —

Le opportunità delle terre alte

L'incontro a Tolmezzo è servito per fare il punto sulle criticità e per definire un piano d'azione
Il presidente dell'Uncem Fvg Ivan Buzzi: «Se i servizi vengono meno, i cittadini se ne vanno»

Una montagna da vivere contro lo spopolamento fra progettualità e servizi

IL CONVEGNO

TANJA ARIIS

Servono case abitabili per vivere in montagna, sia per restarci sia per attrarre nuovi abitanti. Anche perché le aziende non trovano lavoratori. Serve fiscalità differenziata. E soprattutto non vanno tolti servizi, specie su sanità e scuola. Se ne è parlato ieri a Tolmezzo nel convegno sulla montagna friulana organizzato dal Pd e introdotto dal suo responsabile Montagna del Fvg, Marco Craighero. Forte la preoccupazione del presidente dell'Uncem Fvg, Ivan Buzzi, su sanità, istruzione e trasporti. «Se i servizi vengono meno – avverte – i cittadini se ne vanno».

«Non bastano – per la segretaria regionale del Pd Caterina Conti – le soluzioni tampone e le iniezioni di risorse ma bisogna avere una visione strategica e ripensare il modello di sviluppo generale perché altrimenti non riusciremo a fermare la crisi di questi territori, che in regione rappresentano oltre un terzo dei Comuni». Incalzati dalle domande della giornalista del Messaggero Veneto Giacomina Pellizzari, dopo i dati, pesanti, dello studio del ricercatore Maurizio Ionico, i relatori hanno provato a tracciare le priorità di azione. In Carnia, regge bene il manifatturiero. Per il presidente del Carnia industrial park, Gabriele Bano, bisogna fare squadra. Ha illustrato le sinergie del consorzio con sempre più Comuni, le collaborazioni con Its e Isis Solari per dare prospettive ai giovani, i tanti progetti.

L'INCONTRO
I PARTECIPANTI AL CONVEGNO TENUTOSI IERI A TOLMEZZO

Per Luca Scrignaro, sindaco di Paluzza, serve che il sistema pubblico faccia una battaglia territoriale sul tema casa perché essa tiene in piedi il tessuto sociale nei paesi. Per Andrea Scardaci (Confcommercio) le attività in montagna hanno un ruolo economico e sociale: se chiudono, chiude il territorio. Egli sottolinea l'importanza di allearsi coi piccoli produttori locali.

Massimo Minen (Feneal-Uil) ha confermato la difficoltà per le aziende a trovare i lavoratori, complice il calo demografico. «Occorre – per lui – un ragionamento più ampio. I giovani non guardano solo alla retribuzione, sono più attenti alla qualità di vita». Per il consigliere regionale Massimo Mentil, i primi cittadini non vanno lasciati soli. Per Anna Micelli, sindaca di Resia, «bisogna stare attenti anche ai dati e alle parole. Specie se dobbiamo convincere i giovani a spendersi nei nostri territori. Non si può sentire parlare di "paesi del nulla", fa male a chi ci vive. E non bisogna dare per scontate quelle previsioni». Micelli invita a reagire, a lavorare per smontare quelle previsioni. Micelli ha accennato al progetto innovativo, appoggiato dalla Regione, su nuova scuola, tema lavoro e casa. E al progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna" con famiglie, specie dal Triveneto, alla ricerca di un progetto di vita diversa.

Ora occorrono, appunto, le case. «Sul medico di medicina generale nei paesi più lontani – aggiunge – servono i migliori perché è lì che è tutto più complesso». Micelli ha anche ricordato le azioni con Eurolls che hanno permesso a 14 giovani di restare in valle e fare famiglia. Anche a Savogna, la sindaca, Tatiana Bragalini, indica 10 persone giunte in due anni. Per lei vanno aiutati i proprietari di case non in uso a fare interventi su di esse. Giuliano Cescutti, sindaco di Clauzetto, è molto preoccupato sui medici di famiglia. Sottolinea il ruolo nei paesi di montagna dei negozi di alimentari e del turismo. Marco Niccolai, responsabile del Pd nazionale per il Dipartimento delle Aree interne ha annunciato che «il Pd sta lavorando a un documento specifico sulle aree interne». —

BANO

Tanti talenti

Per il presidente del Carnia Industrial Park, Gabriele Bano, va accresciuta la consapevolezza della ricchezza anche di talenti che c'è in montagna. Ha segnalato un'impresa a Raveo che lavora con la Nasa. «I genitori dei nostri bambini – ha chiesto – lo sanno cosa c'è in Carnia? Per guidare i propri figli a un percorso di studi che permetta loro un giorno di fare anche questo?». Sono previsti incontri con le famiglie di ragazzi già di scuola media. E il polo tecnologico di Amaro ha strumenti sempre più avanzati per connettere davvero mondo produttivo e scuole. (t.a.)

DE CRIGNIS

Incidere sul fisco

Per il presidente della Comunità di montagna della Carnia, Ermes De Crignis, «bisogna incidere sul sistema fiscale per dare la possibilità alle persone di rientrare nei nostri paesi o venire ad abitarci. La leva fiscale è una cosa su cui dobbiamo necessariamente agire, altrimenti è difficile immaginare un rilancio della montagna». Sulla fiscalità differenziata per imprese e abitanti montani molti, come Nicola Giarle di Confartigianato, Andrea Scardaci di Confcommercio e Giuliano Cescutti, sindaco di Clauzetto, si sono detti concordi. (t.a.)

SCRIGNARO

Tre condizioni

«Le imprese cercano mano d'opera – premette Luca Scrignaro, sindaco di Paluzza –, dobbiamo risolvere il problema degli immobili fatiscenti, ragazzi stranieri frequentano il Cefap. Sono le tre condizioni da cui si è partiti mettendo assieme Asufc, Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trieste, Cefap e presentato alla Regione un progetto di cohousing per stranieri che escono da percorsi di accoglienza istituzionali e cittadini italiani per continuare un percorso di integrazione in un'abitazione». (t.a.)

SCARDACI

Spazio ai giovani

«Si parla tanto di welfare aziendale – osserva Andrea Scardaci di Confcommercio – ma si fanno ricadere sulle imprese molte cose che mancano a livello pubblico. Come mai le scuole accolgono i bambini alle 7.50 quando le attività iniziano a lavorare alle 8? Io devo aprire alle 8.30. Va ristrutturato un po' il sistema sociale per consentire a dipendenti e datori di lavoro di lavorare serenamente. E rivedere l'etica del territorio. E occorre dare spazio ai giovani, dalla politica al lavoro, in un giusto mix tra esperienza e nuove leve». (t.a.)

TOLMEZZO

La sanità come accoglienza Nuova visione del benessere

TOLMEZZO

È stato un successo ieri al teatro Candoni l'evento per la comunità (e con al centro il laboratorio Renaissance-cec) promosso dall'associazione Diamo peso al benessere, sulla salute come percorso condiviso e culturale, e non solo sanitario. Una nuova visione di benessere, che mette al centro la persona, le relazioni e la responsabilità collettiva. Il progetto del sodalizio in Carnia, sostenuto dai Comuni della Conca tolmezzina da associazioni locali come Acat carnica e da un contributo della Regione, ha incluso ieri un importante momento di riflessione pubblica tra istituzioni, associazioni, cittadini e operatori.

«Questa iniziativa – ha dichiarato al Candoni Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale – dimostra quanto sia importante sostenere percorsi che mettono la persona al centro. Non possiamo più pensare alla salute solo in termini ospedalieri: è fondamentale creare contesti sociali dove ognuno possa sentirsi accolto, ascoltato e valorizzato. Progetti come questo rappresentano un esempio concreto di welfare comunitario».

Sul palco, dopo i saluti dell'assessore comunale Marioantonio Zamolo e del direttore del Dipartimento di salute mentale di Udine, Marco Bertoli, la presidente di Diamo peso al benessere, Cristiana Ardoino, e la responsabile scientifica del progetto, Anita Cacitti, hanno illustrato il percorso in Carnia, i risultati nei gruppi di self-empowerment attivati a Tolmezzo e le tappe. «Il valore di questo progetto sta nel fatto che non è calato dall'alto, ma nasce da un dialogo autentico col territorio – ha aggiunto Bordin –. Il ruolo delle istituzioni è accompagnare e sostenere queste esperienze».

Il saluto del presidente Bordin all'evento sulla sanità a Tolmezzo

«Abbiamo a cuore il concetto di salute – ha sottolineato Cacitti – rivolto alla persona, intesa come un individuo intero, unico e speciale». L'evento nasce per attivare le emozioni dei partecipanti, imparando a riconoscerle e a dando loro un nome per costruire relazioni autentiche. È il frutto del lavoro iniziato a gennaio con due gruppi carnici, uno rivolto a persone con fragilità legate al sovrappeso. I risultati sono stati sorprendenti: storie personali che si intrecciano con quelle collettive, nuove relazioni, percorsi lavorativi coerenti con la propria identità. —

T.A.

La tragedia all'alba a Gemona

Leandro Zanussi, la vittima cinquantunenne di Peonis di Trasaghis, e il luogo dell'incidente, a Gemona in via Della Cartiera, con lo scooter incastrato nella canaletta

I RESIDENTI E ALCUNI AUTOMOBILISTI HANNO CHIAMATO I SOCCORSI

Si schianta nel canale e muore

Leandro Zanussi, 51enne di Trasaghis, ha perso il controllo dello scooter mentre percorreva via Della Cartiera

Elisa Michellut / GEMONA

Ha perso il controllo dello scooter ed è finito dentro un canale che costeggia la carreggiata. Leandro Zanussi, 51 anni, operaio di origini argentine ma residente in via Viuzza, nella piccola frazione di Peonis, nel comune di Trasaghis, è deceduto sul colpo.

L'incidente si è verificato all'alba di sabato, a Gemona. Il cinquantunenne, in sella al suo scooter Kymco, stava percorrendo via Della Cartiera quando, poco dopo le 5.30, per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, che stanno ricostruendo l'esatta dinamica del sinistro, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo. Lo scooter, dopo aver sbandato, ha terminato la sua corsa in una canale che costeggia via Della Cartiera. Leandro Zanussi è caduto in acqua.

A chiamare per primi il Numero unico di emergenza Nue 112 sono stati i residenti e anche alcuni automobilisti che stavano passando in quel tratto di strada. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso.

All'arrivo dei soccorritori, per l'uomo non c'era più nulla da fare: gli operatori sanitari del 118 hanno potuto soltanto constatare il decesso. Troppo gravi i traumi riportati.

A dirigere gli accertamenti è stato il pubblico ministero Maria Caterina Pace della Procura della Repubblica di Udine. Non si esclude, tra le varie ipotesi, la possibilità che il conducente possa essere stato colto da un malore o che possa aver avuto un colpo di sonno.

5.30
L'orario in cui si è verificato il grave incidente stradale

Dai primi accertamenti sembra che Zanussi abbia perso il controllo del mezzo autonomamente, senza il coinvolgimento di altri veicoli. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza, i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, che, oltre a mettere in sicurezza l'area in sicurezza hanno provveduto anche a rimuovere lo scooter, e i carabinieri della stazione di Buja per effettuare tutti i rilievi. La salma del cinquantunenne è stata recuperata e trasferita all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Leandro Zanussi, che lavorava alla Lima di San Daniele, era molto conosciuto e stimato nel comune di Trasaghis, dove tutti lo ricordano con particolare affetto. Avrebbe compiuto 52 anni il prossimo 14 luglio. Appassionato di ciclismo e di scacchi, abitava nella frazione di Peonis. Lascia i genitori, ai quali era molto legato, e anche tre fratelli.—

L'intervento dei carabinieri, all'alba di ieri, in via Della Cartiera, nel comune di Gemona

IL RICORDO DEGLI AMICI

Amava gli scacchi e i percorsi in bici «Era leale e aveva un cuore grande»

Sara Palluello / TRASAGHIS

Un dolore profondo ha colpito ieri mattina la comunità di Peonis, Trasaghis e il mondo degli scacchi friulano alla notizia della morte di Leandro Zanussi.

Nato in Argentina, dove la famiglia era emigrata da Tricesimo, era poi tornato stabilmente in Friuli, restando legato alle sue radici. Qui si era fatto apprezzare per la sua generosità e solarità, costruendo negli anni un rapporto profondo con la comunità. Era stimato da tutti anche per il suo impegno lavorativo: aveva lavorato come operaio edile e poi come mulettista alla Pittini. «Sono sconvolta – dichiara la sindaca di Trasaghis, Stefania Pisu –, era una persona allegra, piena di vita, molto legato alla sua famiglia, soprattutto ai genitori anziani di cui si prendeva cura. Esprimo alla famiglia le mie più sentite condoglianze».

Figura riservata ma molto amata, Leandro era conosciuto per la sua risata contagiosa, la voglia di vivere e il suo spirito festaiolo, sempre però con valori solidi. Era un uomo "di cuore", come lo definiscono gli amici, che sapeva esserci nei momenti importanti. Aveva tre fratelli – Marcello, Diego e Pablo – amava la montagna, la bicicletta, il calcio amatoriale (giocava con il Buja), e soprattutto gli scacchi.

Leandro Zanussi, 51 anni

«È stato l'unico che io conosca ad aver ottenuto il titolo di Candidato maestro già al suo primo torneo ufficiale – racconta commosso Davide Ciani, presidente della Federazione Scacchistica Fvg –. Era un giocatore forte e leale. Finita una partita, vinta o persa, si fermava sempre a commentarla con il sorriso, con una battuta. Oggi si parla tanto di "inclusione": ecco, Leandro lo era davvero. Sapeva farti sentire parte di qualcosa, sempre pronto alla risata e al sostegno. Ci mancherà tantissimo».

La comunità intera lo ricorda con affetto. «Era come un fratello maggiore – dice Stefano Vettoretti, amico di lunga data – un eterno Peter Pan, sempre positivo, sempre pronto con una battuta anche nei momenti più difficili. Non lo sentivi tutti i giorni, ma sapevi che c'era. Un'anima bella, un cuore grande». Anche Monica, amica stretta, racconta: «È stato un punto fermo per me e per i miei figli come un padre».

E mentre anche Ridolfo Bruno, storico amico, lo ricorda come «un uomo generoso, vivace, sempre pronto a consigliare gli altri», arriva il tributo anche dal mondo del ciclismo. La società Asso Friuli, impegnata oggi in una gara dedicata a Ottavio Bottecchia, ha spostato la partenza da Peonis ad Alesso, in segno di lutto e rispetto.

«Quando la notizia ha iniziato a circolare, verso le 6.30 – racconta un vicino di casa –, è stato uno shock. Peonis oggi è in silenzio». —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

22 GIUGNO 2025
prossima inserzione 29/06/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.
Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com**, **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 15/23
Vendita del: 24/09/2025 ore 09.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ardito Vera

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 86,00 mq
PAULARO, Via Guglielemo Marconi, 54
Prezzo base: € 13.200,00

Esec. Imm. n. 89/24
Vendita del: 24/09/2025 ore 16.00
Delegato alla vendita:
dott. Vidrigh Mauro

Lotto n. 1
Negozio, bar, ristorante della superficie commerciale di 278,00 mq
CAMPOFORMIDO, Viale delle Rose, 23 – Villaggio Primavera
Prezzo base: € 66.000,00

Esec. Imm. n. 110/24
Vendita del: 24/09/2025 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Durigon Antonella

Lotto n. 1
Abitazione della superficie commerciale di 155,34 mq
TORREANO, Via della Chiesa, 1
Prezzo base: € 57.600,00

Esec. Imm. n. 117/24
Vendita del: 24/09/2025 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Della Rosa Laura

Lotto n. 1
Fabbricato unifamiliare in linea della superficie commerciale di 110,16 mq e terreno limitrofo
TORREANO, Via Garibaldi, 9
Prezzo base: € 30.200,00

Lotto n. 2
Deposito agricolo della superficie commerciale di 100,92 mq
TORREANO, Via Mazzini, 17
Prezzo base: € 14.400,00

Esec. Imm. n. 123/24
Vendita del: 24/09/2025 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Dolso Barbara Simona

Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 92,00 mq con posto auto
LIGNANO SABBIADORO, Via Lungomare Trieste
Prezzo base: € 194.000,00

Esec. Imm. n. 155/23
Vendita del: 24/09/2025 ore 14.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ronchi Graziella

Lotto n. 4
Terreni della superficie commerciale di 48.432,30 mq
SAN DANIELE DEL FRIULI, Via S. Luca
Prezzo base: € 57.000,00

Lotto n. 5
Terreni della superficie commerciale complessiva di 37.416,00 mq
RAGOGNA, Via S. Giovanni in Monte
Prezzo base: € 10.500,00

Esec. Imm. n. 197/23
Vendita del: 24/09/2025 ore 11.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Prando Donatella

Lotto Unico
Immobile adibito ad ufficio della superficie commerciale di 290,00 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via della Ferrovia Vecchia, n° 9
Prezzo base: € 122.250,00

Esec. Imm. n. 203/23
Vendita del: 24/09/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Donazzolo Giovanni

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 62,63 mq
LATISANA, Via Lignano Sabbiadoro, 92
Prezzo base: € 49.000,00

TRIBUNALE DI GENOVA
FALLIMENTO CARENA SPA
IMPRESA DI COSTRUZIONI (N. 104/2019)

AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA EX ART. 107 L.F.

Il sottoscritto dott. Giovanni Turazza, delegato alla vendita del curatore del fallimento dott. Ermanno Martinetto,

premesso che

- la fallita società è proprietaria di n. 6,636 quote di classe A del Fondo Comune d'Investimento Immobiliare – FIA ITALIANO RISERVATO COSTITUITO IN FORMA CHIUSA "FONDO HOUSING SOCIALE FVG";
- il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2024 è di euro 85.294,772, per complessivi euro 566.016,11, a fronte del valore nominale delle singole quote di euro 100.000 per complessivi euro 663.600,00;
- il Fondo d'Investimento è stato istituito in data 25 settembre 2012, con durata di 28 anni;

avvisa

che il giorno **7 luglio 2025 alle ore 12,00** si terrà, presso lo studio del curatore in Trieste, via Trento n.12, la procedura competitiva di vendita delle quote sopra identificate.
Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: euro 165.000,00, corredate da cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto.
Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Trieste, via Trento n. 12, inderogabilmente **entro le ore 12,00 del 7 luglio 2025.**
Potranno partecipare all'esperimento di vendita al fine dell'acquisto delle quote esclusivamente investitori professionali ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. m-undecies, del TUF ovvero investitori già titolari di quote del Fondo

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA IN CORSO DI PUBBLICAZIONE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE E SUL SITO INTERNET WWW. ASTALEGALE.NET IN VERSIONE INTEGRALE CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al sottoscritto delegato alla vendita, dott. Giovanni Turazza e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it.**
Trieste, 9 maggio 2025

Il delegato alla vendita
dott. Giovanni Turazza

IL CASO

Festival dei cuori via da Tarcento S'è dimesso l'assessore Beltrame

L'ex esponente della giunta aveva la delega ai Rapporti con le associazioni
Il presidente del sodalizio aveva lamentato disinteresse da parte del Comune

Letizia Treppo / TARCENTO

Il Festival dei cuori e l'addio a Tarcento: Roberto Beltrame si dimette dalla carica di assessore ai Rapporti con le associazioni e alle manifestazioni. A confermarlo è il sindaco Mauro Steccati che ha preferito non aggiungere dichiarazioni in merito.

Risale agli scorsi giorni la denuncia fatta da Laura Gritti, figlia di Vittorio Gritti, fondatore della manifestazione folkloristica, nella quale lamentava disinteresse da parte dell'amministrazione comunale nei confronti di un evento conosciuto negli anni a livello mondiale, nonché la mancata organizzazione dell'edizione di quest'anno.

La rassegna, nata nel lontano 1965 e portata avanti dal gruppo folkloristico Chino Ermacora, si svolgeva inizialmente nel parco delle scuole elementari di viale Matteotti. Nel corso degli anni si sono visti danzare sul palco tarcentino gruppi provenienti da ogni

Il sindaco Steccati

L'ex assessore Beltrame

dove. Già da alcuni anni lo scenario originario era stato sostituito con piazza Libertà e, successivamente, con il parco Vivanda. La kermesse aveva poi iniziato a spostarsi anche in comuni diversi da quello tarcentino, come Gemona o Bovec, nella vicina Slovenia.

A rispondere alla lettera presentata da Gritti, a distanza, è stato il sindaco Steccati, sottolineando come l'amministrazione comunale avesse stanziato un contributo per la manifestazione, mettendo a disposizione aree e personale, senza però aver ricevuto la richiesta di formale partecipazione da parte degli organizzatori dell'iniziativa per l'anno 2025. Steccati ha sottolineato infine di aver preso atto della scelta fatta da terzi.

All'alba della discussione, in una lettera scritta, Massimo Boldi, presidente del Chino Ermacora ed organizzatore, fino ad oggi, assieme a Roberto Beltrame della manifestazione, ha evidenziato come non sia stato il Festival dei Cuori a lasciare Tarcento, bensì il contrario.

Nello scritto Boldi ha ricostruito un progressivo deterioramento di rapporti con l'amministrazione comunale già a partire dal 2016, evidenziando come sia stata dimostrata l'indisponibilità da parte del primo cittadino, ma soprattutto come i fondi stanziati per la realizzazione dell'evento siano stati tagliati di 5.800 euro. A questo si aggiunge l'accollo a carico degli organizzatori degli oneri da sostenere per la documentazione da presentare e delle spese relative agli estintori. Una cifra di oltre 10 mila euro che il gruppo non è in grado di sostenere e che prima era a carico dell'ente. L'interrogativo del presidente Boldi è uno: «In che modo cacciare il Festival dei Cuori può aiutare a far ritrovare lo smalto della Perla del Friuli?».

A seguito delle diverse dichiarazioni si sono dimostrati preoccupati anche i consiglieri di opposizione Walter Tomada e Riccardo Prisciano.

Al momento l'assessore Roberto Beltrame non ha rilasciato commenti a supporto della decisione presa. —

SAN DANIELE

Incontro con i nonni vigile Il sindaco: figure importanti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Come da tradizione, a fine anno scolastico l'amministrazione comunale di San Daniele ha organizzato un momento d'incontro con il gruppo dei "nonni vigile" di San Daniele (e anche Rive d'Arcano, stavolta) per ringraziarli del prezioso servizio svolto durante il periodo delle lezioni. «Un'occasione – commenta l'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto, presente insieme al sindaco Pietro Valent e all'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – per confrontarci sull'esperienza. Quest'anno – conferma – il gruppo di San Daniele si è rafforzato grazie alla presenza dei volontari di Rive d'Arcano, conseguente al fatto che la scuola primaria di quel Comune è stata ospitata dal plesso della secondaria di primo grado della nostra cittadina, per consentire lo svolgimento di lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico. I nonni vigile, al momento una decina, sono figure importanti, che ogni giorno aiutano gli alunni ad attraversare la strada in sicurezza e controllano la viabilità nei pressi delle strutture scolastiche. Si sono resi disponibili anche in occasione di eventi sportivi, collaborando con le associazioni del territorio». All'incontro hanno partecipato pure il comandante del Corpo di Polizia locale, Achille Lezi, la dirigente scolastica Tiziana Bortoluzzi e il vigile Valdi Valle, complimentatisi con i nonni per l'impegno costante e la collaborazione attiva con la Polizia locale a tutela degli studenti. Chi fosse interessato ad aderire al progetto può telefonare alla Polizia locale (0432/943080) o all'Ufficio scolastico (0432/ 946565). «Un ringraziamento – conclude l'assessore Cominotto – va alla Coop Allenza 3. 0 di San Daniele, da anni vicina ai nonni vigile». —

I nonni vigile con il sindaco Valent e gli assessori Cominotto e Pischiutta

MAJANO

Un laboratorio di mosaico per over 60

Un laboratorio di mosaico per ultrasessantenni, che nell'arco di 12 incontri potranno imparare le tecniche dell'antichissima arte. «Sarà un momento di apprendimento, di socialità e benessere: lavorare con i colori e creare qualcosa di unico aiuta a rilassarsi e a mantenere la mente attiva», commenta l'assessore comunale alle politiche sociali Fabio Martinis, spiegando che gli appuntamenti si terranno di martedì, dalle 17 alle 19 (a partire dal primo luglio), nella sala Ceschia del Comune di Majano. A condurre le attività sarà Aurora Azzurra Gregorutti. «Le iscrizioni al corso, a partecipazione gratuita – comunica Martinis –, sono aperte e si possono effettuare all'ufficio Informagiovani di Majano, telefonando al numero 0432 948455-234 o inviando una mail all'indirizzo informajano@comune.majano.ud.it».

L.A.

A FAGAGNA DAL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

La materna e il nido Maria Bambina passerà alla parrocchia

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Dal prossimo anno scolastico la scuola dell'infanzia e nido integrato "Maria Bambina" passerà in gestione alla parrocchia. Con una lettera inviata ai genitori, al corpo insegnante, al personale della materna e del nido, l'arciprete monsignor don Daniele Calligaris ha comunicato che la Parrocchia Santa Maria Assunta di Fagagna, con il 1° settembre 2025, prenderà in carico la gestione «assicurando, comunque, la continuità didattica in corso». «Sentito il parere favorevole del Consiglio amministrativo parrocchiale- spiega don Daniele-, sono giunto a questa decisione a seguito della rinuncia della gestione diretta da parte della Fondazione Arcivescovile per le Scuole Cattoliche di Udine, accondiscendendo la volontà delle Suore di Carità di Maria Bambina di affidare l'immobile della scuola alla Parrocchia di Fagagna». I referenti della Fondazione Scuole Cattoliche convocheranno il corpo insegnante, il personale e i genitori per una comunicazione più dettagliata riguardante questo passaggio. «Per la gestione pratica della scuola – annuncia don Daniele –, la parrocchia si avvallerà della competenza del dottor Emiliano Raddi, stimato e apprezzato, in modo particolare, dall'attuale corpo insegnanti. La Parrocchia, inoltre, si appoggerà ai volontari per i servizi necessari per il buon andamento della scuola». Dal monsignore giunge anche la rassicurazione sul fatto che sarà messo in campo tutto l'impegno possibile affinché infanzia e nido possano continuare ad accogliere bimbi offrendo un servizio educativo di massima qualità. Al momento ci sono 39 bambini nella scuola dell'infanzia e 27 nel nido integrato. —

VENZONE

Valent alla minoranza: «Accuse strumentali Già affidato il Bilancio»

VENZONE

«Accuse infondate e strumentali». Sono le parole con cui il sindaco di Venzone Mauro Valent risponde alle critiche – rispedendole al mittente – ricevute dai consiglieri di minoranza Progetto Venzone.

«Si afferma che nessun assessore abbia la delega al Bilancio, ma questa – precisa Valent – è stata affidata con decreto sindacale alla consigliera Daniela Pascolo, come previsto e consentito dalla normativa vigente. Lo conferma anche la risposta della Regione, interpellata proprio dai consiglieri Amedeo Pascolo e Dario Cosetta, che avevano inizialmente votato a favore della ripartizione delle deleghe in Consiglio, salvo poi lamentarsi».

Sul bilancio consuntivo 2024, Valent chiarisce: «Dopo il parere favorevole della responsabile amministrativa e del revisore dei conti – lo stesso che operava durante l'amministrazione Pascolo – non ci sono dubbi sulla sua regolarità. E ricordo che anche nei cinque anni precedenti il bilancio veniva approvato con i soli voti della maggioranza» e coglie l'occasione per una frecciata storica: «Dal 2009 al 2014 sempre l'amministrazione guidata da Amedeo Pascolo contava quattro assessori, nonostante lo statuto ne prevedesse solo due. Forse è un dettaglio che si è scelto di dimenticare».

«Assessori e consiglieri delegati svolgono un ruolo fondamentale – Valent difende con forza il lavoro della sua squadra – per la buona gestione della macchina amministrativa. A tutti loro va il mio plauso per il lavoro svolto e l'impegno di questo primo anno di attività. Ascolteremo i consigli dell'ex sindaco, forte della sua lunga esperienza. Ma le elezioni – conclude – le ha vinte la nostra squadra: è il popolo sovrano a decidere». —

S.P.

Il sindaco Mauro Valent

GIOVEDÌ E VENERDÌ MAJANO

Omaggio a Lucio Dalla e incontro sulla lontra

MAJANO

"Viaggio nel mondo della lontra", venerdì 27, a Majano, dove verrà proposto – alle 18.30, in biblioteca – un momento di approfondimento scientifico organizzato nell'ambito del progetto "Comunità Collinare Oikos – Insieme per educare".

L'evento, a ingresso libero, avrà per relatore il professor Stefano Filacorda, dell'Università degli Studi di Udine. Per il giorno precedente, 26 giugno, va invece segnalato lo spettacolo musicale e teatrale "Futura – Omaggio a Lucio Dalla", che si terrà nell'auditorium comunale a partire dalle 20.30: si tratta di un omaggio che il musicoterapeuta e scrittore Marco Anzovino tributa al grande cantautore bolognese, reinterpretando in chiave acustica una parte della sua produzione artistica. —

L.A.

Bagnanti sotto le cascate di Crosis FOTO INSTAGRAM/FERLAZZO

L'INCIDENTE A TARCENTO

Volo di 7 metri alle cascate Crosis Giovane ferito a gambe e bacino

TARCENTO

Un pomeriggio di svago si è trasformato in un incidente: è accaduto ieri, intorno alle 18 alle cascate di Crosis, nel comune di Tarcento. Un giovane di 21 anni è rimasto seriamente ferito dopo essere precipitato da circa 7 metri nel tentativo di tuffarsi nella pozza blu sottostante. Una scena che ha destato molta preoccupazione negli altri bagnanti, dopo aver assistito impotenti all'accaduto.

Secondo le prime ricostruzioni, il ragazzo si trovava vicino alla cascata quando, nel tentativo di lanciarsi da un'altezza elevata verso l'acqua del torrente Torre, ha perso l'equilibrio, scivolando rovinosamente e impattando duramente a terra. L'incidente gli ha provocato gravi traumi agli arti inferiori e al bacino.

Da lì è scattato l'allarme da parte dei presenti, che hanno dato un'iniziale assistenza e chiamato i soccorsi: sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco, supportata dal servizio di elisoccorso e da volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Dopo le prime cure prestate sul luogo dell'incidente, il giovane è stato stabilizzato e trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Fortunatamente, pur con le lesioni riportate, il 21enne non risulta in pericolo di vita. Resta però ricoverato in osservazione per accertamenti e ulteriori trattamenti medici. Il sito è molto frequentato durante l'estate dagli abitanti della zona e non solo, nel tentativo di sfuggire alla calura estiva. —

IL LUTTO A MANZANO

Complicazioni post-intervento Morto l'ex medico Tavagnacco

Il sanitario in quiescenza e attuale consigliere comunale era ricoverato a Genova
Il sindaco Furlani: «Era un'istituzione». L'assessore Alessio: «Sapeva dialogare»

Timothy Dissegna / MANZANO

Era andato a Genova per farsi operare in ospedale. «Una cosa da poco» aveva spiegato lui stesso ad amici e conoscenti pochi giorni prima di partire. Alla fine, però, Leonardo Tavagnacco non ce l'ha fatta. L'ex medico e attuale consigliere comunale di Manzano si è spento ieri mattina, a seguito di alcune complicazioni dopo che l'intervento sembrava essersi risolto positivamente. È morto a 74 anni e la notizia è arrivata in breve tempo all'estremo Nordest, lasciando senza parole la sua comunità.

«Sono scosso – commenta il sindaco Piero Furlani –, siamo tutti rimasti a bocca aperta. Ci eravamo visti tre giorni fa e ci saremmo dovuti rivedere la prossima settimana. Lo conosco da una vita, era stato anche il mio medico di base. Un'istituzione per Manzano, sempre disponibile con tutti. Era uno di quelli che faceva andare avanti il paese».

Leonardo Tavagnacco negli ultimi giorni di servizio in ambulatorio

Anche se non più in servizio, per tanti era rimasto lo storico dottore del paese. Tanto che, in piena emergenza Covid, aveva contribuito a somministrare vaccini negli hub. In pensione era infatti andato nel 2020, dopo 36 anni di lavoro. Laureatosi in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova, ha dedicato la quasi totalità del suo percorso nel poliambulatorio di via Drusin, dove aprì il proprio studio nel 1984. Qui ha seguito fino a 1.500 pazienti, diventando il punto di riferimento con il maggior numero di assistiti nel comune, accogliendone anche dai territori limitrofi. A inizio luglio, sarebbe stato festeggiato dagli amici proprio per il suo impegno, con la consegna di un riconoscimento.

In pensione dal 2020, durante la pandemia aveva dato una mano con le vaccinazioni

Oltre alla medicina di base, Tavagnacco aveva coltivato una forte passione per lo sport, trasformata in dedizione concreta. Negli anni Ottanta e Novanta ha ricoperto numerosi incarichi nel mondo dilettantistico regionale: è stato medico fiduciario della Rappresentativa calcistica di categoria del Friuli Venezia Giulia dal 1985 al 2000, medico sociale della Manzanese, e ha seguito anche la squadra femminile di pallamano nel loro percorso nella Serie A nazionale.

Ha collaborato con la Federazione medico sportiva italiana (Fmsi) e, parallelamente, era stato socio in uno studio odontoiatrico associato a Udine. Oltre al camice, vestiva anche i panni di consigliere comunale del gruppo di maggioranza Progetto: eletto per la prima volta nel 2019, era stato riconfermato l'anno scorso e in questa consiliatura era stato scelto come capogruppo. «Una persona sempre propensa al dialogo – sottolinea l'assessore al Bilancio e coordinatore della lista, Lorenzo Alessio –. Sapeva confrontarsi con gli altri. Il suo cavallo di battaglia è stato il poliambulatorio e il suo sogno era poter sbloccare l'Area Serena, davanti al municipio. La sua mancanza si farà sentire». La prossima seduta dell'assise civica, peraltro, è in programma giovedì, mentre lunedì è atteso il rientro della salma in Friuli. —

FERMATO A TARCENTO

Ebbro al volante Patente ritirata e auto sequestrata

Ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori strada. Sottoposto alla prova dell'etilometro è risultato positivo. Aveva un tasso alcolemico pari a 0,82 grammi/litro. È successo alle 5.40 di sabato, a Tarcento, lungo la regionale 356. A finire nei guai un impiegato 32enne della provincia di Padova. Per lui, denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza, è scattato il ritiro della patente e il fermo amministrativo dell'auto, una Dacia Sandero.

CANTINA COMELLI DI NIMIS

Le notti del vino Degustazioni e musica dal vivo

La rassegna itinerante "Le notti del vino" fa tappa a Nimis, lunedì 23 giugno, nel parco della cantina I Comelli, che a partire dalle 20 ospiterà un'intensa serata di degustazioni accompagnate da intrattenimenti musicali. Protagoniste dell'evento saranno varie aziende d'eccellenza del territorio. La musica dal vivo sarà a cura del gruppo Livin'Motion, che proporrà brani internazionali, eseguiti con chitarra acustica e voci.

Il cammino parte da San Pietro al Natisone

Libretto del pellegrino per 44 chiesette votive

L'INIZIATIVA

Come il celebre Ca'apposizione di un timbro ad ogni tappa: chi completerà il percorso religioso, culturale ed escursionistico – 184 km divisi in 10 sezioni, con partenza e arrivo al Duomo di Cividale – riceverà un gadget tematico. Ideata dalla Pro Loco Nediške Doline, promotrice del Cammino, l'iniziativa si collega al varo della mappa dell'itinerario delle 44 chiesette, realizzata da Marco Pascolino, Angelo Sinuello e Stefania Gentili e ricca di indicazioni sulle attrattive locali e sui servizi per i visitatori. Sul retro la cartina riporta una sintetica descrizione di ogni tappa e dei relativi luoghi di culto: il tutto in versione trilingue, in italiano, sloveno e inglese.

Chiesetta di San Nicolò Janich

Chi desidera acquistare la piantina la troverà, come la credenziale, nella sede dell'Ufficio Iat, che è stato allestito all'interno del Museo Smo di San Pietro al Natisone.

«Con queste due proposte completiamo la strumentazione necessaria per i pellegrini e i visitatori che vogliono percorrere il Cammino – spiega Antonio De Toni, presidente della Nediške Doline –. Nel 2024 avevamo pubblicato una guida turistica dedicata, e ormai da tempo sul web sono caricate le tracce Gps del Cammino; era però necessario offrire anche uno strumento più "tradizionale" per l'orientamento nelle Valli. Online – aggiunge – si trovano pure dei video dedicati ad alcune delle chiesette del Cammino; il prossimo obiettivo (oneroso e dunque di prospettiva, non immediato) è – conclude De Toni – tradurre la guida in lingua slovena, inglese e tedesca». —

L.A.

POZZUOLO

Esce di casa e scompare Ricerche ancora in corso

POZZUOLO

Ieri pomeriggio è stato attivato il piano provinciale per la ricerca di una persona, scomparsa da casa nel pomeriggio di venerdì. Si tratta di D.I., 67enne residente nel comune di Pozzuolo del Friuli. Secondo quanto appreso, la persona si sarebbe allontanata autonomamente dalla sua abitazione, senza portare con sé il telefono e lasciando un messaggio alla moglie. Quest'ultima ha quindi chiamato i soccorsi. Il punto di coordinamento della ricerca è posizionato nella pista di speedway di Terenzano. Attivate squadre dei vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale, dronisti, sommozzatori per pattugliare il canale Ledra e unità cinofile. Ieri la zona è stata setacciata palmo a palmo anche dall'elicottero Drago giunto da Venezia. Le ricerche proseguiranno nelle prossime ore. —

FESTA DEL DONO A CAMPOFORMIDO

L'Afds compie 60 anni Sezione in crescita «Puntiamo sui giovani»

Il sodalizio conta 267 iscritti. La presidente: scuole coinvolte Oggi il corteo con la banda musicale e l'omaggio ai Caduti

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Oggi sarà una giornata speciale per la comunità di Campoformido, che si riunirà per celebrare la "Giornata del dono" e il 60° anniversario della fondazione della sezione comunale Afds. Fondata il 3 novembre 1965 all'interno della storica osteria "Al Trattato", la sezione è cresciuta sotto la guida del primo presidente Francesco D'Agostini, per poi essere condotta nel tempo da Nemes Dreolini, Guerrino Pasianotto, Giuliana Snidero e, attualmente, da Cinzia Tavano.

Nel 2024 la sezione di Campoformido contava 267 iscritti e ha registrato 214 donazioni, mantenendosi in linea con gli anni precedenti.

Una cerimonia dell'Afds di Campoformido del 1987

«Anche quest'anno – sottolinea la presidente – abbiamo continuato la promozione del dono nelle scuole del territorio, portando il nostro messaggio ai più giovani, nonostante la temporanea assenza dell'autoemoteca».

Costante la collaborazione con alpini e Pro loco, a conferma del forte legame con il tessuto associativo locale. «La nostra sezione, considerando anche il calo demografico, ha sempre bisogno di nuovi donatori, ma ha anche bisogno di persone che possano aiutare la sezione nella sua gestione dando idee e proposte nuove» conclude Tavano.

Oggi, domenica 22 giugno, il programma prenderà il via alle 10.15 con il raduno dei partecipanti presso la sede dell'Associazione nazionale alpini di Campoformido. Alle 10.50 la partenza del corteo accompagnato dalla banda musicale, con la deposizione di un omaggio floreale al monumento dei Caduti.

Alle 11.15 sarà celebrata la Santa Messa, impreziosita dai canti del coro, mentre alle 12.15, presso il parco delle ex scuole elementari (in via De Amicis 2), spazio ai discorsi istituzionali e alla premiazione dei donatori benemeriti: saranno consegnati 4 diplomi di benemerenza, 4 distintivi d'argento, 3 di bronzo e un distintivo d'oro. A chiudere la mattinata, alle 13.15, un pranzo per tutti i partecipanti. —

MORTEGLIANO

Riccardi (il primo da destra) con i ragazzi del campo scuola della Pc

Dal campo scuola della Protezione civile i nuovi volontari

MORTEGLIANO

«I giovani formatisi in questi giorni potranno diventare i nuovi volontari del sistema di Protezione civile, un modello che ha dimostrato anche qui la propria solidità e capacità di intervento. Grazie a percorsi come questi, possiamo reclutare nuove leve per mantenere attivo ed efficace un sistema il cui valore ci viene riconosciuto a livello nazionale e internazionale».

È il commento dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, intervenuto oggi a Mortegliano per la giornata conclusiva del campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile", promosso dal Dipartimento nazionale e realizzato in collaborazione con la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e dai suoi volontari. L'iniziativa ha visto protagonisti una trentina di ragazzi del luogo. Il campo si è svolto nel comune colpito dalla violenta grandinata del 2023, occasione che allora – secondo l'assessore – dimostrò in modo evidente l'efficacia del sistema. —

BOTTA E RISPOSTA A BASILIANO

Il sindaco incalza l'opposizione «Risolte le situazioni critiche»

BASILIANO

Il sindaco del Comune di Basiliano Marco Olivo risponde alle critiche rivoltegli dalla minoranza consiliare.

Il primo cittadino replica dicendo che «all'insediamento della sua amministrazione ha riscontrato una grave e generalizzata carenza di manutenzione e cura di un territorio abbandonato a se stesso. La priorità quindi è stata data nel risolvere diverse situazioni critiche che hanno portato a un miglioramento immediato e tangibile del decoro e della sicurezza pubblica. La piazza di Basiliano, la viabilità su via Piave, la sistemazione degli spogliatoi del campo di via Manzoni, il rifacimento della segnaletica orizzontale su tutto il territorio comunale, la sostituzione nelle piazze e aree verdi di diversi giochi rotti per bambini, solo alcuni esempi».

Durante l'amministrazione Del Negro «sono state privilegiate opere e investimenti concentrati prevalentemente in prossimità delle scadenze elettorali – sostiene Olivo – e c'è stata troppa inerzia nel gestire con costanza e attenzione l'ordinarietà e i piccoli problemi del territorio, conseguenze che ora noi stiamo

Il sindaco Marco Olivo

pagando. Sono in fase di programmazione anche diverse opere pubbliche, per le quali è stata fatta una ricognizione con gli uffici regionali sulla devoluzione di finanziamenti rimasti inutilizzati da troppi anni, che ora verranno destinati al co finanziamento delle nuove opere».

Sulle polemiche riguardo all'aumento delle indennità degli amministratori il Sindaco replica che «la minoranza sta facendo la solita demagogia fine a se stessa, dimenticandosi che la recente legge regionale ha adeguato tutte le indennità degli amministratori del Friuli Venezia Giulia, anche quelle dei consiglieri di minoranza che sono aumentate del 50%, ma questo non lo dicono. Lo stesso principio vale per l'indennità del sesto assessore: se è presente e svolge il proprio lavoro, è giusto che riceva quanto gli spetta. Non è corretto suddividere il compenso di 5 su 6».

In merito alla vicenda della vendita di un terreno a una consigliera di maggioranza. Olivo afferma: «che non è stato venduto alcun bene pubblico! È veramente vergognoso, disgustoso e squallido che le minoranze diffondano questo genere di falsità in totale dispregio della realtà dei fatti. Giuridicamente una pubblica amministrazione non può vendere direttamente alcun bene, la cessione può avvenire solo attraverso una gara pubblica a cui gli amministratori, consiglieri comunali compresi non possono partecipare».

Infine, il primo cittadino di Basiliano lanciano all'opposizione un messaggio chiaro: «Lasciateci lavorare nell'interesse della Comunità, esercitate il vostro ruolo in modo serio e responsabile senza cedere alla demagogia. Se la minoranza ritiene vi siano atti non conformi ha il dovere di utilizzare tutti gli strumenti giuridici a sua disposizione – conclude –, invece di limitarsi a fare solo polemiche fine a se stessa sui giornali e sui social». —

A.D'A.

VIVEVA A PALMANOVA

Harley Zuriatti è morta a 29 anni Ad Affari Tuoi commosse l'Italia

Un tumore combattuto con forza di volontà e grazie all'amore del marito Andrea, sposato da un anno

Francesca Artico / PALMANOVA

La sua forza, il suo coraggio e la sua voglia di vivere sono il testamento spirituale lasciato al marito Andrea da Harley Zuriatti, la giovane palmarina che lo scorso anno aveva commosso l'Italia partecipando alla trasmissione Affari tuoi su Rai1, rivelando di essere in lotta contro un tumore all'utero e di aver subìto un intervento di isterectomia totale e linfoadenectomia. Harley è deceduta venerdì pomeriggio all'ospedale di Latisana a soli 29 anni: dal 17 maggio 2024 aveva sposato «il suo amore gigatesco», Andrea Fiorillo. Lascia, oltre al marito, i genitori. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

Harley aveva scoperto la malattia, la sindrome di Linch, nel 2022, quando assieme ad Andrea aveva deciso di avere un figlio, dopo essersi stabiliti a Jalmicco nella nuova casa appena ristrutturata. I primi accertamenti e la prima serie di chemio nel 2023, ed è in quel frangente che Andrea le chiede di sposarlo. Lei inizia a organizzare il matrimonio. Intanto Andrea la spinge a partecipare ad Affari tuoi, dove vince 20 mila euro e racconta la sua storia. Durante il soggiorno romano, grazie a Umberto, un cugino, viene visitata da Giovanni Scambia, uno dei migliori oncologi italiani, che la opera. L'intervento va bene e lei è felice. Si sposano con «un matrimonio da favola in un castello del Collio» e partono per il viaggio di nozze in Marocco. A luglio, durante i controlli gli accertano la presenza di tre linfonodi, ma a ottobre ecco la depressione: è stanca della malattia e pensa che non potrà mai avere figli. Poi un viaggio a Parigi con Andrea lamentando dolori alla schiena, e a Napoli, ma al rientro il marito chiama il Cro di Aviano e racconta la situazione. La patologia si è aggravata e – racconta il marito – inizia una nuova sessione di chemio. Dopo qualche seduta la ragazza chiede di curarsi all'ospedale di Palmanova: si sottopone a due sedute ma ha una forte anemia e servono trasfusioni. Tutto questo però non le impedisce di supportare il marito che cambia lavoro e diventa venditore commerciale alla Pronto Auto di Tavagnacco, diventando il quarto migliore in Italia. «È stata lei la mia forza, a darmi la carica: la sua voglia di vivere e il suo guardare al futuro erano tutto per me». Lei, artista nata e orafa per passione, pensa di aprire una partita Iva per realizzare gioielli, ma la situazione peggiora e lo scorso venerdì le consigliano il ricovero, ma lei demanda a lunedì perché vuole godersi una grigliata con gli amici.

Durante la malattia viene aiutata dai suoceri Patrizia e Guido e da una zia, e ha la costante vicinanza di due amiche: Donatella e Federica. Ed è Federica che racconta gli ultimi quattro giorni: «Ha tenuto duro fino a che Andrea era pronto e l'ha lasciata andare». L'ultimo saluto ad Andrea: "Ti amo: amami". —

Harley Zuriatti e, sotto, con il marito Andrea ad Affari tuoi nel 2024

CERVIGNANO

La scuola interessata

Alla scuola Pitteri lavori per renderla più sicura

CERVIGNANO

Il Comune affida l'incarico professionale per il progetto di adeguamento sismico della scuola primaria Riccardo Pittieri di via Firenze. Come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, l'amministrazione ha ricevuto dalla Regione un contributo di 1.972.084 euro. Si tratta di un edificio realizzato nella seconda metà degli anni Cinquanta su progetto dell'architetto Della Mea, progetto che non è stato mai completato in quanto non sono stati realizzati il centro cottura e la palestrina. A distanza di tanti anni l'edificio è stato oggetto dell'adeguamento elettrico, antincendio e dei serramenti e nel 2020 di un ripasso della copertura del tetto, ma le indagini di vulnerabilità sismica indicavano la necessità di un intervento di adeguamento delle strutture per migliorare la resistenza sismica. «La progettazione, realizzata dall'ingegner Luigi Terenzani di Udine, è pressoché conclusa e ora si dovrà procedere alle verifiche prima di appaltare i lavori – afferma Rigotto –. I lavori saranno eseguiti solo all'esterno del fabbricato realizzando dei contrafforti alla struttura a telaio esistente ma in ogni caso i lavori verranno eseguiti quando nei periodi estivo dei prossimi anni al fine di evitare le interferenze con i ragazzi e il personale scolastico. Vedremo una scuola un po' diversa, ma più sicura, una scuola centrale e che diventerà sempre più importante perché vista la curva demografica in corso e per la sua dimensione col tempo si concentreranno le attività scolastiche». Rigotto rimarca che tutto viene eseguito sotto la regia del responsabile del settore tecnico del Comune di Cervignano, architetto Luca Bianco. Rimarca inoltre che l'amministrazione comunale sta operando per la messa a norma di tutti gli edifici comunali, soprattutto quelli adibiti a plessi scolastici, evidenziando che sulla «sicurezza dei bambini non si discute». Non da meno per la casa di riposo Valentino Sarcinelli, sulla quale si sta attualmente intervenendo in maniera massiccia. —

F.A.

A PERTEGADA DI LATISANA

Scontro, automobile e furgone finiscono nel fosso: 6 ricoverati

LATISANA

È di sei persone il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, ieri mattina, nel comune di Latisana. Si sono scontrati un furgone e un'automobile, una monovolume con targa tedesca. È successo poco dopo le 9.30, a Pertegada, in via Lignano Sabbiadoro, lungo la strada regionale. Entrambi i veicoli hanno terminato la loro corsa in un fossato che costeggia la carreggiata. All'interno della monovolume stava viaggiando un'intera famiglia composta da padre, madre e quattro bambini. L'impatto con il furgone è stato piuttosto violento. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco di Latisana, che hanno estratto gli occupanti dei veicoli e messo in sicurezza i mezzi, e gli agenti della polizia locale per effettuare tutti i rilievi. Nessuno dei feriti sarebbe in pericolo di vita. Tutta la famiglia che viaggiava nella monovolume è stata trasportata all'ospedale di Latisana per accertamenti. A riportare le ferite più gravi è stata la madre, stabilizzata sul posto dai sanitari del 118 prima di essere trasportata all'ospedale. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti. —

I due mezzi coinvolti nell'incidente che si è verificato, ieri mattina, poco dopo le 9.30, in via Lignano Sabbiadoro, nel comune di Latisana

CERVIGNANO

Ladri all'Isis Malignani Indagini dei carabinieri

CERVIGNANO

Sono entrati, nella notte tra venerdì e sabato, all'interno della scuola, l'Isis Malignani di via Ramazzotti, a Cervignano.

Per introdursi nell'edificio scolastico i malviventi hanno utilizzato una porta laterale, che è stata forzata, probabilmente utilizzando un piede di porco.

È stata la dirigente scolastica, ieri mattina, appena arrivata sul posto, a denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Cervignano, che, dopo aver raccolto le testimonianze, stanno svolgendo accertamenti al fine di ricostruire l'accaduto.

Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona di via Ramazzotti.

Al momento, secondo quanto si è appreso, pare non sia stato portato via nulla dalla scuola ma saranno effettuati ulteriori sopralluoghi. —

A LIGNANO RIVIERA

Materasso in fiamme in una casa vacanze Famiglia intossicata

Padre, madre e figlia sono stati trasportati all'ospedale
È successo poco dopo le 4.30 in corso delle Nazioni

Elisa Michellut / LIGNANO

Una famiglia di turisti tedeschi, padre madre e figlia, è rimasta intossicata, all'alba di sabato, in una casa vacanze, dove è scoppiato un incendio. È successo poco dopo le 4.30 del mattino, in Corso delle Nazioni, a Lignano Riviera. La famiglia stava trascorrendo qualche giorno di vacanza nella località balneare friulana. In casa stavano tutti dormendo quando è divampato il rogo.

Secondo una prima ricostruzione, l'incendio sarebbe partito da un materasso in una delle camere da letto della casa vacanze. In pochi minuti l'abitazione è stata invasa dal fumo, che ha reso l'aria irrespirabile. Sono stati i turisti tedeschi a chiamare i il Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i soccorsi. Diversi residenti della zona sono scesi in strada e hanno assistito con apprensione alle operazioni di soccorso.

Non è ancora chiaro cosa abbia innescato le fiamme ma l'allarme è stato immediato e questo ha consentito l'intervento tempestivo dei mezzi di soccorso. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco volontari di Lignano, che hanno domato le fiamme, il personale sanitario del 118 e le forze dell'ordine. Il padre, in condizioni più serie, è stato trasportato in ambulanza al vicino ospedale di Latisana per accertamenti. La madre e la figlia, invece, sono state accompagnate al punto di primo intervento di Lignano Sabbiadoro con sintomi di intossicazione più lievi. Nessuno, secondo quanto si è appreso, sarebbe in gravi condizioni. Le indagini per determinare le cause dell'incendio, come detto, sono in corso. Non si esclude che le fiamme possano essere partite da un mozzicone di sigaretta spento male ma potrebbe essersi trattato anche di un corto circuito.

I vigili del fuoco, dopo aver spento il rogo e smassato il materiale bruciato, hanno effettuato anche un sopralluogo per verificare che fosse tutto in sicurezza, con particolare attenzione all'impianto elettrico. Piuttosto ingenti i danni, soprattutto nella stanza in cui si trovava il materasso dal quale si sono sprigionate le fiamme.—

Le fiamme all'interno dell'abitazione sono partite da un materasso

LIGNANO

C'è la seconda app per smartphone per pagare la sosta negli stalli blu

Arriva anche l'applicazione MooneyGo oltre a EasyPark per pagare la sosta nella località balneare friulana. Nei primi mesi del 2025 un automobilista su due ha pagato con l'applicazione, arrivando in certi casi a superare il 60% dei pagamenti. «L'app permette di attivare e terminare la sosta dallo smartphone pagando i minuti effettivi di utilizzo – dice Marina Bidin, assessore alla Viabilità –. Entrambe le app sono utilizzabili sui circa 2.800 stalli blu che nel 2024 hanno registrato circa 525 mila soste». (s.d.s.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ciriani in visita ad aziende e porto

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sostenibilità ambientale e sociale del Green Deal, nuove direttive in favore del settore dell'agricoltura, immigrazione modello Albania fatto proprio anche dall'Europa, guerra e difesa europea, ma anche automotive, sono stati i temi affrontati dall'europarlamentare di Fdi Alessandro Ciriani durante l'incontro con le aziende insediate della zona industriale Aussa Corno a San Giorgio. L'incontro organizzato da Paride Cargnelutti è stato preceduto da una visita all'area industriale, al porto, con particolare attenzione al settore nautico, essendoci qui una importante concentrazione di marine e cantieri nautici. Ciriani ha risposto alle domande facendo conoscere dinamiche, potenzialità e limiti dell'europarlamento. «Incontrare aziende, amministratori e cittadini – ha detto Ciriani – è il miglior modo per costruire un filo diretto, concreto e costruttivo, tra i protagonisti delle comunità e che abbiamo l'onore di rappresentarli». —

F.A.

LIGNANO

Estate in villa con l'Ute Ecco tutte le serate

LIGNANO

Torna Estate in villa, la rassegna estiva nella sede dell'Università di tutte le età Nelly Del Forno. Si partirà il 7 luglio alle 21 con Lo specchio dell'arte, una mostra di pittura di Flora Balzani introdotta da Giampiero Neri e la storica dell'arte Adriana che parlerà di Diritti, leggi, arte e storia. Lunedì 14 luglio sarà in scena uno spettacolo, Una vita in soffitta, scritto e interpretato da Andrea Regeni, attore e maestro di recitazione. Il 21 luglio saranno presentati i romanzi Il poeta pescatore, di Ferdinando Scala, e Lara e Lucia, di Giuseppe Sciuto, mentre il 28 luglio arriverà il criminologo Maurizio Pagliarella che dialogherà con Flora Balzani. Il 4 agosto aprirà la mostra di pittura intitolata Fiori di Rosa, di Rosa Della Valentina presentata da Giampiero Neri, mentre l'11 agosto la serata sarà intitolata Masterchef, con la cucina di Rosa Della Valentina commentata dai corsisti. Il 18 agosto ci sarà una Missione Antartide con la geologa Anna Maria Fioretti. E il 25 la serata sarà dedicata ad Antonietta Sbaiz: moda, passione e coraggio, con la scrittrice Giulia Rosania. —

S.D.S.

Due immagini dell'alba lignanese in spiaggia al Faro Rosso per il concerto del solstizio

Sempre più turisti al concerto del solstizio, molti anche gli stranieri
Sul palco l'Accademia Arrigoni di San Vito al Tagliamento

L'alba dell'estate in note Deliziata dagli archi Lignano si sveglia al faro

Il saluto in spiaggia del sindaco di Lignano, Laura Giorgi

L'EVENTO

Nella giornata più lunga e magica dell'anno sono sempre di più le persone che amano ritrovarsi prima dell'alba al Faro Rosso di Lignano. Tanti italiani, ma anche tanti stranieri hanno quindi scelto di godere della musica dell'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento diretta dal fondatore Domenico Mason in un appuntamento organizzato dall'associazione lignanese Insieme per la musica con l'assessorato alla Cultura del Comune. «Per questo 10° anniversario abbiamo avuto un pubblico ancora più numeroso – rivela il maestro – nonostante il vento che ci ha accolti in spiaggia». Il programma, suggestivo e al contempo ricercato, pensato per essere fruibile per tutti, si è aperto con la Simple Symphony di Benjamin Britten, seguita dal Rondò in la maggiore per violino e archi D. 438 di Franz Schubert. Non è mancata la Primavera di Antonio Vivaldi. Grandi applausi per la vincitrice del 2022 del concorso internazionale Piccolo violino magico, organizzato dalla stessa orchestra, Edna Unseld, che ha eseguito la Sonata n. 3 di Ysaye e che ha anche affiancato la formazione orchestrale, composta da giovani che hanno già calcato i palcoscenici di svariati festival musicali.

Al concerto erano presenti anche il sindaco Laura Giorgi, il consigliere delegato alla cultura Donatella Pasquin e il presidente di Lisagest Roberto Falcone. «Ogni volta che il sole sorge dietro all'orchestra – spiega il maestro – ci si sente parte di qualcosa di straordinario, che sa rompere il distacco tra i musicisti e il pubblico». —

S.D.S.

Ci ha lasciati

ENNIO SEGATTI
(el Neno)
di 84 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nella, le figlie Barbara e Fabiola, Paolo, i nipoti Eleonora e Filippo, la sorella Gianna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 giugno, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Cividale.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Cristina Petri e a tutto il personale infermieristico dell'ADI di Manzano per le amorevoli cure prestate.
La veglia si terrà lunedì 23 giugno, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 22 giugno 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ENZO ZENAROLLA
di 86 anni

Lo annunciano la sorella Licia con Renzo, il fratello Gian Franco con Maria Grazia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 giugno alle ore 10:00 nella Chiesa di Adegliacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un Santo Rosario si terrà lunedì alle ore 18:00 nella stessa Chiesa

Adegliacco, 22 giugno 2025

O.F. CARUSO Feletto Umberto via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

PRIMO ANNIVERSARIO

LINA CASTELLARIN ved. SAVORGNAN

Mamma non ti dimenticheremo mai.
Il tuo amore è eterno.
Rodolfo e Lerica
Ti ricordiamo oggi nella Santa Messa a Zugliano.

Zugliano, 22 giugno 2025

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

22 giugno 1998 — 1 luglio 2007

ANTONIO e ORVEGA COMELLI

Nel 27° e nel 18° anniversario della scomparsa verranno ricordati insieme durante la S. Messa delle ore 19, nell'Oratorio della Purità a Udine, lunedì 23 giugno.

Udine, 22 giugno 2025

Ci ha lasciati

ROBERTA PASUTTI
di 51 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Lunedì 23 Giugno alle ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale di Romans, giungendo dall'Ospedale Civile di Latisana.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Romans di Varmo, 22 giugno 2025

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Via Aquileia, 3 Talmassons
tel 3489914827 - 3204774605
www.onoranzefunebrimichele.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

GABRIELLA PUSCEDDU
ved. ANGELI

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio Claudio con Eva, l'amato nipote Marco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 giugno, alle ore 15.30, nella chiesa di San Gottardo, giungendo dalla Casa di Riposo "Zaffiro" di Martignacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine , 22 giugno 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

L'intervento

NORME SULL'OMICIDIO COLPOSO E RISCHI DELLE FESTE CON MINORI

MICHELE COCEANI *

In tema di omicidio colposo, chi assume spontaneamente la custodia di minori (anche temporaneamente) acquisisce una posizione di garanzia (art. 40 del codice penale) con obblighi di vigilanza attiva per prevenire rischi prevedibili.

Così si è pronunciata la Corte di Cassazione penale, nella sentenza n. 21267 del 6 giugno 2025, rispetto ad una vicenda che usualmente ricorre nella vita quotidiana: l'accadimento di incidenti durante feste organizzate, anche in casa, dai propri figli, che vedano coinvolti terzi.

La decisione della Corte di Cassazione segue alla sentenza con cui la Corte di Appello aveva confermato la condanna di due genitori per il reato di omicidio colposo di una minore, in particolare per avere omesso di esercitare la dovuta vigilanza su un gruppo di ventidue bambini, compagni di classe del figlio ed invitati a festeggiarne il compleanno in una villetta di proprietà degli stessi, lasciando che detti minori (affidati dai rispettivi genitori alla loro custodia) si muovessero da soli e non controllandone gli spostamenti, essendo pure la maggior parte dei minori stati muniti di asciugamano e costume da bagno ed alcuni (compresa la vittima) essendosi allontanati dopo il pranzo dalla villetta verso il litorale per fare il bagno, nonostante sulla spiaggia vi fosse la bandiera rossa e non vi fosse assistenza bagnanti. Nello specifico la minore, dopo essersi tuffata a mare dagli scogli, non riusciva a tornare a riva, e perdeva la vita per arresto cardiocircolatorio e asfissia provocati da annegamento.

Nella fattispecie esaminata la Corte di Cassazione – nel rigettare il ricorso degli imputati secondo cui la vigilanza non includeva la prevenzione del bagno in mare essendo estranea all'invito – ha affermato che la custodia volontaria implica obblighi di vigilanza proporzionati ai rischi prevedibili (balneazione non assistita), specie in contesti a rischio, confermando che l'invito alla festa aveva creato un vincolo di custodia volontaria, imponendo ai genitori di vigilare attivamente sui movimenti dei minori.

La mancata vigilanza è stata ritenuta dalla Corte causa diretta dell'annegamento, essendo il rischio balneare prevedibile (i bambini avevano costumi e asciugamani).

La decisione risulta conforme alla giurisprudenza consolidata rispetto alla responsabilità del soggetto che riveste una posizione di "garanzia" nei confronti di un altro soggetto o di una categoria di persone. Nella specie, i Giudici della Corte di Appello avevano correttamente definito il contesto nel quale era sorto il rapporto tra la vittima e gli imputati, rinvenendovi un dovere di custodia da essi spontaneamente assunto con l'invito di una pluralità di minori ai festeggiamenti del figlio, tale da creare una situazione di fatto, nella quale il soggetto passivo e minore era entrato nella sfera di disponibilità e controllo dei due imputati, in quanto ad essi affidato.

La condanna è stata quindi confermata per violazione degli obblighi di protezione verso minori affidati, avendo i genitori organizzatori omesso le azioni esigibili per prevenire un evento prevedibile. —

**Avvocato*

TORSA, IL FRIULI E L'ECO DELLE STEPPE

ANDREA ZANIN

C'è un luogo, nel cuore del Friuli, che custodisce, come uno scrigno, l'eco di millenni. Dove la storia non è solo passata, ma si è sedimentata. Non nei libri, ma nei tratti delle persone. Si chiama Torsa, una piccola frazione del comune di Pocenia, in provincia di Udine. Un nome semplice per una storia complessa, affascinante.

Per capire Torsa, bisogna tornare indietro di secoli. Anzi, di millenni. Quando l'Impero Romano, all'apice della sua estensione, si trovava a difendere il proprio confine orientale, che attraverso la via Gemina dava accesso alle terre slave e balcaniche. Era uno degli anelli deboli di Roma. E fu proprio da lì che iniziarono a penetrare popoli nomadi provenienti dall'Asia e dall'Europa orientale. Arrivarono i Marcomanni nel I secolo, i Goti dal III secolo, seguiti nel V secolo dagli Unni di Attila, che distrussero Aquileia. Poi, nel 1241, giunsero le armate mongole del nipote di Gengis Kahan.

Non invasero il Friuli in modo sistematico, ma lambirono i suoi confini con rapide sortite, sfruttando le antiche vie romane come la Strada Ongaresca. Nei secoli successivi, tra Quattrocento e Cinquecento, furono gli Ottomani, eredi di stirpi turco-mongole, a portare nuove incursioni. E ancora una volta il Friuli, terra di passaggio tra mondi, si ritrovò ad essere teatro di scontri, crocevia di culture. Eppure, in questo turbinio di invasioni, saccheggi, migrazioni e incroci di civiltà, accadde qualcosa di inatteso. Mai raccontato nei documenti storici, ma tramandato nel corpo stesso della popolazione. I geni orientali si fusero con quelli latini. E in un piccolo angolo di mondo, protetto dall'isolamento delle paludi, questa unione genetica sopravvisse. Si trasmise nei secoli.

Ancora oggi, camminando per le vie di questo paese, è possibile riconoscere quei tratti: zigomi alti e pronunciati, occhi piccoli e allungati, capelli neri e spessi come crini di cavallo, ossa robuste, caviglie corte. Ma soprattutto, un segno inconfondibile: "la macula mongolica", una caratteristica genetica presente in alcune popolazioni dell'Asia centrale e ancora oggi riscontrabile negli abitanti di Torsa. Si tratta di una macchia blu-grigiastra, in corrispondenza della zona sacrale che va dalla parte bassa della schiena alla parte alta della coscia , di norma destinata a scomparire o ad attenuarsi con l'età.

Un lascito biologico di un'antica stirpe venuta dalle steppe d'Asia che racconta, senza bisogno di parole, una storia millenaria di mescolanza.

È una testimonianza genetica che meriterebbe un approfondimento scientifico.

Oggi Torsa è un piccolo borgo come tanti, immerso nella campagna friulana, ma custodisce qualcosa di raro: una memoria profonda. Una storia che non ha bisogno di clamore per essere straordinaria.

In un tempo in cui tutto corre e si mescola rapidamente, Torsa ci ricorda che l'identità non è mai una linea retta, ma una trama fatta di passaggi, di invasioni, di incontri. E forse è proprio nei luoghi apparentemente irrilevanti dal punto di vista antropologico che si conservano i frammenti più autentici delle nostre radici. —

LE LETTERE

Impero austroungarico
Gli indimenticabili ricordi del Kaiser

Gentile direttore,
spesso da ragazzo abbandonavo gli amici per seguire i miei genitori che si recavano a Marano a mangiare il pesce come si dice da sempre, in compagnia di un coetaneo classe 1907 e della sua famiglia che oltre ad essere collega di lavoro proveniva da una borgata vicina a Scodovacca il suo paese natio.
Fino alla Prima guerra mondiale quei luoghi avevano fatto parte dell'Impero austroungarico tanto ben gestito e protetto dalle poderose ali dell'aquila bicipite e nonno Jacum aveva combattuto sui Monti Carpazi al seguito del Regiment 27 undicesimo batalion secondo zug dove era stato ferito alla testa da palla russa mentre si trovava nella swarm linea come si legge sul suo piccolo ma corposo "nottes".
D'estate a Marano, proprio nella piazza antistante la trattoria da noi frequenta prendeva posto la brava e numerosa banda musicale del paese che con le sue vivaci note rallegrava anche il circondario. Ad un certo punto non appena questa aveva iniziato ad intonare un motivo che destò l'attenzione di tutti, mio padre e il suo amico si guardarono l'uno l'altro e schizzarono in piedi mettendosi rigidi sull'attenti riprendendo la posizione di prima quando la banda smise di suonare ciò che li aveva polarizzati. Forse i due amici si sentivano un po' imbarazzanti per l'accaduto e mio padre rispose subito alle mie domande dicendo che ciò che avevamo ascoltato con attenzione era la "Serbidiola" l'inno nazionale dell'Impero austroungarico e per qualche minuto loro si erano ritrovati proiettati all'indietro nei più bei ricordi nostalgici dell'indimenticabile Kaiser.

Luciano Scarel
Pradamano

Formazione
Le differenze fra Ute e LiberEtà

Gentile direttore,
martedì 17 giugno, nella commissione regionale dedicata anche all'Istruzione, l'assessore al Lavoro, Ricerca e Istruzione, Alessia Rosolen, ha illustrato gli interventi a sostegno delle Università della Terza Età e delle LiberEtà del Friuli Venezia Giulia.
Dai comunicati stampa che ho letto, ho notato che molti confondono Terza età e LiberEtà. Mi consenta una breve riflessione, anche per aiutare i cittadini nella scelta qualora vogliano aderire a una delle due. È fondamentale distinguere con chiarezza le due realtà educative, entrambe essenziali per una società più equa e coesa.
Le Università della Terza Età (Ute) sono esperienze formative rivolte principalmente alla popolazione anziana, con l'obiettivo di promuovere l'invecchiamento attivo, la partecipazione culturale e la cittadinanza. Non rilasciano titoli di studio, ma favoriscono la socializzazione e il benessere psico-fisico. Si tratta poi, prevalentemente, di associazioni di volontariato.
I Centri di educazione permanente come l'Università delle LiberEtà, invece, rientrano nelle politiche dell'apprendimento permanente e sono destinati a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione a chi ha interrotto precocemente il proprio percorso formativo o ha bisogno di riqualificazione professionale. Queste realtà spesso integrano percorsi riconosciuti dal sistema di istruzione o dalla formazione professionale. Bisogna dire che la Regione ha aggiornato la vecchia legge sulle Università della terza età riconoscendo e sostenendo entrambe queste realtà, valorizzandone le specificità: le Ute come presidio culturale e sociale per gli anziani, i Centri di educazione permanente come l'Università delle LiberEtà, come leva strategica per l'occupabilità, l'inclusione e la cittadinanza attiva.
È un orgoglio che la città di Udine sia stata in grado di offrire entrambe queste opportunità di crescita culturale e sociale ai propri cittadini, ma molti ancora non colgono le differenze e la complementarietà di queste due belle realtà.

Pina Raso
Presidente dell'Università delle LiberEtà

Referendum
Svilito uno strumento della democrazia

Gentile direttore,
a seguito dell'esito ormai ufficiale della consultazione referendaria – il mancato raggiungimento del quorum – si registra un fallimento tutt'altro che inatteso. Già dalle prime ore della domenica appariva evidente una scarsa partecipazione, confermata poi dai dati definitivi. Un epilogo che non lascia spazio a veri vincitori o vinti – sebbene qualcuno proverà comunque a intestarsi un risultato–, ma che suscita piuttosto una profonda amarezza: ancora una volta è stato svilito uno degli strumenti più preziosi della nostra democrazia.
Il referendum, infatti, nasce come occasione di partecipazione diretta del popolo alla vita politica, come espressione di un bisogno reale, collettivo, condiviso. Eppure, in questo caso – come già accaduto in passato – si è trasformato in un meccanismo strumentale, slegato dalle urgenze autentiche del Paese e privo di un radicamento nel sentire comune. Il risultato è stato un disinteresse diffuso e una partecipazione bassissima con l'aggravante di un significativo spreco di risorse pubbliche.
Organizzare una consultazione referendaria ha un costo elevato: si muove l'intera macchina amministrativa dello Stato, si impegnano fondi e personale, si occupano strutture e si producono materiali. E tutto questo in un tempo in cui le risorse vengono tagliate nei settori più delicati: sanità, istruzione, giustizia, trasporti, sicurezza, perfino negli enti locali. Basti pensare a quanti Comuni italiani faticano a garantire la manutenzione ordinaria di strade, marciapiedi, reti idriche, sistemi fognari, o a realizzare opere essenziali come depuratori e piste ciclabili.
È legittimo allora porsi una domanda scomoda ma necessaria: possiamo davvero permetterci consultazioni di tale portata se prive di un reale coinvolgimento civico? Possiamo continuare a usare il referendum come strumento di visibilità politica, scollegato dalla volontà effettiva dei cittadini?
Forse è il momento di pensare a una riforma che aiuti a riportare lo strumento referendario alla sua dignità originaria. Si potrebbe, ad esempio, alzare il numero minimo di firme necessarie per la presentazione di un quesito, così da assicurare che ci sia un consenso davvero ampio e non solo l'iniziativa di una minoranza organizzata. Oppure introdurre forme di responsabilizzazione per i promotori, che in caso di mancato quorum partecipino almeno in parte alla copertura dei costi sostenuti dallo Stato.
Non si tratta di porre limiti alla partecipazione, ma di difenderla. Perché l'unico vero sconfitto di questo modo di intendere il referendum è proprio la partecipazione stessa, che si svuota di senso e allontana i cittadini dalla vita democratica.
La nostra Costituzione tutela e valorizza il voto come atto libero e consapevole. Ma quando i quesiti appaiono lontani dai problemi concreti della gente, quando il linguaggio della politica si fa incomprensibile e autoreferenziale, allora la risposta è il silenzio. Un silenzio che pesa e interpella.
La crescente disaffezione verso la politica, in fondo, non nasce da un rifiuto del bene comune, ma da una delusione profonda nei confronti di una politica ridotta spesso a interesse privato, a strumento di visibilità personale, a esercizio di potere. È una politica con la "p" minuscola, che tradisce la visione alta e nobile dei nostri Padri costituenti, i quali nel 1947 scrissero una Costituzione aperta, viva, fondata sulla partecipazione consapevole e sulla responsabilità di ciascuno.
E se questo processo di allontanamento è avvenuto nel tempo, la responsabilità è collettiva. Nessuno può dirsi completamente estraneo. Le conseguenze non sono immediate, ma si sommano, si accumulano, e poi – come una piena che rompe gli argini – travolgono anche ciò che era stato costruito con fatica, impegno e amore per il bene comune. Per questo oggi più che mai è urgente un sussulto di consapevolezza civile. Servono cittadini attenti e responsabili, ma anche istituzioni e forze politiche capaci di restituire credibilità agli strumenti della democrazia. Perché senza partecipazione, senza fiducia, senza verità nel linguaggio della politica, la democrazia rischia di diventare una forma senza sostanza.

Bruno Temil

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª Met B del Malignani mezzo secolo dopo

Gli ex studenti della 5ª Met B del Malignani di Udine si sono ritrovati per celebrare un traguardo speciale: mezzo secolo dalla maturità. L'incontro, oltre a essere un'occasione per celebrare l'amicizia, ha offerto momenti di riflessione sulle sfide affrontate dai diplomati di quegli anni e sulle trasformazioni della società e del mondo del lavoro. La giornata è stata coronata da un brindisi speciale per rendere omaggio ad Amedeo, Ermanno e Giancarlo che rimarranno sempre parte della storia della classe. È stata anche un'opportunità per pianificare nuovi incontri, con la promessa di mantenere viva questa tradizione. «Cinquant'anni sono trascorsi, ma lo spirito della 5ª Met B del Malignani di Udine rimane vivace e pieno di energia», scrive Sandro Vicedomini che ha inviato al foto.

I periti agrari di Cividale sessant'anni dopo

A sessant'anni dal conseguimento del diploma si sono ritrovati assieme per una rimpatriata i periti agrari che conseguirono la maturità all'Istituto tecnico agrario Isis Paolino d'Aquileia di Cividale. L'anno scolastico era quello del 1964-65. Il gruppo di ex compagni di classe ha visitato il vecchio istituto ricordando con nostalgia gli anni di scuola e ha poi pranzato in un locale della zona, festeggiando la loro amicizia di ferro e ripromettendosi di ritrovarsi di nuovo tra dieci anni. Foto inviata da Marco Silvestri.

L'incontro dei diplomati alla scuola agraria

L'incontro degli ex allievi che si sono diplomati esperti coltivatori della Scuola agraria di Pozzuolo (nel 1963) e Cividale (nel 1966). Sandro Baldo, già direttore generale Ersa; Giancarlo Cassina, ex Conservatore dell'orto botanico di Padova; Rinaldo Cher, funzionario regionale; Enrico Feoli, ex docente universitario a Trieste; Mario Galli, già funzionario all'Università di Trieste; gli imprenditori agricoli Luigino Calligaro e Renato Gortani, imprenditore agricolo; Nello Passoni, ex imprenditore nel settore legno; Mario Salvalaggio, già dg della Bcc; Dino Savorgnan, già funzionario dell'assessorato all'agricoltura; Giovanni Scaini, ex dirigente di aziende agricole; Franco Stacul e Giuseppe Brumat, già funzionari Consorzio Agrario Fvg; il medico Antonio Tagliapietra; Enore Venir, imprenditore commerciale; Graziano Agnolini, direttore allevamenti trote; Amedeo Zampieron, già capocantiere settore nautico.

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

IL FRIULANO E IL MATRIMONIO MILIONARIO

Friulano

La programmazione linguistica

Chi opera nel campo della tutela delle minoranze linguistiche sa che il lavoro serio si misura con risultati concreti, non con slogan. Proprio per questo, partecipando recentemente a Gorizia alla IV Conferenza regionale sulla lingua friulana, ho riscontrato con chiarezza quanto in Friuli si stia facendo per la lingua, anche in confronto ad altre realtà europee che conosco da vicino, come la Provincia Autonoma di Bolzano.

In particolare, ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, è oggi un esempio operativo di efficacia, che ci invidiano in molte parti d'Europa: ha creato un corpus linguistico aggiornato e accessibile su internet, ha sviluppato percorsi formativi e materiali didattici per la scuola, ha promosso iniziative comunicative soprattutto per i giovani, e riesce a mantenere un equilibrio istituzionale non scontato. Il tutto in un contesto alquanto difficile, mancando ancora alcune condizioni di base del sistema Stato-Regione – una scuola in lingua, una stampa quotidiana stabile – che altrove hanno fatto la differenza.

La programmazione linguistica in Friuli ha preso una strada seria, fondata su dati, competenze e confronto. Si tratta di un percorso che ha bisogno di essere sostenuto da tutte le persone di buona volontà che credono al Friuli e al friulano. Solo così è possibile costruire, passo dopo passo, una politica linguistica moderna, inclusiva e credibile. Esperienze come quella sudtirolese insegnano che solo una visione collettiva, sostenuta da istituzioni affidabili, può portare a risultati duraturi. In Friuli oggi esistono le premesse perché ciò accada. E lo si deve anche al lavoro di chi opera con metodo e con una chiara idea di futuro.

Matteo Dri Federspiel

È vero, le agenzie e gli operatori che si occupano della tutela e della promozione della lingua friulana si spendono molto anche promuovendo nuove campagne di promozione dedicate ai più giovani, quei ragazzi che non sempre ascoltano o parlano in casa la lingua friulana. Non sarà la soluzione, ma è un investimento per il futuro.

Bezos-Sanchez

I Promessi sposi di Venezia

L'aria frizzantina di Venezia, solitamente popolata da gondolieri canterini e turisti armati di selfie stick, è stata recentemente percorsa da un brivido. Non per un improvviso calo di borsa, né per un'ennesima allerta acqua alta, ma per la notizia del matrimonio veneziano di Bezos con la sua Lauren Sánchez. E qui la storia prende una piega... manzoniana!

No, non stiamo parlando di una fuga sui monti o di una pestilenza, ma le analogie con il capolavoro del Manzoni, sono talmente lampanti che i critici letterari più attenti stanno già gridando al plagio involontario.

Ricordate la celebre frase di Don Abbondio: «Questo matrimonio non s'ha da fare!», pronunciata sotto la minaccia dei bravi di Don Rodrigo? Bene, immaginate la scena: Bezos e la sua promessa sposa, in procinto di pronunciare il fatidico «sì» in un palazzo storico affacciato sul Canal Grande. E chi potrebbe interpretare il ruolo del bravaccio moderno? Forse un algoritmo di Amazon che rileva un'anomalia nel budget del catering? O un drone del Pentagono che intercetta un pacco di riso sospetto diretto al banchetto nuziale? Renzo, il povero filatore di seta, e Lucia, la modesta filatrice. La loro storia d'amore travagliata, tra fughe, intrighi e miracoli. E i nostri Jeff e Lauren? Beh, Jeff non fila seta, ma piuttosto... spedizioni globali. La sua storia d'amore con il mondo del commercio online è stata lunga e proficua. E Lauren? Beh, lei non fila certo in un mulino, ma forse i fili della loro relazione si sono intrecciati tra un lancio spaziale e l'altro. Sicuramente meno drammatico di un viaggio in barca per sfuggire ai bravi, ma non meno... galattico!

E qui veniamo al punto clou! Ricordate l'Innominato, il potente e temuto signorotto che alla fine, dopo notti insonni e tormenti interiori, si pente e si converte al bene? Bene, pensate al clamore suscitato dal gruppo "No Bezos", quei moderni bravi dell'opposizione, pronti a contestare l'arrivo del magnate e del suo (presunto) sfarzo nella Serenissima. Le loro voci, le loro proteste, riecheggiano quelle di chi si opponeva al potere arbitrario. Ma come l'Innominato, anche il gruppo "No Bezos" potrebbe subire una conversione inattesa! Immaginate la scena: dopo giorni di proteste e striscioni, il signor Bezos, commosso dalla passione (e magari dalla fame dopo un pasto frugale), decide di offrire un banchetto nuziale aperto a tutta la cittadinanza, con catering a km zero e gondole gratuite per i primi 100 contestatori. Oppure, più realisticamente, lancia un fondo per il restauro dei ponti veneziani o promette spedizioni gratuite per tutti i residenti di Burano per il prossimo secolo. A quel punto, i "No Bezos" potrebbero trasformarsi in un entusiasta "Yes, Bezos!" per il bene comune! O, almeno, per una fetta di torta nuziale.

Il saggio e virtuoso cardinal Federigo Borromeo, punto di riferimento morale nella storia. Chi potrebbe essere il suo equivalente al matrimonio Bezos? Un guru della finanza etica? Un ex presidente che ha consigliato Bezos sull'investimento in beneficenza? O magari Elon Musk, venuto a benedire (e magari a proporre un passaggio su Starship per la luna di miele) i futuri sposi? Di sicuro, non mancheranno testimoni d'eccezione, e con un conto in banca che farebbe impallidire anche Don Abbondio.

Insomma, tra un «s'ha da fare» e un «non s'ha da fare», tra algoritmi e "No Bezos", i Promessi Sposi e il matrimonio di Bezos a Venezia ci offrono spunti di riflessione inattesi. Che sia un segno del destino? O semplicemente la dimostrazione che, a distanza di secoli, la natura umana e le sue vicissitudini amorose restano sempre un grande classico, anche se con un budget decisamente più elevato.

Carlo Rinaldin
. Udine

Venezia da sempre vive di turismo. Ricordo che il 15 luglio 1989, per la festa del Redentore, lo storico gruppo rock inglese dei Pink Floyd tenne un concerto in bacino di San Marco di fronte al Palazzo Ducale su di un palco galleggiante alto 24 metri e trainato da una chiatta di 90 metri per 30. Venezia fu invasa da più di duecentomila persone: una marea di gente che sconvolse la città dimostrando la sua incapacità a sostenere manifestazioni di questa portata. Mancavano tutti i servizi essenziali (sicurezza, igiene, pronto soccorso) e la maggior parte dei bar e locali pubblici a fronte di questa invasione aveva chiuso i battenti dopo aver saputo che le forze dell'ordine non erano in grado di garantire la sicurezza.

Quindi anche le polemiche non sono mai mancate a Venezia. Nel caso del matrimonio milionario tra il fondatore, proprietario e presidente del gruppo Amazon e la sua compagna, la penso come Arrigo Cipriani dell'Harry's Bar: «Bezos passa, Venezia è per sempre, le crociate non servono».

FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

"Il Negroni al è razist". Cride intun bar a Pordenon

Foto Freepik

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

MI BOCCI, TI QUERELO

Un tempo, a giugno, si andava al mare. Ora si va dall'avvocato.

Già, perché da qualche tempo a questa parte stiamo assistendo a un vero e proprio boom di ricorsi contro le bocciature. Non che sia una novità, eh: ogni anno ce n'erano, ma le stime parlano di un +25% negli ultimi cinque anni. Avvocati chiamati come salvatori last minute. Tribunali invasi da studenti "con riserva". Genitori agguerriti, prof sempre più disarmati. Sembra di essere finiti in un talent show, solo che invece di chiedere giudizio al televoto, lo si chiede al Tar. Non è più «Hai preso quattro, studia di più». È «Ho preso quattro? Ti faccio causa!». Non si parla più con il consiglio di classe: si scrive diffida. E non si va più al colloquio: si va direttamente in causa. E finisce che a volte agli scrutini si evitano bocciature per evitare guai.

Ora, sia chiaro: nessuno nega che esistano bocciature ingiuste, valutazioni affrettate, errori da parte della scuola. E ci mancherebbe: ci sono. Ma forse dovremmo chiederci perché per così tante famiglie sta diventando automatico pensarlo, e poi ricorrere al giudice, un po' come fosse il var quando l'arbitro ti assegna rigore contro. Un'ipotesi è questa: ci fidiamo sempre meno. La scuola come istituzione ha perso agli occhi di molti sempre più credibilità, fino a non averne quasi più. Però, anche ammesso questo, il vero punto è un altro. Il punto è che stiamo crescendo una generazione che vive il fallimento come un'ingiustizia. Come un sopruso da correggere, non un'esperienza da elaborare. Come se cadere fosse un torto subito e non un'occasione per imparare a rialzarsi.

E a forza di proteggere i figli da ogni scivolone, ecco che rischiamo di fargli più male che bene: li rendiamo incapaci di reggere un no, di affrontare una sconfitta, di mettersi in discussione. Non li rendiamo più forti, così: li rendiamo incapaci di ammettere le proprie debolezze.

Perché poi è questo, il paradosso: per evitare un'insufficienza, rischiamo di crescere ragazzi insufficientemente pronti alla vita. E la vita, purtroppo, non si può impugnare davanti al Tar. Non c'è appello per i cuori infranti, nessuna sospensiva contro le delusioni. E se non imparano ora a cadere, quando glielo insegniamo? Durante l'udienza? —

La sede del Tar a Trieste

CULTURA & SOCIETÀ

Il concerto a Lignano

Marco Mengoni sul palco durante il concerto che ha infiammato migliaia di fan giunti fin dal mattino per seguire la data zero a Lignano

Mengoni La notte del guerriero

In 25 mila per seguire la data zero. Fan attendati sotto il sole fin dal mattino davanti allo stadio Teghil

SARA DEL SAL

Ci vogliono ben più di "due vite" per descrivere la caratura di Marco Mengoni ma solo assistendo a un suo live si può andare a fondo su quello che è "l'essenziale", quel talento enorme unito alla determinazione di un artista che ha conquistato il pubblico nel modo più sincero: attraverso la sua musica.

«Imprevedibile. Adorabile. Lui» sono solo alcuni degli aggettivi usati dai 25 mila fan che hanno raggiunto Lignano per seguire la sua data zero, ma sono i loro volti, le loro braccia che si aprono, quasi a voler dimostrare la grandezza dell'affetto che provano per lui, ciò che davvero colpisce. Qualcuno ha dormito in tenda, davanti allo stadio, altri sono arrivati ieri, durante la giornata, ovviamente quelli del settore gold, che sta davanti al palco, erano i più numerosi ad attendere l'apertura dei cancelli, per poter correre a guadagnarsi il posto più vicino possibile al loro artista preferito. Il sole, che nei giorni scorsi scottava la pelle già dal mattino presto, ieri ha fatto capolino con calma, accompagnato da una brezza leggera che ha reso sopportabili le lunghe ore d'attesa sull'asfalto.

I fan di Mengoni hanno età ben diverse, comprendendo qualche teenager ma anche tante mamme o nonne che lo adorano. La giovane Beatrice, ad esempio, è arrivata da Treviso per rivederlo. Lo segue dal concerto di Conegliano che ha visto una decina di anni fa e non ha perso l'occasione di prendere parte alla data zero lignanese. Sono invece arrivate dalle Dolomiti, dalla Val Comelico, Valentina, Andreina e Antonella tre simpatiche signore che hanno lasciato il fresco della montagna per vedere "lui", nell'attesa di una bellissima serata in cui lo vedono per la prima volta dal vivo.

Lo stadio Teghil gremito per il concerto @foto Simone Di Luca

«Le sue canzoni hanno fatto da sfondo a momenti importanti, acquisendo quindi ulteriori significati, rispetto a quelli che lui ha composto - spiegano Teresa, Sara e Giada, arrivate in bus da Trieste -. Siamo qui per riascoltarle e riviverle, ma anche per divertirci, con una serata diversa dal solito».

Da San Donà di Piave e Treviso invece sono arrivate Flaviana e Chiara. «Lui è unico – commentano –. Le nostre figlie sono in prato gold, sono qui da ore, noi siamo arrivate con calma ma ci aspettiamo una favola, un sogno». Alessio, di Cividale, racconta: «Lo seguo da X Factor, dal primo live gratuito a Bibione che ha fatto. Ha una gran voce e una presenza scenica che ti cattura. Nei tour ha fatto volare divani, attraversato la platea su passerelle, attendiamo di scoprire cosa farà oggi. Gli arrangiamenti e l'alternanza tra le ballad e i pezzi più ritmati rendono ogni sua esibizione unica». Jessica che arriva dalla provincia di Venezia si augura «di non piangere dall'inizio alla fine del concerto». Poi aggiunge: «Spero che ci sia un buon mix tra vecchio e nuovo». Mengoni ha attratto un pubblico prevalentemente italiano. «Il 35% sono regionali - spiega Luigi Vignando di Vigna Pr, che con Fvg Music Live ed Eps sono i promoter locali che affiancano Live Nation il produttore del concerto -. Segue il Veneto con il 31% e poi ci sono Lombardia (6%), Trentino Alto Adige (2,5%), Slovenia (2%), Emilia Romagna (1.5%) e il 22 % arriva dal resto d'Italia. Udine, Treviso, Pordenone, Venezia, Trieste, Vicenza, Gorizia, Trento, Verona, Brescia, Padova e Belluno le province più rappresentative". Se le persone che hanno supportato questo live erano un migliaio, ieri era imponente anche la presenza di personale e sanitario, pronto ad agire per soccorrere i giovani che, provati da lunghe ore al caldo, accusano qualche malore o difficoltà. Alle 21.66 l'attesa è finita, si accendono le luci del grande palco che da giorni ha preso vita al Teghil dove lo stesso artista ha dato forma a questo live che apre "Marco negli Stadi" il tour estivo, preludio di un nuovo, ampio tour autunnale, che lo porterà a visitare altre città italiane ma anche europee. E sulle note di "Ti ho voluto bene veramente" parte la sua nuova avventura. —

EVENTI IN FRIULI

Alanis Morissette, l'attesa a Villa Manin

Con oltre 75 milioni di dischi venduti e ben sette Grammy Awards, Alanis Morissette è una delle più importanti cantanti rock pop di tutti i tempi. Sulla scia del grande successo riscosso dal "Triple Moon Tour" che ha conquistato il Nord America la scorsa estate, con oltre mezzo milione di biglietti venduti e spettacoli tutti sold-out, oggi, domenica, il tour

mondiale che celebra il successo di Jagged Little Pill a 30 anni dalla sua uscita, ma anche la sua evoluzione musicale e personale, fa tappa a Villa Manin di Passariano per dare vita a uno dei grandi eventi di "GO! 2025&FRIENDS", la rassegna che arricchisce la proposta culturale e musicale della Capitale europea della Cultura in tutta la regione. L'appuntamento con un'artista che ha segnato un'intera generazione con il suo stile inconfondibile è fissato per le 21 nella piazza tonda Villa Manin.

PIANO CITY PORDENONE

Valle e Romero a Pianodoble I ritmi di Cuba e l'allegria

Una giornata tra giovani talenti, grandi interpreti e ritmi cubani: il Festival si chiude con una festa di musica diffusa in tutta la città

Il vento di Cuba continua a soffiare su Piano City Pordenone: dopo il sabato di Dayramir González la chiusura del Festival sarà affidata oggi, domenica alle 21 in piazza XX Settembre al ritmo e all'energia irresistibili della musica sudamericana in Pianodoble, protagonisti due strepitosi pianisti cubani Ramón Valle e Gustavo Corrales Romero. Quello di domenica sarà un concerto che fa respirare "cubanità" e allegria, integrando due repertori diversi, quello del jazz cubano di Ramón Valle e quello della musica classica cubana di cui Gustavo Corrales Romero è interprete d'eccezione.

Pianodoble è un mix di eccellenza e di divertimento sfacciato che va costruendosi in un palinsesto ballabile, sorprendente e commovente. Il tutto condito da arrangiamenti e composizioni originali, da improvvisazioni ispirate alle molte influenze internazionali e dal comune background cubano dei pianisti, mescolati assieme.

Ramón Valle e Gustavo Corrales Romero a Piano City Pordenone

Spettacolare l'allestimento previsto in Loggia del Municipio dove dal mattino a sera risuoneranno 176 tasti in una carrellata di Duo Pianistici su due pianoforti a coda, per concludere con l'affermatissimo duo Spina&Benignetti che fa tappa a Pordenone prima della tournée in Estremo Oriente. Si rinnovano le prestigiose collaborazioni con il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, il Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e il Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto, e con alcuni importanti concorsi internazionali di pianoforte di cui Piano City Pordenone ospiterà i vincitori: protagonista al Convento di San Francesco alle 17.30 sarà Arda Mustafaoglu, vincitore dell'International Piano Competition-Radovljica - Premio Filippo Trevisan, mentre alle 18.30 nella stessa location sarà la volta di Chiara Bleve, vincitrice del Concorso nazionale di esecuzione musicale Città Piove di Sacco. —

SONORITÀ

Da Silverio a Doro Gjat La Gnove musiche furlane e le sue tante sfumature

"Sorgjâl" è il nuovo album del musicista di Cercivento
È rock la proposta dei Pestefun, power-trio di Codroipo

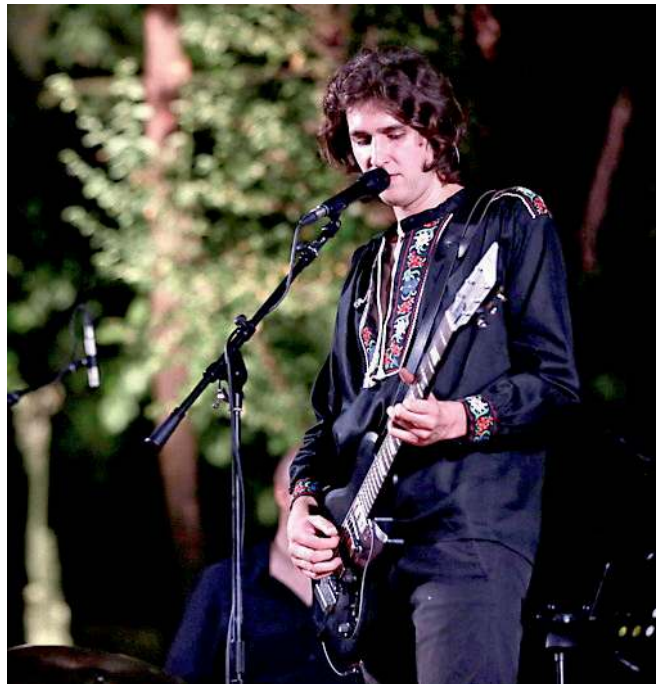
IL PUNTO

MARCO STOLFO

Massimo Silverio, il musicista di Cercivento in concerto

Cento fiori e tanti suoni. La primavera di quest'anno è stata caratterizzata dalla rinnovata vitalità, nelle sue diverse espressioni, di quella che viene ancora definita «gnove musiche furlane» (nuova musica friulana). Tra video e tracce audio disponibili on line o su supporto fonografico, la stagione appena conclusa ha presentato un ampio ventaglio di proposte, nelle quali la lingua friulana è abbinata a differenti linguaggi musicali.

Tra le più recenti testimonianze di questo fermento figura "Sorgjâl", il nuovo singolo di Massimo Silverio. Il brano, realizzato dal musicista di Cercivento con la collaborazione di Manuel Volpe e Nicholas Remondino, che erano stati suoi "complici" già nell'assai apprezzato album "Hrudja", pubblicato nel 2023, nonché con l'intervento di Mirko Cisilino alla tromba e di Flavia Massimo al violoncello, è in circolazione da qualche settimana ed anticipa quella che sarà la sua nuova raccolta che dovrebbe vedere la luce entro la fine dell'anno. Con gli avvolgenti incroci tra suoni analogici, elettrici e elettronici che lo caratterizzano e l'alternanza tra pieni e vuoti con cui si sviluppa, il brano colpisce i sensi di chi ascolta con intensità e costanza, confermando lo stile obliquo e intimista di Silverio, che continua con convinzione ed ispirazione il suo interessante itinerario artistico, nel quale i testi in friulano si confermano peculiari "suoni", "significanti" e "significati".

La stagione era stata inaugurata a fine marzo con un concerto a Santa Maria La Longa dei Corte di Lunas, che in quell'occasione avevano presentato dal vivo il loro nuovo album, "Nemeya". Il disco alterna brani in friulano e in inglese e conferma il percorso intrapreso dal settetto a trazione femminile, attivo tra la Bassa e il Medio Friuli, che già da tempo si muove fondendo folk e rock, con un approccio particolare in cui si coglie l'influenza di un certo immaginario legato alla letteratura epica e fantasy.

È decisamente rock la proposta dei Pestefun, power-trio che proviene dalle parti di Codroipo. La band è stata costituita lo scorso anno ed è composta da Luca D'Angela (voce e chitarra), Michele Pietrini (basso) e Emanuele Agnoluzzi (drums), musicisti esperti che negli ultimi vent'anni hanno militato in diverse formazioni, tra cui i Jonocognòs, interessante gruppo che aveva realizzato un paio di cd in lingua friulana nel primo decennio del nuovo secolo. Anche in questo caso, entro la fine del 2025 è attesa l'uscita di un disco. I primi brani in circolazione promettono molto bene, con la loro convincente miscela di alternative rock e testi in friulano piuttosto ispirati, tra la Napoleonica, la Pontebbana e Seattle.

A proposito di musica ruvida, potente e decisa, buone nuove arrivano anche dai No Good, da alcuni anni protagonisti di concerti infuocati e coinvolgenti. Tra un live e l'altro stanno lavorando anche in studio e se finora hanno abbinato il loro punk rock melodico di scuola californiana solo a liriche in italiano, sembrano piuttosto determinati a realizzare (finalmente. ..) anche qualche brano «par furlan». Anche in questo caso l'attesa è più che giustificata.

Buone nuove arrivano anche dal versante hip hop, dove torna a far parlare di sé anche Doro Gjat. Il rapper «cjargnel», che dopo gli esordi con i Carnicats ha costruito una brillante carriera solista con brani in friulano e in italiano, ripropone la sua ricetta con nuove soluzioni sonore grazie alla collaborazione con Dee Jay Park, con cui a inizio aprile ha pubblicato l'ep dal titolo "Biancoscuro", trascinato dal singolo "Mularie sporcje".

Sempre a proposito di rime e quattro discipline, da qualche settimana girano in rete due nuovi brani firmati da Passion, già pioniere del rap "par furlan" con la DLH Posse. Si intitolano "Berli" e "Dut cidin" e si caratterizzano per qualità compositiva e urgenza comunicativa.

Sono diverse le novità che giungono dal multiforme universo della canzone d'autore in friulano.

Nelle prossime settimane è attesa l'uscita di almeno un paio di album carichi di musiche e parole sostanziose, mentre a inizio stagione ha fatto parlare bene di sé Momi (per l'anagrafe Monica Comisso), che con la sua "Tiare", in bilico tra pop e ricerca, si è fatta apprezzare nell'ultima delle serate delle Audizioni del festival Musicultura di Recanati. —

LA RASSEGNA

A spasso per i roccoli Quando la musica incontra la natura

Il pubblico al concerto nel roccolo di Spisso

Torna da oggi, 22 giugno, fino al 21 settembre la rassegna "Note nei roccoli e nelle corti" promossa dall'Ecomuseo delle Acque, che porta tra uccellande, selle, piazze, corti e borghi del Gemonese la musica popolare di tutta Italia. La nona edizione della manifestazione si apre secondo tradizione a Montenars nell'ambito della festa "A spas pai rocui" (oggi alle 15) in uno dei pochi roccoli restanti, quello di Manganel, che ospiterà il gruppo friulano Trivàl: Veronica Urban, Alvise Nodale e Luca Boschetti proporranno una energica e fresca rilettura della tradizione musicale friulana, con richiami alla musica irlandese e dell'Europa del Nord.

L'Ecomuseo conferma così la sua propensione: quella di essere un "museo fuori norma e fuori scala" che opera nel Gemonese per salvaguardare e valorizzare il patrimonio diffuso e condiviso. Tra gli eventi più iconici in programma, per via dei protagonisti e del luogo scelto per l'esibizione, il concerto del duo Stefano Valla & Daniele Scurati, pifferaio e fisarmonicista provenienti dalle Quattro Province, conosciutissimi dagli appassionati: suoneranno nella splendida cornice di Sella Sant'Agnese il 13 settembre.

Il calendario del festival è denso di appuntamenti, un vero e proprio racconto di musiche che incontrano il paesaggio, naturale e costruito. Nel centro storico di Gemona e nel Roccolo del Postino il 5 e 6 luglio si esibirà il coro sardo Perdedu Seulo; il 13 luglio nella corte della Biblioteca di Osoppo suonerà il duo veneto formato da Roberto Tombesi (fondatore dei Calicanto, gruppo di musica folk tra i più popolari in Europa) e Andrea Da Cortà; il 10 e il 24 agosto sarà la volta di due gruppi piemontesi: il quartetto tutto al femminile delle Madamè nel Roccolo di Pre Checo, il trio Arbeboost nel borgo di Andreuzza a Buja; chiuderanno il festival tre gruppi friulani: Parcè No? il 31 agosto in piazzetta Celotti a Gemona, Carantan il 6 settembre a Monte di Buja, Kujacoustic il 21 settembre nel Roccolo di Spisso a Montenars.

In alcune occasioni i musicisti cammineranno con gli spettatori per raggiungere i luoghi destinati agli spettacoli, tutti gratuiti. Il cartellone prevede anche un concerto di musica classica, il 27 luglio nella Pieve di San Martino ad Artegna, dove saranno protagonisti Luisa Sello e Gianni Fassetta. —

SUI BASTIONI DI PALMANOVA

I ritmi onirici dei Radio Zastava

I ritmi onirici, lisergici, eclettici, furiosi, irriverenti del collettivo musicale Radio Zastava travolgeranno i Bastioni di Palmanova in un concerto che propone funambolici mix di musica etno-gipsy, swing, improvvisazioni e sonorità dell'est Europa. Questa è la proposta per oggi alle 18:30 al Baluardo Donato del festival itinerante "Palchi nei Parchi" curato dal Servizio Foreste della Regione con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. I Radio Zastava sono un gruppo unico nel variegato scenario delle band europee dal background etno-balcanico. Sette gli elementi della brass band che si esibirà per il pubblico del festival: Gabriele Cancelli (tromba e cornetta), Nico Rinaldi (sax alto), Walter Grison (sax tenore), David Cej (fisarmonica, sintetizzatori e live fx) Watta Sguazzin (basso elettrico), Stefano Bragagnolo (batteria, percussioni) e Peđa Pijunović (grancassa). Pochissime band riescono a mettere insieme una conoscenza approfondita dei ritmi, delle armonie e delle melodie più intricate dell'Europa orientale con una varietà di generi musicali che vanno dallo swing all'improvvisazione libera, dal reggae all'elettronica più diversificata, arricchendo il tutto con una non comune teatralità.

NELL'OASI URBANA DI VIA ASQUINI

I gloriosi cult di VisioGarden

Cos'hanno in comune Il grande Lebowski, Jackie Brown e James Bond? Parliamo di gloriosi cult sempreverdi, ma la risposta giusta è un'altra. E la troverete solo al VisioGarden tutti i lunedì sera dalle 19.30 alle 21.30! Ogni titolo richiama un cocktail altrettanto glorioso e l'oasi urbana di via Asquini si trasformerà per tutta l'estate in uno spazio dove le degustazioni incontrano le chiacchiere cinefile! Il primo appuntamento con Cocktail da film è fissato per domani, lunedì, e vedrà protagonista il White Russian, cocktail simbolo di Jeffrey "Drugo" Lebowski, protagonista del cult Il Grande Lebowski (1998). A base di vodka, liquore al caffè e panna, nasce ufficialmente nel 1965 grazie a una pubblicità della "Coffee Southern" e sale alla ribalta proprio grazie al film dei fratelli Coen, dove il "Drugo" non si separa mai dal suo drink preferito. Un sorso e siete subito in accappatoio, tra un lancio di bowling e una filosofia spiccia ma efficace. I prossimi appuntamenti vedranno sotto i riflettori lo screwdriver, che Samuel L. Jackson sorseggia più volte durante Jackie Brown di Quentin Tarantino (30 giugno), e il Martini "Shaken, Not Stirred", cocktail simbolo di James Bond (7 luglio). Per maggiori informazioni: www.visionario.movie.

LA RASSEGNA

Urban dance Un palcoscenico a cielo aperto fra borghi e città

La prima esibizione oggi a Venzone In cartellone eventi fino al 5 luglio

ELISABETTA CERON

Danzatori che intrecciano la conoscenza del corpo con i luoghi del vivere, alla ricerca di un'autenticità espressiva (Le Vie di Carta, prima assoluta), artisti ospiti da extra regione (per valorizzare la pluralità della scena italiana) e performance di autori in forte ascesa (WhatWeAre e corso di Alta Formazione). AreaDanza_urban dance festival, curato da Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi, torna dal 22 giugno al 5 luglio con un cartellone di appuntamenti nel segno dell'originalità. Un viaggio di scoperta che si addentra nei meandri colorati e inaspettati della creazione artistica. Centro del programma, l'itinerario performativo attraverso le vie storiche di Venzone e del centro di Udine, Le Vie di Carta, progetto inedito (nell'ambito di Creative Local Dance!) firmato da Marta Bevilacqua, Loredana Parrella e Yoris Petrillo, interpretato dai danzatori di Arearea e Twain, compagnia laziale con cui si apre una collaborazione triennale.

Questo lavoro, ideato per coinvolgere il pubblico in modo non convenzionale, vedrà protagonista tra gli altri Loredana Parrella, presenza teatralmente forte formatasi all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e a l'Académie Internationale de Danse di Pari-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Elio 14.30-17.05-19.15
Il maestro e Margherita 15.15-20.30
La trama fenicia 14.30-19.20
Tre amiche 14.45-19.10
Ballerina 21.30
Fino alle montagne 14.50
Dragon Trainer 16.30-19.00
Fuori 18.15
Dragon Trainer V.O. 21.20
Aragoste a Manhattan 16.35
28 Anni Dopo VM14 17.05
28 Anni Dopo VM14 V.O. 21.20
Aragoste a Manhattan V.O. 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Dragon Trainer 16.00
L'amico fedele 18.20-20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Dragon Trainer 11.00-11.15-11.50-13.50-15.00-15.30-16.05-16.30-17.30-18.00-18.30-19.00-20.15-21.00-22.15
Lilo & Stitch 11.00-12.20-14.20-16.45-19.15-22.25
Mission: Impossible – The Final Reckoning 11.30-13.35-14.00-16.15-17.45-20.45
28 Anni Dopo VM14 11.35-15.15-17.15-20.00-22.00
Elio 11.00-11.45-13.30-14.40-15.10-17.50-20.30-21.25
The Dark Nightmare VM14 22.45
Karate Kid – Legends 11.00-14.05-19.45
Poveri noi 19.45-21.55
La trama fenicia 13.10-22.40
L'esorcismo di Emma Schmidt The Ritual VM14 11.00
Ballerina 13.25-19.30-21.40
Flow – Un mondo da salvare 11.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
28 Anni Dopo VM14 15.30-18.00-20.45
Elio 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Karate Kid – Legends 15.00-16.00-18.00
Mission: Impossible The Final Reckoning 20.15
Poveri noi 16.00-18.30-21.00
The Dark Nightmare VM14 18.00-20.30
Ballerina 17.30-18.30-20.00-21.00
Dragon Trainer 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Elio 15.00-16.45-18.30
Dragon Trainer 15.30-17.40-20.30
Il maestro e Margherita 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Dragon Trainer 15.30-17.40-19.00-21.00
Lilo & Stitch 16.15-21.00
Ballerina 18.15-21.10
Elio 15.20-17.00-18.45-20.30
Tre amiche 15.20-17.00-19.20
28 Anni Dopo VM14 17.20-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Moon il panda 11.00
28 Anni Dopo VM14 17.40-20.20
Elio 14.40-17.10
Dragon Trainer 11.15-11.30-14.30-15.00-17.20-17.50-19.40-20.10
Mission: Impossible The Final Reckoning 19.30
Lilo & Stitch 11.40-14.20-15.10-17.10-20.40

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Tre amiche 16.00-18.15-20.45
Volvereis V.O. 15.45
La trama fenicia 18.45
Aragoste a Manhattan 20.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Dragon Trainer 14.20-15.20-16.10-17.10-18.00-19.00-20.00-21.00-21.50
Dragon Trainer V.O. 14.10-19.10
Elio 14.00-15.00-16.30-17.30-19.10-21.30
Ballerina 19.40-22.20
28 Anni Dopo VM14 17.10-19.50-22.30-22.45
28 Anni Dopo VM14 V.O. 22.00
Lilo & Stitch 14.40-16.50-17.15-21.45
Karate Kid – Legends 22.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Elio 21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

AREADANZA
UNA DELLE ESIBIZIONI IN PROGRAMMA NELLA FOTO DI ALE RIZZI

gi, anima di Cie Twain physical dance theatre, il collettivo nato nel 2006 dalla collaborazione con il designer belga Roel Van Berckelaer.

Novità dell'edizione numero 16 è la chiesa di San Francesco a Udine: nuova location che ospiterà le opere di Manfredi Perego, Chiara Ameglio, Charlotte Zerbey e Alessandro Certini, Daniele Ninarello e Marta Bevilacqua. Quest'ultima condurrà anche la performance Oz all'interno del parco di palazzo Antonini, dell'UniUd. Con Talking Area, a cura di Alessandro Maione, il festival attiverà momenti di confronto e dialogo aperto, con gli artisti, aprendosi all'arte visiva della fotografia con la mostra personale "5500" di Alice Durigatto e con grafiche di Cecilia Cappelli, alla Galleria Tina Modotti, dall'1 al 5 luglio. AreaDanza accoglierà anche le creazioni di Giusy Cocozza e Pasquale Cofone, Francesca Selva, Claudio Malangone, il duo composto da Beatrice Pellizzato e Silke Kloostermann, selezionate da Roberto Cocconi in seno al contest WhatWeAre, piattaforma di danza contemporanea, rivolta ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera ideata dall'ADEB-Associazione Danza e Balletto. Non mancheranno i format dedicati all'improvvisazione, come AreaJam e Dance Machine. Ma il pubblico potrà partecipare attivamente anche attraverso esperienze mattutine come La Danza del Risveglio e le Danze yoga. Immancabile appuntamento Bach To Dance sotto la Loggia del Lionello, che pure in questa edizione ospita le coreografie sviluppate durante la stagione invernale con i gruppi di Dance Park, Teen Dance e Dancing Over 50 del progetto Area-rea Dance Library.

Il Festival, realizzato con il sostegno di Regione, MiC e Comune di Udine, che lo ha inserito nella programmazione di UdinEstate 2025, e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine, guarda alla trasversalità della danza come movimento culturale necessario al benessere sociale e alla comprensione della contemporaneità. La danza site specific, calata e integrata nel quotidiano, nel paesaggio, nella città, consente un approccio emotivo e diretto che trasforma l'architettura urbana e il territorio in luogo performativo, di condivisione e di scoperta. Info lostudio@arearea.it —

A SACILE

Magia dell'arpa al parco Rossetti

Nel cuore verde di Sacile, il parco Rossetti oggi si trasforma in teatro di un'esperienza sensoriale unica con il secondo fine settimana di Armoniosi Loci, il progetto che fonde musica, natura e tecnologia in un dialogo fra arte e paesaggio. Il pubblico sarà accolto in un padiglione sonoro realizzato secondo criteri di architettura sostenibile, ispirato al bio-design inserito nell'ambiente che lo circonda. L'allestimento, costruito con materiali naturali e tecnologie digitali, invita a riscoprire l'armonia profonda tra suoni, forme e spazio. Protagoniste due giovani interpreti legate al mondo delle corde pizzicate, capaci di raccontare tradizioni musicali diverse. Alle 11 si esibirà Emma Castellano, arpista nata a Latisana, formatasi sotto la guida di Nicoletta Sanzin alla Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro. Vincitrice di numerosi concorsi, Emma ha all'attivo esperienze internazionali come il World Harp Congress e la partecipazione all'orchestra giovanile Esyo. Alle 17 sarà la volta di Mariia Mykhailetska, giovane arpista ucraina che ha scelto di affiancare allo studio dell'arpa occidentale quello della bandura, strumento tradizionale del suo paese caratterizzata da un corpo ovale e un gran numero di corde. (c.s.)

A SPILIMBERGO

Tutte le suggestioni dei Planet Funk

Spilimbergo si prepara ad accogliere, nel prossimo fine settimana, il ritorno dello Spililand Summer Festival, che animerà l'area La Favorita per tre giornate all'insegna di musica, cultura e divertimento. Dopo il successo della prima edizione, che aveva visto sul palco artisti come Piero Pelù e Willie Peyote, nell'edizione 2025, fra gli appuntamenti più attesi, spicca il concerto dei Planet Funk, in programma sabato alle 21.30. Il celebre collettivo italiano, icona della scena elettro-dance internazionale, porterà a Spilimbergo il suo spettacolare "A/V Show", un'esperienza immersiva che unisce suoni elettronici e suggestioni visive. Domenica 29 giugno, sempre alle 21.30, sarà invece il momento di "Voglio tornare negli anni '90", uno show esplosivo che ripropone il meglio di quel decennio iconico, fra costumi, coreografie e hit indimenticabili, due ore di puro intrattenimento e nostalgia (I biglietti per entrambi gli eventi sono disponibili su Ticketone). Il festival però non è solo musica: a partire da venerdì 27 giugno prenderanno il via anche una serie di iniziative collaterali, come il Vespa raduno e il torneo giovanile di basket in collaborazione con la VIS Spilimbergo; sabato 28 la Camminata sui sentieri di San Cristoforo, domenica 29 il tour in mountain bike con l'associazione Zero Asfalto. (c.s.)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Colombera e Torresan Viaggio sonoro con la lirica da camera

Selena Colombera e Ilaria Torresan nel duo In Limine

CRISTINA SAVI

Domenica fra musica, natura, arte e cultura, con numerosi appuntamenti distribuiti nel Pordenonese. A Sacile, alle 18, Palazzo Ragazzoni ospiterà il concerto **"Di chimere e petali di rosa"**, inserito nel cartellone del'l Fvg International Music Meeting. Protagoniste del pomeriggio musicale il soprano Selena Colombera e la pianista Ilaria Torresan, che formano il duo In Limine, impegnato da anni nella valorizzazione della lirica da camera italiana del Novecento. Il programma condurrà il pubblico in un viaggio sonoro nella Roma di inizio secolo, incentrato su compositrici e atmosfere rarefatte. L'ingresso è libero.

Al mattino a Sacile si potrà partecipare a un'escursione fluviale lungo il Livenza, alla scoperta del **"Giardino della Serenissima"**. Due le partenze previste, alle 10.30 e alle 11.30, per un'esperienza immersiva tra natura e storia. A bordo di piccole imbarcazioni guidate, si potrà ammirare la città da una prospettiva inedita, navigando sotto ponti e accanto a palazzi rinascimentali, ascoltando racconti e aneddoti legati al fiume e alla città. Infine, come ogni quarta domenica del mese, a Sacile torna anche **"Sacellum - la piazza delle antichità"**, il mercatino dell'usato, collezionismo, artigianato e vintage in centro storico dalla mattina al tramonto, offrendo occasioni ai tanti appassionati.

A Pordenone, il **Museo di storia naturale** Silvia Zenari apre le porte al pubblico, alle 15.30, per una visita guidata dedicata al mondo affascinante dei minerali. Un'occasione per esplorare una collezione ricca di esemplari rari, provenienti da tutto il mondo e perfino dallo spazio. A Spilimbergo, per celebrare la Festa della Musica, dalle 18, sotto il portico del Palazzo La Loggia, si esibiranno il **Coro Voci di Tauriano**, la **Corale Spengenberg** e la **Tomat Band**.

A Piancavallo, in zona Castaldia, si terrà la tradizionale **Festa dell'arnica**, con inizio alle 10.30. Dopo l'accoglienza e una visita guidata alle coltivazioni di Armo 1191, seguirà alle 11 la presentazione del libro "Quello che le piante non dicono" di Riccardo Rizzetto e, a mezzogiorno, un aperitivo in quota per concludere la mattinata immersi nei profumi dell'alta montagna.

A Pinzano al Tagliamento, alle 16, al campo sportivo, per **"Il Fiume che canta - Voci in cammino: I tesori del traghettatore"**, prenderà il via una caccia al tesoro arricchita da interventi di land art, in compagnia di Chantal Fresco e Walter Mattiussi. —

FESTA DELLA MUSICA A LATISANA

Duo Vigor e Angelo Donzella Giovani artisti emergenti

L'Angelo Donzella Ensemble diretto da Walter Cragnolin

In occasione della Festa della Musica, l'Assessorato alla Cultura – Biblioteca civica del Comune di Latisana, in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana, organizza un concerto di musica da camera in programma per oggi domenica 22 giugno alle 18 nella suggestiva Sala Stucchi di Palazzo Molin Vianello, in via Rocca 6 (ingresso libero). La Festa della Musica, celebrata ogni anno il 21 giugno in oltre 120 paesi, nasce nel 1982 per iniziativa del Ministero della Cultura francese, come manifestazione gratuita e aperta a ogni forma musicale. In Italia, l'evento è promosso dal Ministero della Cultura con il coordinamento dell'Associazione Italiana per la Promozione della Festa della musica) e coinvolge piazze, strade, ospedali, luoghi storici e spazi non convenzionali, diventando un momento di partecipazione collettiva, inclusione e valorizzazione del patrimonio artistico e sociale del Paese. «La musica è un linguaggio universale, capace di unire persone di culture diverse, abbattere barriere e creare dialogo. È questo il messaggio che vogliamo portare anche a Latisana con un evento che celebra non solo l'arte, ma il senso stesso di comunità e condivisione», spiega Martina Cicuto, Assessore alla Cultura del Comune di Latisana. Protagonisti della serata saranno due giovani formazioni emergenti: il Duo Vigor, composto da Angelo Donzella (sassofono) e Dafne Comelli (pianoforte), e l'Angelo Donzella Ensemble diretto da Walter Cragnolin, che vede la partecipazione di un quintetto d'archi, pianoforte e sassofono solista.

Il programma musicale proporrà un repertorio raffinato, che spazia da trascrizioni di celebri pagine del classicismo fino a composizioni più recenti pensate per formazioni cameristiche atipiche. Un'occasione preziosa per scoprire giovani talenti del panorama regionale, musicisti come Angelo Donzella, sassofonista di Latisana, già vincitore di numerosi premi, che si è recentemente esibito come solista al Congresso Europeo del Saxofono. Dafne Comelli, pianista diplomata con lode, è vincitrice della borsa di studio "Luigi Mari". L'ensemble da camera, guidato da Walter Cragnolin — musicista e direttore d'orchestra, è formato da giovani professionisti del Conservatorio di Udine: Gaia Perosa (violino 1), Chiara Callesella (violino II), Simone Zoletto (viola), Gessica Antonella Lofaro (violoncello), Alberto Ortolan (contrabbasso) e Dafne Comelli al pianoforte, con Angelo Donzella come sassofono solista. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Cercasi leader

Calori parla della difesa dell'Udinese dopo la cessione di Bijol al Leeds
«Non so se Solet è il suo erede: il francese ha fatto vedere due versioni»

Alessandro Calori, 58 anni, con patron Pozzo

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

C'è un'Udinese che sta cambiando pelle, rimodellata ai fianchi dal mercato, ed è proprio alla nuova creatura bianconera che sta prendendo forma tra i progetti della gestione tecnica di Gino Pozzo che si riferisce la curiosità di Alessandro Calori. L'ex capitano, legato ai ricordi anche dalla prima storica qualificazione europea, parte dai dubbi e soprattutto dall'attesa di un vero e proprio leder in difesa al posto del partente Jaka Bijol, quello che a suo dire «non sarà Oumar Solet».

Calori, rispetto alle ultime tre stagioni l'Udinese ripartirà con un nuovo centrale difensivo, un ruolo cardine se pensiamo alla guida della difesa...

«Vero. Il centrale solitamente deve essere un uomo anche di un certo carisma e di riconosciuta personalità, oltre che un giocatore ovviamente funzionale al gioco e alle esigenze di impermeabilità difensiva».

Bijol lo era?

«Sì. Lo sloveno si è dimostrato un leader in queste ultime tre stagioni, e con la sua partenza verrà a mancare un punto di riferimento per tutti».

Questa immagine sembra quasi un passaggio di consegne tra Bijol e Solet FOTOPETRUSSI

Eppure, se parliamo di sostanza, Solet ha già dimostrato di poter essere un arcigno difensore.

«Non concordo del tutto, a meno che non parliamo del primo Solet, quello visto all'opera nelle prime sei, sette partite dal suo arrivo in Italia. Dopo però è tornato alla normalità e adesso bisognerà capire quale sarà il vero Solet, perché finora abbiamo visto due versioni».

Crede che il francese non sia un leader?

«Ritengo che un leader debba essere riconosciuto dai compagni. Non è che si entra in spogliatoio presentandosi a tutti come un leader. Vedendolo giocare, penso che Solet sia più un leader di se stesso che del gruppo, e quindi molto diverso da Bijol per atteggiamento».

Un vero leader potrebbe essere Jay Idzes, l'indonesiano che la società sta inseguendo sul mercato e che a Venezia era il capitano della squadra di Di Francesco?

«Sì, ma anche in questo caso bisogna vedere. Prima di tutto serve una fase di ambientamento e poi ci sono degli step da fare. Idzes è valido, e anche per struttura mi sembra una delle tante scommesse che l'Udinese è brava a fare e a vincere, ma essere capitano a Venezia è un conto e diventarlo in un'altra squadra è un altro. In questo caso il problema non si porrebbe perché è Thauvin a portare la fascia. Chi arriverà a Udine come centrale dovrà dimostrare carisma e personalità».

In difesa l'Udinese inserirà anche Bertola, arrivato dallo Spezia.

«Ragazzo molto interessante, ma nel suo caso manca l'esperienza, mentre Kristensen non lo vedo ancora pronto per assumersi una certa leadership pur avendo forza e fisicità».

Calori, anche lei è curioso di vedere se l'Udinese passerà in mano americane?

«Sì, ma fin d'ora posso già dire che se dovesse lasciare, la famiglia Pozzo andrà ringraziata per avere costruito l'Udinese, facendo anche vedere delle belle squadre. Nel caso accadesse, lascerebbe un grande vuoto».

Gli americani cosa hanno portato finora nel nostro calcio?

«Non ci ho lavorato, ma li sto conoscendo e so che lavorano molto con l'intelligenza artificiale che ormai sta prendendo piede. Pensare che il calcio possa esserne esente è un errore, e col tempo ci abitueremo, con o senza americani». —

SETTORE GIOVANILE

Alla Primavera via Bubnic promosso il vice Gutierrez

UDINE

Un nuovo allenatore per la Primavera dell'Udinese: si tratterebbe di Julio Gutierrez, cileno classe 1979, già "vice" del croato Igor Bubnjic nelle ultime due stagioni, sempre in Primavera. Sarebbe dunque una promozione per il sudamericano, già calciatore dei bianconeri in serie A in due differenti tornate all'inizio degli anni 2000 (2000-2001 e 2003-2004). Potrebbe essere un'opportunità importante per l'ex attaccante, pronto a mettere a disposizione le sue idee a una squadra che già conosce.

Bubnjic invece uscirebbe dai bianconeri dopo aver guidato il gruppo U19 nei precedenti due tornei. Il bilancio del suo biennio ha visto la promozione nel campionato di Primavera 1 ottenuta nel 2024 dopo un quarto posto nella stagione regolare (con 51 punti in 30 giornate nel girone A) e il successo nei play-off. Brilla la vittoria in finale col Venezia (2-0). L'ultimo torneo si è chiuso con l'ultima piazza nel torneo di Primavera 1, che ha causato la retrocessione in Primavera 2. Sarà questo il campionato da cui ripartirebbe Gutierrez.

Pochi giorni fa si è chiusa l'annata del vivaio bianconero. L'Under 17 è stata eliminata nella semifinale scudetto a Latina dal Torino: 2-1 il risultato finale. A vincere il titolo i granata, che a Frosinone hanno superato il Milan dopo i rigori per 5-3. —

A.B.

MERCATO

Il Milan ha proposto Camarda A Pozzo non basta il prestito

Alberto Bertolotto / UDINE

Difficilmente trascorrerà una stagione in prestito e maturerà in Friuli il talento del Milan Francesco Camarda: l'attaccante classe 2008, infatti, sarebbe stato proposto oltre che a Pisa e a Lecce anche all'Udinese, che però non gradirebbe un'operazione a titolo temporaneo. A ogni modo i rossoneri vogliono allungare di un altro anno (sino al 2027) il vincolo col giocatore prima di cederlo in prestito. I friulani, inoltre, nel reparto avanzato dovrebbero dare infatti priorità all'utilizzo di Iker Bravo (2005), la punta ingaggiata la scorsa estate dal Real Madrid a titolo definitivo (col calciatore ad aver firmato un vincolo quadriennale). Dopo una prima stagione in cui ha non ha trovato continuità, lo spagnolo dovrebbe essere uno dei giocatori che Kosta Runjaic lancerà dal prossimo luglio.

L'attaccante del Milan Francesco Camarda, classe 2008

Sicuramente ci sarà traffico nel settore offensivo della Zebretta, in particolare quando sarà concretizzata la cessione di Lorenzo Lucca (2000). Sull'ariete di Moncalieri c'è sempre forte il Napoli, che vorrebbe consegnare a breve al suo tecnico Antonio Conte il vice di Romelo Lukaku. Se tra l'attaccante bianconero e il club partenopeo sarebbe stato trovato l'accordo, ciò che manca è la stretta di mano tra le due società: negli ultimi giorni il dialogo è costante, ma le proposte arrivate dalla Campania (tra cui l'inserimento nell'affare di Lindstrom e Cajuste) sembrano non convincere. L'Udinese valuta il suo calciatore più di 30 milioni. Non a caso il Napoli si sarebbe nel frattempo informato anche su Rasmus Hojlund (2003), centravanti del Manchester United, seguito anche dall'Inter. Tutto è rimandato alla prossima settimana, quando i dirigenti bianconeri e quelli azzurri si siederanno nuovamente attorno a un tavolo per parlare.

Intanto è ormai questione di ore l'ufficialità del passaggio di Jaka Bijol (1999) al Leeds squadra neopromossa in Premier League. Il favorito a sostituire lo sloveno ormai ex Udinese è Jay Idzes (2000) del Venezia. —

Calcio - Mondiale per club

All'ultimo respiro

L'Inter batte l'Urawa nel recupero e vede la qualificazione
Alle 18 la Juve di Tudor cerca conferme contro il Wydal

Massimo Meroi

All'ultimo respiro. Una brutta Inter riesce in qualche modo a battere i giapponesi dell'Urawa Reds e a vedere la qualificazione più vicina nel Mondiale per club. Decisivo nel recupero il gol di Valentin Carboni dopo che il solito Lautaro con una prodezza in rovesciata aveva risposto al vantaggio nipponico. L'Inter si fa sorprendere sulla prima azione dei giapponesi che vanno a segno con Watanabe (11'). Nel primo tempo la reazione nerazzurra è tutta nel colpo di testa di Lautaro che finisce sulla traversa. Nella ripresa l'Urawa pensa solo a difendersi e per l'Inter è difficile trovare spazi. Al 78' arriva la prodezza di Lautaro, al 92' Carboni trova il pertugio giusto.

POMERIGGIO CON LA JUVE

Oggi alle 18 tornerà in campo la Juventus. I bianconeri, che all'esordio hanno battuto 5-0 con l'Al-Ain, oggi a Filadelfia affrontano a i marocchini del Wydal di Casablanca che all'esordio sono stati sconfitti 2-0 dal Manchester City. Tudor vuole un'altra vittoria per ipotecare la qualificazione alla fase successiva della competizione segnando magari tanti gol per poi potersi accontentare di un pareggio nella terza gara con il Manchester City. L'obiettivo, poi, è quello di proseguire sulla strada del rilancio tracciata dall'allenatore croato. «Tudor conosce la Juve, conosce il Dna bianconero, sa come parlarci e sa come trasmettere le sue idee. L'atteggiamento che ha portato da quando è arrivato è una cosa che ci serviva», lo promuove capitan Locatelli. Per quanto riguarda la formazione Yildiz dovrebbe essere confermato nell'undici iniziale insieme a Kolo Muani, come nella partita d'esordio con Vlahovic ancora in panchina.

LE ALTRE

Questi i risultati delle altre gare disputate nella notte tra venerdì e sabato e ieri: Lafc-Esperance 0-1, Bayern Monaco- Boca Juniors 2-1, Mamelodi-Borussia Dortmund 3-4. —

L'allenatore Cristian Chivu

EUROPEO U 21

Italia-Germania stasera in palio c'è la semifinale

Stasera l'Italia Under 21 si gioca un posto in semifinale agli Europei di categoria. Avversario degli azzurrini la Germania: «Affrontiamo una squadra solida, ma noi vogliamo andare fino in fondo», ha detto il ct Nunziata. Fischio d'inizio alle 21, alle 18 si gioca Danimarca-Francia. Le prime due semifinaliste sono l'Olanda, che ha battuto 1-0 il Portogallo, e l'Inghilterra che ha superato 3-1 la Spagna.

IN BREVE

Moto Gp

Sprint del Mugello a Marquez, Bagnaia 3°

Nonostante una "falsa partenza" che gli ha fatto perdere parecchie posizioni al via Marc Marquez ha vinto la Sprint del Gp d'Italia al Mugello. Secondo è giunto il fratello Alex, terzo Bagnaia che anche questa volta non ha potuto lottare per la vittoria. Oggi la gara con il via fissato per le 14.

Nuoto

Ceccon, niente 50 sl a causa del traffico

Il campione olimpico Thomas Ceccon ieri è stato vittima di un imprevisto piuttosto curioso. Impegnato al Cool Swim Meeting di Merano nei 50 stile libero, il nuotatore vicentino non è arrivato in tempo perché il pullman sul quale viaggiava è rimasto bloccato nel traffico. Gli ingorghi sono stati causati sì da un incidente ma anche dai numerosi turisti tedeschi e austriaci che rientravano dalle ferie. E così la corsia numero 3 a lui riservata è rimasta vuota.

TENNIS

Bublik arriva in finale ad Halle Alcaraz al Queen's

Saranno Daniil Medvedev e Aleksandr Bublik i finalisti del torneo Atp 500 di Halle. Il russo ha superato al termine di un match estenuante il numero 3 del mondo Alexander Zverev con il punteggio di 7-6, 6-7,6-4. È durata tre set anche l'altra semifinale nella quale Bublik contro Kachanov è partito male subendo subito il break e perdendo il primo parziale per 6-4. Il kazako poi ha rimontato vincendo il secondo set al tie break e il terzo per 6-4. Oggi nella finale del doppio in campo gli azzurri Bolelli e Vavassori coi tedeschi Krawietz e Puetz. Nel torneo del Queen's torna in finale Carlos Alcaraz che lo scorso anno alzò il trofeo. Lo spagnolo ha superato con un doppio 6-4 il connazionale Bautista Agut. Lo sfidante il finale sarà il ceco Lehecka che ha avuto la meglio in tre set sul britannico Draper (6-4, 4-6, 7-5). Nel torneo di Berlino il doppio azzurro Errani-Paolini oggi giocherà la finale contro Mihalikova e Nicholls.

L'INTERVISTA

DANILO SCURRIA

Jessica Schillaci con papà Totò morto a 60 anni il 18 settembre scorso e poi il bomber delle Notte Magiche con Roby Baggio al Mondiale 1990

JESSICA SCHILLACI. La figlia del bomber fa l'infermiera in Veneto
«Totò mi ha insegnato a gettare il cuore oltre l'ostacolo e l'umiltà»

«Notti Magiche, inno a papà E un giorno mi piacerebbe reincontrare Roby Baggio»

Le notti magiche per lei sono quelle in cui contribuisce a curare le vite umane. Non ci sono tifosi che esultano, né tantomeno compagni di squadra che vengono ad abbracciarti dopo un gol. Il sudore è quello che sgorga correndo in un ambulatorio o da una casa a un'altra rispondendo alle richieste dei vari pazienti, con una squadra di colleghi che la sostiene ogni giorno. Non ci sono autografi da firmare, c'è la prospettiva di un po' di riposo, di uno stacco da quella quotidianità fatta di sofferenza, che Jessica Schillaci conosce bene, visto che l'ha vissuta in prima persona, assistendo suo padre scomparso lo scorso 18 settembre per un male incurabile. Ci ha provato Totò, a realizzare un altro gol importante come quelli che lo hanno reso popolare durante il Mondiale del 1990. Una Coppa del Mondo e un Pallone d'Oro che per Schillaci sono sfumati per colpa di una lotteria ai calci di rigore persa nella semifinale contro l'Argentina. Restano classifica cannonieri del Mondiale, Scarpa d'oro e Coppa Italia e Coppa Uefa vinte con la Juve allenata da Dino Zoff.

Jessica, la prima figlia nata dalla relazione con Rita Bonaccorso, vive ormai da diversi anni a Verona, fa l'infermiera come professione e ha nel giornalismo e la scrittura, l'altra grande passione che ne ha contrassegnato l'età giovanile trascorsa nel capoluogo siciliano.

Jessica, cosa ricorda degli ultimi giorni vissuti insieme al padre?

«La vicinanza di tutta la famiglia riunita all'ospedale. Resterà per sempre nel nostro cuore l'affetto di tutta la gente di Palermo che in quelle due settimane ci ha sostenuto in maniera encomiabile».

Che valori le ha insegnato?

«L'umiltà, la forza d'animo e la voglia di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Papà c'è l'ha fatta con le sue forze, credendoci sempre e superando ogni difficoltà».

Le ha saputo trasmettere anche la passione per il calcio?

«No, perché non sono mai stata appassionata. Confesso però che sono simpatizzante dell'Inter e del Palermo, senza però seguire le partite in Tv».

E mai stata in uno stadio?

«Si e ricordo che i miei mi portavano a vedere le partite. Vado spesso al Barbera, perché mi piace vivere l'atmosfera che si respira in un incontro di calcio. Sono cresciuta dentro gli stadi, che mi hanno dato anche la possibilità d'andare a vedere dei concerti. Nel Palermo gioca adesso mio cugino (Di Mariano), che è stato per diversi anni a Venezia, lasciando un bel ricordo. Per tutta la famiglia è veramente un onore che vesta la maglia della squadra della nostra amata città».

Suo padre le ha mai parlato di Roberto Baggio?

«Sì, a cominciare dal fatto che avrebbe avuto il desiderio di incontrarlo a distanza di molti anni. In famiglia parlava spesso del rapporto che aveva con lui e del suo legame con il buddismo. Ho avuto il piacere di conoscerlo da piccola e sarebbe bello rivederlo, perché reincontrerei una specie di controfigura di papà. Il post che ha pubblicato sul suo profilo Instagram, il giorno della sua morte, era veramente molto toccante e significativo».

A cosa si dedicò papà una volta chiusa la carriera da calciatore?

«Era sempre invitato ad eventi sportivi, ricevendo ovazioni ed attestati di stima da parte di tutti gli appassionati di calcio. Ha partecipato anche a diversi reality importanti, come l'Isola dei famosi e Pechino Express ed è stato ospite nel programma di Alessandro Borghese, il "Celebrity Chef", in cui io mi trovai dietro le quinte e fu veramente una giornata molto bella ed emozionante».

Parlando di lei. Un percorso da giornalista iniziato in giovane età, prima di dedicarsi alla professione d'infermiera.

«Sin da bambina confesso che ho sempre sognato di diventare una grande scrittrice, avendo Oriana Fallaci come importante modello d'ispirazione. Ho scritto, per un po' di tempo, per Repubblica, nella pagina palermitana, ritrovandomi anche un giorno ad intervistare papà. A 27 anni ho deciso di intraprendere un altro tipo di percorso lavorativo. Continuo però a coltivare la passione per la scrittura e chissà se in futuro non si ripresenti la possibilità di rimettermi di nuovo in gioco…».

Come si trova nel profondo nord una ragazza proveniente dal profondo sud?

«Vivo a Verona ormai da parecchio tempo, trovandomi molto bene. Credo che sia il giusto compromesso tra una città caotica e un paese tranquillo. La Sicilia però è unica e non la si può rivedere da nessun'altra parte».

Che emozione prova nell'ascoltare Notti Magiche?

«Bellissima, stupenda e sensazionale. Una canzone che sembra essere stata scritta proprio per la nostra famiglia, ma soprattutto per papà e che veniva sempre rievocata ogni volta che partecipava ad un evento. Sarà per sempre un brano simbolo per quel Mondiale che ha vissuto da protagonista, ma che per sfortuna non è riuscito a conquistare. —

Basket

Il punto sull'Apu

Il ds Gracis: «Soddisfatti delle operazioni effettuate sinora L'obiettivo è pescare altri 3 giocatori che militano in Europa»

Il direttore sportivo dell'Apu Old Wils West, Andrea Gracis

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il mercato dell'Apu Old Wild West ha superato il giro di boa, la squadra è fatta per più del 50 per cento ed è il momento buono per fare il punto della situazione con Andrea Gracis.

Fra una telefonata e l'altra (il telefono è bollente in questi giorni) il direttore sportivo bianconero, al terzo anno a Udine, ci parla della squadra che sta nascendo in vista del prossimo campionato di serie A.

Gracis, il vostro mercato è a metà percorso. Soddisfatto di quanto fatto finora?

«Sì. La prima cosa era confermare il nucleo dell'anno scorso, per ripartire nel modo giusto. Poi abbiamo preso un bel prospetto come Calzavara e due americani come Spencer e Juiston, diversi e complementari al tempo stesso».

Le conferme sono finite o può restare ancora qualcuno del gruppo della promozione?

«Pullazi, Pini e Stefanelli per ora sono ancora con noi, almeno finché la situazione non si risolve in un modo o nell'altro».

Johnson, intanto, è rimasto male per l'addio.

Capitan Mirza Alibegovic

«Io però una settimana fa dissi al suo agente che stiamo pensando ad altri giocatori per il suo ruolo. Mi dispiace che Xavier ci sia rimasto male».

Calzavara è un giocatore pronto per la serie A?

«Lo abbiamo seguito molto, vedendo tutta la sua evoluzione. Sono contento abbia scelto noi, credo sia pronto per debuttare in A. Dovrà adattarsi a un livello diverso di fisicità, spero ci riesca quanto prima».

Spencer è il tipo di centro che fa al caso di Vertemati?

«Sì, Adriano ha molta stima di lui. Ha le qualità che servono: è un rollante a canestro, ha presenza difensiva e capacità di andare a rimbalzo».

Juiston ha grande fisicità e atletismo. Possiamo dire che sono le qualità giuste per la serie A moderna?

«Credo sia un giocatore adatto al basket che si vede nella massima serie. Ha anche talento, sa passare la palla. Si adatterà bene sia alla categoria che al gioco di Vertemati».

Dovete prendere altri tre stranieri. Che profili cercate?

«Una combo guard che possa giocare con Hickey, ma anche senza. Deve saper gestire palla, giocare il *pick and roll*, attaccare il ferro e avere grande atletismo. L'ala piccola sarà un tiratore e un grande atleta, il numero quattro uno che tira e apre il campo, con comprensione del gioco. Questo è diventato un ruolo molto importante: abbiamo visto l'anno scorso come si sviluppava il gioco con Da Ros. Sono fiducioso di centrare tutti gli obiettivi».

Pescherete ancora in Europa?

«Sì, come ho sempre detto. Avere esperienza europea permette di adattarsi in fretta alla serie A e noi vogliamo accelerare l'adattamento».

Galloway è un obiettivo?

«Mai stato nei nostri pensieri e mai fatto offerte».

Vi siete dati una scadenza per completare il roster?

«Non ci sono scadenze. Abbiamo delle idee, ci sono trattative in corso che speriamo si concretizzino a breve».

Quanto è difficile il mercato di A per una neopromossa?

«Dobbiamo farci conoscere, guadagnarci una reputazione, ma Udine ha già dato esempio di serietà e professionalità e ciò ha già sortito effetti. Rispettare gli impegni presi agevola nelle trattative».

Possiamo aspettarci una pre-season con amichevoli e tornei di alto livello?

«L'obiettivo è entrare prima possibile nel clima della serie A. Faremo più partite possibili, diciamo almeno sette, contro pari categoria. Il Memorial Pajetta tornerà il 5 e 6 settembre».

Che messaggio si sente di mandare ai tifosi bianconeri che sognano sotto l'ombrellone?

«Stiamo lavorando sodo per presentarci bene alla serie A. Vogliamo centrare la salvezza togliendoci soddisfazioni. Adriano è un ottimo coach, i tifosi vedranno una squadra divertente, che non molla mai. Lo spirito dell'Apu non verrà mai meno e non avremo paura di nessuno». —

MERCATO

Candussi resta a Trieste, Sassari pensa a Johnson

Con il passaggio di Peppe Poeta all'Olimpia Milano come spalla di Ettore Messina sono due le panchine vacanti in serie A. Quella di Trieste e quella di Brescia: per la Leonessa spunta il nome di Max Menetti, palmarino di nascita proprio come il centro Francesco Candussi, pivot che Trieste ha blindato per il debutto in Europa con prolungamento del contratto. Restando nel reparto lunghi, la Dinamo Sassari pensa a Xavier Johnson, ufficialmente congedato da Udine nei giorni scorsi. Nella massima serie si muove anche Andrea Pecchia, ai saluti con Trento: per lui destinazione Tortona.

In serie A2 è ufficiale Zampini a Verona, ma occhio alle due romagnole. Rimini è in pressing su Mark Ogden, in uscita da Brindisi, Forlì è in trattativa con Pietro Aradori, che si è separato dalla Fortitudo Bologna dopo un matrimonio durato sei anni. —

G. P.

EUROPEO

L'Italdonne cala il tris: battuta anche la Lituania

Cecilia Zandalasini

BOLOGNA

L'Italbasket fa tre su tre e chiude il Girone B dell'Europeo Femminile 2025 al primo posto. Sotto gli occhi della Nazionale di coach Sales, che nel 1995 vinse l'Argento all'edizione di Brno, al PalaDozza di Bologna le Azzurre sconfiggono anche la Lituania per 65-51, conquistando il sorteggio più favorevole ai quarti di finale. Il 24 giugno a Il Pireo l'avversario sarà infatti la Turchia, uscita vincitrice per 83-72 dallo scontro diretto con la Grecia, e non la temibile Francia, dominatrice del Girone A (+112 di differenza canestri).

Partita fisica e nervosa, a punteggio basso. L'Italia lavora bene in difesa e allunga all'inizio del secondo periodo con un parziale di 6-0 fino al +12. Come già accaduto contro la Slovenia però il terzo periodo è complicato e la Lituania torna a contatto sul 46-42. Fondamentale il parziale di 7-0 in avvio del quarto periodo, ma ancor di più Cecilia Zandalasini, salita in cattedra nei momenti critici. 22 punti e 9 rimbalzi per la numero 9. —

G.F.

QUI CIVIDALE

Mancano i due giovani poi la Gesteco sarà fatta Abbonamenti a quota 250

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Cntinua l'estate di lavoro della Gesteco Cividale. Presentato lo staff tecnico e lanciata la campagna abbonamenti, che nel primo giorno ha già staccato 250 tagliandi, nelle prossime settimane il club ducale annuncerà il progetto delle giovanili, oltre agli ultimi colpi di mercato. All'appello mancano infatti ancora due giocatori, un'ala e un lungo. Vi avevamo già anticipato il nome del primo giocatore, per cui manca solo l'annuncio ufficiale: è Alessandro Ferrari, il "fratellone" classe 2003 di Francesco, ala reduce da due anni in Serie B a Ravenna dopo aver assaggiato la Serie A con Verona.

Ueb, tempo di abbonamenti

Il secondo sarà invece un giovane lungo, che occuperà lo slot di under e avrà spazio durante l'anno. L'obiettivo della società è quella di inserirlo nel progetto, aumentandone gradualmente le responsabilità al di Deshawn Freeman, fiore all'occhiello della campagna acquisti cividalese. Il 33 dà il suo meglio vicino al canestro, dove porta presenza a rimbalzo, energia ed esperienza, tanto in difesa quanto in attacco. A Bologna lo abbiamo visto giocare quasi esclusivamente da centro, ma Stefano Pillastrini lavorerà per impiegarlo anche al fianco di Matteo Berti, atteso in uscita dalla panchina per continuare la sua crescita.

Di sicuro sarà Francesco Ferrari a partire da ala grande titolare, erede spirituale di Gabriele Miani. Sarà invece ancora Leonardo Marangon a giocare da 3 titolare, completando una coppia che è l'orgoglio della realtà friulana. Chi altro può contare infatti su una coppia tanto giovane quanto affidabile? I due sono attesi dall'Europeo U20, che si giocherà tra il 12 e il 20 luglio nella città di Heraklion, sull'Isola di Creta, in Grecia. Per loro responsabilità da leader nel gruppo di coach Alessandro Rossi, ex Rieti ora a Treviso; il modo migliore per arrivare carichissimi alla prossima stagione. —

L'ASSIST

ADESSO TOCCA A FERRARI E MARANGON PRENDERSI RESPOSABILITÁ

OTELLO SAVIO

A roster praticamente chiuso possiamo dire che la svolta che avevamo in qualche modo ipotizzato in quel di Cividale c'è stata. La rinuncia a due uomini come Gabriele Miani e Giacomo Dell'Agnello rappresenta infatti un cambiamento rilevante, specie per una realtà che ci aveva abituato ad una grande continuità di gruppo. Aggiungendo Doron Lamb se ne vanno così ben tre quinti del quintetto 2024/25.

Francesco Ferrari

Miani veniva dalla covata gialloblù delle origini e in cinque campionati tra B e A2 si è trasformato da implume promessa in giocatore fatto. Giocherà nell'ambiziosa Brindisi ma a nostro parere avrebbe anche meritato un'opportunità in Serie A. Diversamente da Dell'Agnello che, nonostante le tre straordinarie stagioni di Cividale, difficilmente potrà andare oltre questa categoria.

Ora nella nuova architettura di squadra il peso delle responsabilità si sposta parecchio sulle spalle dei giovani Francesco Ferrari e Leonardo Marangon. Sul primo in particolare a cui è stato ritagliato uno spazio da potenziale protagonista (e per ora senza reali alternative). Scelte precise di coach Pillastrini che probabilmente sentiva la necessità di un rilancio del progetto e di rinnovate motivazioni.

La conferma di Redivo è passata (oltre che dal contratto) dalla speranza di rivederlo ai suoi livelli migliori e qui forse la terapia giusta è quella di farlo sentire di nuovo primattore. Nel ruolo di 5 infine ecco un vero califfo, Deshaun Freeman ex Fortitudo. I compagni dovranno imparare a sfruttare la sua pericolosità dentro l'area, una novità per un gruppo abituato a giocare con lunghi atipici. A mercato più avanzato capiremo meglio anche quale sarà il ranking di partenza delle Aquile. Ma è inutile cercare riferimenti nel passato, questa è semplicemente un'altra storia. —

Ciclismo

L'estate di Milan

Il campione sta rifinendo la preparazione nel suo Friuli
Tra 14 giorni c'è il primo Tour, ma prima il tricolore a Gorizia

Jonathan Milan, 24 anni

L'ANALISI

ANTONIO SIMEOLI

Pogacar e Vingegaard, dopo il Giro del Delfinato, sono tornati in altura a rifinire la preparazione in vista del duello annunciato al Tour de France, i belgi Jasper Philipsen e Tim Merlier i due rivali per eccellenza negli sprint della Grande Boucle rifiniscono la condizione con una breve corsa a tappe in Belgio, e vincono le volate.

Lui? L'italiano più atteso in Francia tra due settimane, invece, si allena in Friuli. È rimasto a casa Jonathan Milan, nella sua Buja, tra l'affetto della famiglia e i percorsi di allenamento che faceva da bimbo sognando magari un giorno di andare al Tour de France e vincere una volata. Ma chissà davvero se il 24enne della Lidl Trek di vincere una tappa in Francia l'ha un giorno sognato. Di solito, per i corridori italiani, il sogno ricorrente è quello di vincere una frazione, ma al Giro d'Italia.

Poco importa. Il piano è chiaro: allenarsi simulando le tappe in Francia, sfidando il caldo opprimente partendo magari da casa alle 11 del mattino per inanellare chilometri e chilometri e metri di dislivello. Con la salita del cuore Chialminis che diventa una simulazione del Peyresourde da scalare nella calura dei Pirenei nella seconda settimana della Grande Boucle. Insomma, in Friuli Milan prepara il mese più importante della

Milan al Delfinato con Theuvenet, re del Tour 1975 FOTO PETRUSSI/BETTINI

sua stagione. Da sprinter di livello mondiale – anche al Giro del Delfinato corsa infarcita di salite e metri di dislivello, ha timbrato il cartellino nella seconda tappa, a re degli sprinter il passo è breve e lungo allo stesso tempo.

Perché c'è un Tour de France di mezzo, la madre di tutte le corse dove si disputano le madri di tutte le volate, con tutto il rispetto di quelle del Giro d'Italia, dove Jonny, nel 2023 e 2024, ha vinto 4 tappe e due maglie ciclamino dellal-classifica a punti.

A Lilla, prima tappa del Tour e volata nemmeno quotata da quanto è sicura visto il percorso e la fame delle squadre degli sprinter, mancano 14 giorni. Là ci sarà in palio pure la prima maglia gialla. Poi, comunque vada, non tanto a Boulogne sur Mer fra due domeniche, ma a Dunkerque il giorno Milan ci potrà riprovare. Poi altre 4-5 occasioni buone per i velocisti. Non forse l'ultima, la tradizionale passerella a Parigi. Gli organizzatori, per celebrare i 50 anni dal primo finale del Tour ai Campi Elisi (vinse Theuvenet che batté nientemeno che Merckx, con Francesco Moser che fu prima maglia gialla nel prologo di Charleroi battendo proprio il Cannibale, corsi e ricorsi storici...), hanno piazzato tre passaggi sulla collina di Montmartre, quindi lo sprint non sarà certo.

Fermi tutti, però, prima del Tour, un altro crocevia della precoce carriera del friulano: il campionato italiano di Gorizia domenica prossima.

Per tutti il favorito è lui, anche perché i tre passaggi sul San Floriano sopra Gorizia nel circuito finale sono abbordabili per un corridore che ha la gamba pronta per il Tour.

Ma c'è una variabile, che potrebbe risultare decisiva. La Lidl Trek è uno squadrone, vero, con però pochi italiani. Jacopo Mosca o Andrea Bagioli, bravissimi, basteranno a evitare che sul ragazzone di Buja si scateni un fuoco incrociato di attacchi prima dell'arrivo in Piazza della Vittoria? —

GIRO NEXT GEN

Oggi c'è il gran finale a Pinerolo Duello tra l'australiano e lo sloveno

Il ceko Pavel Novák, (MBH Bank Ballan CSB), ha vinto la penultima tappa del 48° Giro d'Italia Next Gen, precedendo a Prato Nevoso il danese Jørgen Nordhagen (Visma), vincitore, nel 2024, del Giro della Regione Fvg e della Coppa San Daniele. L'australiano Luke Tuckwell (Red Bull) è sempre leader della corsa, con 11" sullo sloveno Jakob Omrzel (Bahrain). Oggi, ultima tappa, Pinerolo - Pinerolo, di 127 km. —

F.T.

CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES A TREISTE

È questione di figlie d'arte Pegolo finisce quinta

Il podio dei tricolori juniores, a destra Giorgia Pellizotti PHOTORS.IT

Francesco Tonizzo / TRIESTE

Con la vittoria della scaligera Matilde Rossignoli, atleta della BFT Burzoni, nella prova femminile, è iniziata ieri a Trieste la due giorni riservata ai campionati italiani di ciclismo su strada della categoria juniores. Oggi è in programma la prova maschile: al Porto Vecchio sono fissati sia la partenza, alle 10.40, sia l'arrivo, attorno alle 14. La kermesse, organizzata dalla società ciclistica Giordano Cottur, rientra nel più ampio programma di prove tricolori in Fvg che comprende anche le gare a cronometro di mercoledì e giovedì, tra Morsano e San Vito al Tagliamento, la gara dei professionisti ed élite, tra Trieste e Gorizia di domenica prossima e i tricolori giovanili del primo weekend di luglio. Il meglio del ciclismo italiano condensato in due settimane, tutte in Regione.

DONNE U19

Ieri, il percorso di 92 km attorno al centro di Trieste, ha laureato campionessa italiana juniores 2025 la veronese Matilde Rossignoli. La corsa è stata caratterizzata da una fuga, partita al km 30, con protagoniste la friulana Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), Linda Rapporti (Breganze Millenium), Alice Testone (Team Di Federico) e la coppia della BFT Martina e Alessia Orsi. Il gruppetto ha raggiunto il minuto di margine massimo, prima di essere riassorbito dalle inseguitrici negli ultimi 30 km. Lì è partito un contrattacco con la figlia d'arte Azzurra Ballan (Breganze), Melania Minichino (Biesse Carrera) e la stessa Alessia Orsi: accelerazione in salita, ma il gruppo non ha lasciato troppo spazio.

Quando tutto lasciava presagire un arrivo in volata, all'ultimo km, con un colpo da finisseur, è scattata la Rossignoli, giunta solitaria al traguardo, Cinque secondi dopo, la volata del gruppo l'ha vinta Elisa Ferri (Zhiraf), davanti all'altra figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Trix Factory). Quinta la friulana Chantal Pegolo (Conscio).

UOMINI U19

La gara tricolore riservata agli juniores scatta oggi alle 10.40: 133 km da percorrere, con la salita del San Pelagio, da ripetere sei volte, a fare da discriminante principale tra chi partecipa e chi punta alla vittoria. L'ultimo trampolino di lancio, prima del traguardo, è la salita di Gretta, a tre km dall'arrivo. In corsa tutti i più forti ciclisti italiani di categoria, compresi quelli dei team friulani: la Libertas Ceresetto, il team Tiepolo Udine e la Gottardo Caneva. L'anno scorso, in Liguria, vinse l'enfant du pays Lorenzo Mark Finn, poi anche campione del mondo di categoria. —

NUOTO PARALIMPICO

Fantin, il signore dei record mondiali Il padre: «Non si accontenta mai»

Rosario Padovano

Le città di Latisana e Lignano celebrano il nuovo record del mondo, arrivato un po' a sorpresa, del nuotatore di Bibione Antonio Fantin.

Ha ottenuto il nuovo primato mondiale della sua categoria disabili nei 200 stile libero al criterium di Berlino, dove ogni anno si ospita un evento paralimpico di grande richiamo: tempo 2'17"20. Lo scorso anno, prima dell'avventura paralimpica dove vinse un secondo oro sui 100 farfalla, aveva ricevuto a Lignano il Premio Hemingway.

Ma in cuor suo Toni Fantin è un nuotatore, anzi un agonista a cui piacciono le nuove sfide. Eccellere nei 200 e nei 400 è certamente una di queste. Lo rivela il padre, Marco Fantin che dallo studio di Latisana, suo paese natale, ha visto la gara.

«Certamente quella di Antonio è una grande impresa – ha spiegato il padre – da mesi si è intestardito a volere migliorare sui 200 e sui 400 stile libero».

Antonio Fantin è a una svolta quindi. Va bene disputare i 100 stile, ma dopo due ori paralimpici ha ritenuto opportuno migliorare sulle distanze più lunghe.

«Proprio così – conclude Marco Fantin – nuotare sui 200 e 400 implica maggiore fatica, ma mio figlio sembra non avvertirla. Sicuramente a Los Angeles 2028 vuole ottenere le medaglie più pregiate su queste distanze».

Il nuotatore paralimpico Antonio Fantin di allena a Lignano

Quando si allena sulle distanze lunghe Antonio Fantin preferisce farlo non lontano da casa, nella piscina olimpionica dell'Efa Bella Italia Village a Lignano: 50 metri così non si vedono in altre parti d'Italia.

E dire che questa struttura, inaugurata coi Giochi Eyof 2006, ha quasi 20 anni. I mondiali di nuoto paralimpico, il grande obiettivo stagionale, si svolgeranno dal 3 al 9 ottobre prossimo a Singapore. —

Calcio dilettanti - Il caso rimborsi gonfiati

DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE FIGC CANCIANI

«Troppi soldi, facciamo tutti un passo indietro»

Nicola Paolini, delegato Fvg dell'Assocalciatori chiede responsabilità agli atleti ma anche ai club e ai loro presidenti

Alberto Bertollotto / UDINE

Fa discutere il tema dei rimborsi spese nel calcio dilettanti, un argomento sollevato dal presidente del comitato regionale della Figc Ermes Canciani attraverso un'intervista al Messaggero Veneto. Non mancano giocatori che ricevono migliaia di euro al mese dai club. E quest'anno, ha sottolineato il massimo dirigente, sono partiti alcuni soggetti che, spacciandosi per procuratori, sostituiscono i calciatori in quella che deve essere una normale trattativa di compenso per prestazioni sportive.

Sul tema è intervenuto Nicola Paolini, avvocato udinese fiduciario dell'Aic, l'Associazione Italiana Calciatori. Ex calciatore, il professionista è anche delegato regionale Aic in Fvg.

«Sicuramente c'è bisogno di un ridimensionamento generale: a riguardo mi trovo in sintonia col presidente Canciani – afferma il legale –. È cambiata la situazione rispetto a un tempo e, a questo punto, penso che vada trovata una soluzione. Ritengo tuttavia che non siano i soli calciatori a dover essere condannati su questo argomento e a fare un passo indietro: il quadro a cui assistiamo è la conseguenza di un concorso di colpa. Più parti hanno le loro responsabilità. Tra questi anche i massimi dirigenti dei club».

Sono quest'ultimi a corrispondere determinati rimborsi nelle varie categorie dilettantistiche. «A mio avviso – riflette Paolini – tra gli stessi presidenti si deve creare un rapporto "solidale", affinché loro stessi non attuino certi comportamenti. Neanche a me piace sapere che ad alcuni giocatori vengano corrisposte certe cifre, ma sono convinto che debba essere il sistema a trovare tutte le contromisure per arginare questo tipo di fenomeno». «Aggiungo – continua il legale friulano – che ci sono stati anche alcuni calciatori che, durante questa sessione di mercato, hanno rifiutato cifre importanti». Il messaggio di Paolini è chiaro e invita tutti a prendersi le proprie responsabilità. Per quanto riguarda i cosiddetti procuratori "abusivi", non previsti tra i dilettanti, l'opinione del rappresentante Aic è chiara: «Se si verificano determinati episodi, questi potranno essere segnalati alla Procura Federale anche semplicemente inviando una pec – afferma –. La stessa Procura poi agirà di conseguenza con le opportune indagini di approfondimento». Argomenti, questi, che continueranno a far discutere per tutta l'estate, la stagione dedicata al calciomercato. —

Nicola Paolini (Assocalciatori)

Pattaro, n° 1 del LME: «La tendenza è di avvicinare i professionisti»
De Magistra (ds Teor): «Certe richieste esose bloccano il mercato»

«Chi può spende è sempre stato così»

IL FOCUS

MARCO SILVESTRI

Dilettanti nel calcio? Forse resta solo il nome. La realtà è diversa e anche In Friuli Venezia Giulia, dal campionato di Eccellenza alla Prima categoria, ci sono ormai squadre che possono investire e spendere per pagare i giocatori e per allestire squadre vincenti.

Il calcio dilettantistico sta vivendo una crescente tendenza a diventare sempre più simile al professionismo.

«In altre realtà sta succedendo da diversi anni – sottolinea il presidente del Lavarian Mortean, Arduino Pattaro – e anche il calcio in Fvg sta andando in quella direzione. Ci sono sempre state società che hanno puntato ai loro obiettivi in base ai loro progetti. Noi, quest'anno, non ci siamo mai nascosti che il nostro traguardo era quello di ambire ad essere promossi in Eccellenza e questo risultato l'abbiamo ottenuto. Per il futuro staremo a vedere».

In questo periodo di pieno calcio mercato le società stanno incontrando i giocatori che ritengono interessanti e adatti al loro progetto sportivo in vista della stagione calcistica 2025-2026.

La richiesta di rimborsi esagerati da parte dei calciatori blocca di fatto sul nascere molte trattative. Lo sottolinea anche il nuovo direttore sportivo del Teor, Edy De Magistra, che si trova in linea con le dichiarazioni del presidente Canciani riguardo alla piaga dei rimborsi esosi e la necessità di un drastico ridimensionamento.

«Il presidente ha perfettamente ragione e io penso che le società devono valutare attentamente i loro obiettivi e mantenere la loro linea societaria. Non bisogna avere fretta di scegliere un giocatore. Davanti a certe pretese occorre avere la freddezza di dire di no. Tutti dicono di essere forti, di essere i migliori e promettono di fare cose che poi sul campo non mantengono mai. In questo momento al Teor abbiamo la necessità di completare la rosa con almeno altri sei profili. Non abbiamo però fretta, ci sarà tempo di acquistare i giocatori che ci mancano. Attendiamo che passi la tempesta».

Il dirigente del Forum Julii, Luigi Ferraro, offre la sua testimonianza e appoggia le dichiarazioni del presidente Canciani sulla necessità di rimettere al centro del mondo del calcio dilettantistico il gioco e il rispetto.

«Sono ormai da molti anni che si parla di queste situazioni che non fanno certamente il bene del nostro calcio dilettanti ma purtroppo la situazione è diventata questa ed è difficile da cambiare. Sono state le società in passato a creare tutto questo e devono essere loro a cercare ora di trovare dei rimedi efficaci dandosi delle regole e ponendo dei limiti. Davanti a certe richieste da parte dei giocatori noi offriamo loro una birra e gli diciamo arrivederci». Insomma, tanto tuonò che piovve. Ieri, dopo l'uscita sul Messaggero Veneto, il presidente Canciani è stato raggiunto da oltre un'ottantina di messaggi sul cellulare. Sta al mondo del pallone dilettantistico modificare la rotta. —

Arduino Pattaro (Mortegliano)

Edy De Magisrta (Teor)

Luigi Ferraro (Forum Julii)

Le società condividono il pensiero della Federcalcio ma la pungolano
Candido (Sanvitese): «Sbagliato togliere i fuoriquota in Eccellenza»

«In questo modo il giocattolo si rompe»

IL FOCUS

La crescente professionalizzazione del calcio dilettantistico con compensi troppo elevati per i giocatori , spesso molto sproporzionati rispetto al contesto di queste categorie sportive, e la competizione tra società più ricche e più povere, può creare difficoltà economiche per le squadre e squilibri nei vari campionati.

Le parole del presidente della Figc Regionale Ermes Canciani trovano d'accordo alcune società che hanno sempre puntato alla loro crescita attraverso l'oculatezza e la gestione delle risorse.

Per il presidente della Pro Fagagna Luca Merlino c'è il rischio di rompere il giocattolo se si continua così. «Condivido totalmente il pensiero di Canciani riguardo a quello che ha detto sugli esagerati rimborsi spese ai giocatori che vengono pagati come stipendi. Non è questo il nostro calcio. Se si va avanti così c'è poco futuro. Ci sono cifre che girano che sono poco rispettose. Però ci devono essere azioni concrete per mettere un freno a certi atteggiamenti. Altrimenti ci sarà sempre un presidente che fa saltare il banco con spese sbalorditive e folli. Il calcio deve tornare ad essere solo una passione».

Il vice presidente della Sanvitese, Carlo Candido, sposa la linea di Canciani ma non lesina una critica alla Federazione per la questione dei fuoriquota.

«Le parole dette da Canciani sono condivisibili dalla A alla Z ma, a mio avviso, ci vogliono cose concrete. La Federazione calcistica regionale aveva la possibilità di diminuire il monte ingaggi delle società d'Eccellenza aumentando il numero dei fuoriquota. Ma rispetto ad altre federazioni regionali il Fvg ha deciso di eliminarli. Se io devo schierare due fuoriquota in campo come minimo devo avere a disposizione nella rosa cinque o sei e questo mi permette di avere meno spese di ingaggi rispetto a giocatori più esperti che chiedono più soldi. La Sanvitese punterà sempre sui giovani e farà sempre giocare i fuoriquota, rispettando le regole della pessima riforma dello sport».

Quello dei giovani rischia di essere un concetto dirimente in questa faccenda.

«I contratti dei giocatori fuoriquota sono in regola con un budget che arriva al massimo a 1.800 euro. Questi giocatori, che molte volte sono studenti sono già contenti di questa cifra e se la fanno bastare».

Per il presidente dell'Ol3 Salvatore Scilipoti una svolta può venire soprattutto dalla serietà da parte delle società.

«Mi allineo a quello che ha detto Canciani. I giocatori cercano di sfruttare al meglio il mercato. La colpa principale è soprattutto dei presidenti che offrono ai giocatori cifre spropositate. Tante volte senza nemmeno poter mantenere le promesse fatte. Sappiamo che ci sono società che hanno più disponibilità di altre ma c'è poca etica e poca morale. Il mercato è drogato e si creano delle disparità». —

M.S.

Salvatore Scilipoti (Ol3)

Luca Merlino (Pro Fagagna)

Carlo Candido (Sanvitese)

Basket femminile

Delser game over

Niente iscrizione alla A2, le giocatrici si rivolgono alla Fip
E il presidente De Biase cerca di racimolare gli ultimi soldi

Il presidente Leo de Biase

Le Women Apu Delser non si iscriveranno al prossimo campionato di Serie A2 femminile

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser, ormai è game over. La scadenza del 7 luglio, termine ultimo per l'iscrizione al campionato di A2 femminile, è sempre più vicina, ma le speranze di salvare la categoria a Udine sono praticamente nulle. Si va verso un tristissimo epilogo, già visto nel 2014 ai tempi del fallimento della Libertas Sporting Club: davvero un peccato, vista la tradizione del basket femminile in città, con tre scudetti vinti consecutivamente dal 1959 al 1962.

Eppure non mancano le novità, perché in ballo ci sono il futuro di tante atlete e, come sempre in questi casi, soldi. Secondo i "rumors" degli ultimi giorni il presidente della Libertas Basket School, Leo de Biase, non chiuderà le serrande pare che intenda allestire una formazione giovanile (forse un under 19) in modo da non perdere l'affiliazione e di conseguenza i premi Nas (Nuovi atleti svincolati) della Fip per le atlete cresciute nel proprio settore giovanile: si parla di varie migliaia di euro. Per quanto riguarda la prima squadra senior, la Women Apu non sembra intenzionata a chiedere una wild card per fare la serie B interregionale, ma continuerà a fare la C regionale con le proprie giovani. La società bianconera, però, deve trovare un nuovo responsabile tecnico, perché lo spagnolo Juan Pernias (anche assistente Delser in A2) lascerà Udine per andare a fare il vice allenatore in A1. La massima realtà udinese di basket in rosa diventerà quindi la Libertas Cussignacco, già protagonista di un ottimo torneo in B interregionale nella stagione da poco conclusa. L'esodo di tecnici e atlete dell'ultima Delser, intanto, prosegue. Giulia Agostini passa proprio alla Libertas Cussignacco, Matilde Bianchi è vicina a Vicenza, per Sara Ronchi (che sembrava diretta a Trieste) accordo a un passo con Faenza, che intende ricollocarsi in A2 nonostante la salvezza al piano di sopra. Giorgia Bovenzi, che ha proseguito il percorso di riabilitazione a Udine con il professor Gigi Sepulcri, sembrava destinata a Battipaglia (serie A1) ma la trattativa si è arenata. Futuro a Mantova, invece, per coach Massimo Riga, che dovrebbe ricoprire il ruolo di responsabile tecnico del settore giovanile. Movimenti che seguono quelli già ufficializzati. Giocheranno in serie A1 Adele Cancelli (Geas Sesto San Giovanni), Alice Milani e Carlotta Gianolla (Broni); in A2 invece Chiara Bacchini (a Matelica, dov'è in arrivo anche Eva Lizzi) e Alice Gregori (Alpo Villafranca).

La scadenza del 20 giugno, intanto, è alle spalle e a quanto ci risulta, la Lbs non ha versato alle atlete lo stipendio del mese di maggio. Pare che alcune giocatrici abbiano già provveduto a fare partire il lodo federale. Un finale brutto per una storia che ha riservato capitoli entusiasmanti e meritava ben altro epilogo. Speriamo che almeno stavolta sia stata da insegnamento. —

LA STORIA

Nata il 27 giugno di 12 anni fa partì dalla serie B

La società Libertas Basket School è nata il 27 giugno 2013. Nella stagione '13/'14 ha disputato il campionato di serie B, conquistando subito la promozione nell'allora serie A3. Nel '15/'16 ecco il balzo in serie A2, a pochi giorni di distanza da quella dell'Apu Gsa in campo maschile. Col fedele marchio Delser sulla divisa sono arrivate due finali play-off di A2 e nel marzo 2024 la storica Coppa Italia di A2, battendo in finale Derthona dopo tre overtime.

G.P.

MOTORI. Oggi si corre l'attesa cronoscalata
Il Trofeo U25 in memoria di Matteo Doretto

Verzegnis-Sella Caruso il migliore Gazziero è ottavo

Franco Caruso (Aci Sport) è stato il più veloce nelle prove

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Tutto come da pronostico alle prove cronometrate della Verzegnis-Sella Chianzutan, cronoscalata giunta alla 54ª edizione. Sono stati i favoriti della vigilia, Franco Caruso (Nova Proto Np01) e Denny Zardo (Giada T118), i migliori rispettivamente tra le auto moderne e storiche. I piloti hanno completato i 5,640 km del tracciato in 2'34"71 e in 3'07"16, guadagnandosi la pole position per la gara odierna, che scatta alle 9.30 con la prima delle due manche previste. L'evento, organizzato da Asd E4Run, è valido per il Campionato Italiano Velocità Montagna Zona Nord (CIVM, sesta tappa), per il trofeo triveneto Irs Cup (terzo round) e per il Campionato Friuli Venezia Giulia. Caruso ha preceduto Giuseppe Vacca (Nova Proto Np01), autore del secondo tempo con 2'36"70 e Federico Liber (Norma M20 Fc), capace del terzo crono con 2'37"77.

Tra i friulani il primo è stato Stefano Gazziero, che ha firmato l'ottavo riferimento generale su Nova Proto Np 03 con 2'52"13. Tra le auto da rally menzione per il carnico padrone di casa Matteo Bearzi (Skoda Fabia), che con 3'13"42 ha firmato la seconda miglior prestazione di categoria a soli 19 centesimi dal migliore (Francesco Turatello su Skoda).

Tra le storiche, Zardo si è tenuto alle spalle l'austriaco Harald Mossler, secondo su Daren Mk3 con 3'13"64 e il friulano Rino Muradore, terzo e primo tra i locali su Ford Escort con 3'20"36. Quarto crono per il vincitore della gara del 2024, Michele Massaro, capace su Bmw M3 E30 di 3'22"46.

Per gli spettatori, le biglietterie sono aperte anche oggi (dalle 6). Tre i punti vendita, dislocati a Chiacis, sul lago di Verzegnis e al bivio di Preone. Il costo del ticket è di 12 euro. Le premiazioni si terranno all'arrivo. Va ricordato che il trofeo U25 è intitolato alla memoria di Matteo Doretto, 21enne driver di rally pordenonese, scomparso recentemente durante un test pre-gara che precedeva la sua partecipazione al Rally di Polonia. —

CARNICO

Viola e Lauco, sono punti salvezza Per Ciotola la stagione è già finita

Renato Damiani / TOLMEZZO

Due gli anticipi in Prima categoria dov'erano in palio punti salvezza con Viola e Lauco a conquistare tre punti che oltre a muovere le rispettive classifiche distanziano i rispettivi avversari.

Netta la vittoria del Lauco di mister Angelo Spiluttini nei confronti di un'Ovarese in piena crisi di risultati (quarto ko di fila e conferma dell'ultimo posto). Per i neroarancio di casa vantaggio di Enrico Antonipieri, quindi il raddoppio nel primo tempo di Gabriele Guariniello poi nella ripresa la terza rete firmata da Mattia Mazzolini mentre nel prossimo turno dovrebbe recuperare Manuel Guariniello in campo con una maschera protettiva del setto nasale.

A Cavazzo la Viola dopo il successo sull'Illegiana nello scorso turno si concede il bis superando con una quaterna un Real Ic sempre più invischiato nella zona retrocessione ma i locali perdono per l'intera stagione Massimo Ciotola: per lo sfortunato neo acquisto tarvisiano rottura del tallone d'Achille della gamba destra (per ammissione dell'interessato in quanto di professione fisioterapista). Ciotola dopo soli 2' aveva avuto il tempo di realizzare il vantaggio, poi il raddoppio di Federico Ursella. Il Real Ic poteva rientrare nel match ma capitan Sandro Mori ha fallito un calcio di rigore, poi ecco il 2-1 di Gianluca Bertolini (eurogol gol nelle sette destro). A fine primo tempo terza rete di Mauro Marin e nella ripresa chiude la pratica Davide Artico mentre nel finale i biancorossi ospiti salvano l'onore con Federico Ceconi.

In Seconda categoria parità tra Ardita e Stella Azzurra (botta e risposta tra Andre Bellina e Matteo Ceconi) quindi in Terza blitz de Il Castello (quarto successo consecutivo) a Paluzza con la doppietta di Stefano Plos. I risultati. Viola-Real Ic 4-2, Lauco-Ovarese 3-0, Ardita-Stella Azzurra 1-1, Paluzza-Il Castello 0-2, Trasaghis-Ravascletto 0-4. —

Quattro i gol segnati dalla Viola contro il Real Ic

Scelti per voi

Quarti di Finale: Germania - Italia
RAI 1, 20.35
Gli Azzurrini di Carmine Nunziata sfidano la Germania, tra le favorite al titolo e guidata da talenti che si stanno imponendo da tempo come protagonisti assoluti nel massimo campionato tedesco di calcio.

Il lago della vendetta
RAI 2, 21.00
Il giorno del suo matrimonio, Lucie perde il marito, ucciso da un fulmine. Due anni dopo, gli ex invitati la convincono a tornare nell'ostello dove tutto è iniziato. Ma due di loro muoiono in circostanze misteriose.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.25
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Cihan offre a Esat di gestire un'azienda, ma è solo un tranello. Nihayet smaschera il passato di Sumru, mentre Hikmet sospetta di Tahsin. Intanto, tra matrimoni fasulli e segreti svelati, tutto cambia.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly Att.
9.05 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Att.
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lif.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Quarti di Finale: Germania - Italia Calcio
23.15 Tg1 Sera Attualità
23.20 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.40 Weekend Fuoriporta Lif.
10.10 I mestieri di Mirko Rubrica
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Un'estate a Malta (1ª Tv) Film Commedia ('23)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.30 I misteri di Hannah Swensen (1ª Tv) Serie Tv
17.05 Squadra Sp. Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Il lago della vendetta (1ª Tv) Film Thriller ('24)
22.40 F.B.I. International Serie Tv
23.30 La Domenica Sportiva... Estate Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.05 Totò, Vittorio e la dottoressa Film Comico ('57)
11.00 O anche no Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.05 Geo Documentario Doc.
13.10 Onore al merito Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
15.40 Timeline Attualità
16.25 Homicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità

RETE 4
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 Movie Trailer Spettacolo
6.30 4 di Sera weekend Att.
7.35 Super Partes Attualità
8.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
9.15 La promessa Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Movie Trailer Spettacolo
12.35 Maigret si sbaglia Film Giallo ('96)
14.25 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film Commedia ('92)
17.00 Il ritorno di Joe Dakota Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.25 Zona bianca Attualità
1.00 L'innocente Film Drammatico ('76)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.55 Le storie di Melaverde Attualità
11.50 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.15 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Spett.
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.40 Le tre rose di Eva Fiction

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
8.05 The Middle Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Mondiale per Club Show Calcio
14.50 E-Planet Automobilismo
15.20 Person of Interest Serie Tv
17.15 Studio Aperto Attualità
17.20 Meteo.it Attualità
17.25 Studio Aperto Attualità
17.45 Juventus - Wydad
20.05 Mondiale per Club Live Calcio
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Sarabanda Celebrity Spettacolo
0.20 Sport Mediaset Attualità
0.55 22 minutes Film Azione ('14)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 Le parole della salute Attualità
11.30 Uozzap Attualità
12.20 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inchieste in movimento Attualità
16.10 Bell'Italia in viaggio Lif.
17.15 Sognatori Attualità
18.05 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.30 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)
2.30 ArtBox Documentari

TV8
16.00 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)
18.50 4 Hotel Spettacolo
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume Il re dei giochi Film Giallo ('13)
23.15 I delitti del BarLume Serie Tv
1.00 Guida All'omicidio Perfetto Film Thriller ('22)

NOVE
14.45 Like A Star Spettacolo
17.45 Wannabe a Star Spettacolo
18.15 Sinceramente Persia - One Milf Show Spettacolo
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Motors Attualità

20 (20)
14.05 La Brea Serie Tv
15.00 Inter - Urawa
16.55 Post Partita Rubrica
17.50 Bob Hearts Abishola - L'Adebambo Sbagliato Situation Comedy
18.05 Bob Hearts Abishola Serie Tv
19.00 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
21.00 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
23.20 Lo smoking Film Commedia ('02)

RAI 4 (21)
16.00 Rookie Blue Serie Tv
19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 The Bad Guy Serie Tv
22.10 The Bad Guy Serie Tv
23.05 Gangs of Paris Film Thriller ('23)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 The Reckoning Film Drammatico ('20)
2.35 La abuela - Legami di sangue Film Horror ('21)
4.05 In the dark Serie Tv

IRIS (22)
14.10 Creation Film Biografico ('09)
16.25 Note di cinema Attualità
16.30 By The Sea Film Drammatico ('15)
19.00 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
21.15 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
23.40 Scuola Di Cult Attualità
23.45 Seberg - Nel mirino Film Biografico ('19)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Pignasecca Pignaverde
17.45 Visioni
18.15 Art Night in pillole
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Simon Boccanegra Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Paradisi da salvare
23.05 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)

RAI MOVIE (24)
16.00 Quasi orfano Film Commedia ('22)
17.40 The Double Film Azione ('11)
19.20 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07)
21.10 Sleepless Il giustiziere Film Thriller ('17)
22.45 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)
0.50 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Candice Renoir Serie Tv
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
21.20 Le linee dell'amore Film Commedia ('22)
22.50 Io ti cercherò Serie Tv
0.40 La squadra Fiction
2.15 Candice Renoir Serie Tv
4.00 Quattro Delitti: Quasi due metri Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap
5.25 Casa Cecilia Serie Tv

CIELO (26)
15.55 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
17.45 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
19.30 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 In the Cut Film Thriller ('03)
23.15 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Planete Kinbaku
1.30 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La signora del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 La signora del West Serie Tv
21.20 Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
23.35 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)
2.20 Hazzard Serie Tv
3.10 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Santissimo corpo e sangue di Cristo - Santa messa, processione e benedizione eucaristica Religione
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Anna and the King Film Commedia ('99)
0.10 Angelus di Papa Leone XIV Attualità

LA7 D (29)
14.40 Ugly Betty Serie Tv
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
23.10 Miss Marple: Il segreto di Chimneys Film Giallo ('10)

LA 5 (30)
14.00 Le Storie Di Verissimo
16.20 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Drammatico ('18)
18.15 La Notte Nel Cuore
21.10 Kiss the Chef - Una vacanza a sorpresa Film Commedia ('19)
22.55 Storie Non Ordinarie Di Famiglie Show
23.25 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
9.50 Malati di pulito
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.50 Casa a prima vista
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.20 I misteri di Brokenwood
15.15 Le indagini di Roy Grace
17.10 The Chelsea Detective
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.00 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93)
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Terapia mortale Film Thriller ('16)
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 L'Ospite D'Onore Fiction
23.10 Poirot Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: acque di confine (1ª Tv)
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
1.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.45 Quarto di Finale 3: Danimarca - Francia. Campionati Europei U21 Calcio
20.00 8ª tappa: Pinerolo > Pinerolo. Giro Next Gen Ciclismo
20.45 Gran Bretagna MX2 - gara 2. Mondiale Motocross
21.45 Gran Bretagna MXGP - gara 2. Mondiale Motocross

RADIO

RADIO 1
13.55 Domenica sport
19.25 Radio1 musica
21.05 Radio1 all music
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova
22.00 Il Cartellone: Mediterraneo Radio Festival

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Una ragazza per Canova - Marianna Angeli pittrice neoclassica", di P. Bonifacio, regia di P. Pieri - 1ª puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEúlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecijo; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Cui voi sierâts 3; **10.30** Ator Ator; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Progjet PCTO Filologjiche 1; **13.30** Spin; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La Vôs dai Comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Sport furlan par furlan; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Bekér on tour
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
9.30 Settimana Friuli
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Raduno Alpini - diretta da S. Vito al Tagliamento
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Elettroshock
16.30 Raduno Alpini - da S. Vito al Tagliamento replica
18.00 Settimana Friuli
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Convention annuale Ente Friuli nel mondo - replica
23.30 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. È guerra !!!!!!
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg il13
0.45 Il film della notte

TV 12
11.00 Primedonne
11.30 Borgo Italia Rubrica
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Le Stelle del Friuli
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film: Ben Hur
15.30 Musica e... Rubrica
16.00 Agricultura Rubrica
16.35 L'Alpino Rubrica
17.00 Gli Eroi del Goal
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film: Io Daniel Blake
22.35 Cook Academy
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	21/24	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo variabile verso la zona montana, dove saranno possibili rovesci e temporali sparsi che successivamente potranno localmente interessare la pianura, specie pordenonese. Venti di brezza sostenuti lungo la costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.

Centro: Giornata con un ampio soleggiamento e cielo poco nuvoloso, salvo veloci piogge tra bassa Toscana e rilievi laziali. Caldo in aumento.

Sud: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: Giornata ampiamente soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali rovesci sui confini alpini.

Centro: Giornata assolata e piuttosto calda. Il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno.

Sud: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà prevalentemente sereno su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	30	8 Km/h
Monfalcone	21	30	13 Km/h
Gorizia	20	32	13 Km/h
Udine	20	32	9 Km/h
Grado	20	30	13 Km/h
Cervignano	20	30	11 Km/h
Pordenone	20	32	13 Km/h
Tarvisio	16	27	15 Km/h
Lignano	19	31	12 Km/h
Gemona	19	31	9 Km/h
Tolmezzo	20	30	12 Km/h
Forni di Sopra	16	25	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	23
Grado	poco mosso	0,2 m	24
Lignano	poco mosso	0,2 m	24
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	16	28	**Copenhagen**	15	20	**Mosca**	7	18
Atene	20	26	**Ginevra**	21	33	**Parigi**	21	31
Belgrado	17	29	**Lisbona**	14	25	**Praga**	11	31
Berlino	15	33	**Londra**	17	25	**Varsavia**	14	26
Bruxelles	16	30	**Lubiana**	16	32	**Vienna**	16	31
Budapest	20	26	**Madrid**	20	35	**Zagabria**	14	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	28
Bari	20	28
Bologna	20	30
Bolzano	20	32
Cagliari	19	31
Firenze	23	33
Genova	22	32
L'Aquila	18	25
Milano	21	33
Napoli	22	34
Palermo	23	29
Reggio C.	23	31
Roma	22	33
Torino	19	31
Venezia	20	31

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Domenica rilassante se eviti di strafare. Prenditi del tempo per te, soprattutto al mattino. Una chiacchierata sincera può rafforzare i legami. Pomeriggio ideale per meditare o passeggiare.

TORO 21/4 - 20/5

Con la Luna nel tuo segno, sei in piena sintonia con i tuoi bisogni. Giornata perfetta per rallentare, goderti un buon pasto e dedicarti a piccole coccole.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Atmosfera leggera e piacevole, soprattutto nel pomeriggio. La tua mente è lucida, approfittane per chiarire idee e sentimenti. Ottimo il dialogo con amici e familiari. Creatività alle stelle.

CANCRO 22/6 - 22/7

Hai bisogno di silenzio e semplicità. Dedica questa giornata al relax domestico o a una passeggiata nella natura. Non forzare nulla, segui il cuore.

LEONE 23/7 - 23/8

Qualche tensione familiare o amorosa può smorzare l'umore. Non reagire di impulso. Una pausa ti aiuterà a vedere le cose con più chiarezza.

VERGINE 24/8 - 22/9

Mattinata ideale per sistemare casa o dedicarti ad attività artigianali. Il pomeriggio porta calma e voglia di introspezione. Ascolta il tuo corpo e dai spazio al riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Hai voglia di armonia, ma qualcuno potrebbe turbarti. Usa il tuo equilibrio per evitare attriti. La bellezza ti nutre: arte, musica e natura sono le tue ancore oggi. Momenti magici in arrivo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Domenica che parte con energia positiva. Sei profondo, ma oggi anche più leggero. Approfitta per stare con chi ti capisce davvero.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Giornata stimolante: senti crescere l'entusiasmo per qualcosa di nuovo. Passeggiate, viaggi brevi o letture ispiranti ti rigenerano. Ottimo momento per esprimere ciò che hai nel cuore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Hai bisogno di rallentare. Il lavoro può attendere. Ritagliati spazi di puro relax, magari in compagnia di pochi intimi. Evita i pensieri rigidi e goditi il presente, senza troppe pretese.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non tutto fila liscio, ma puoi scegliere come reagire. Evita polemiche e cerca la compagnia giusta. L'arte e il movimento fisico ti aiutano a liberare tensioni.

PESCI 20/2 - 20/3

Ti senti connesso con gli altri e con l'universo. Ottimo per ascoltare musica, disegnare o immergerti nella natura. Le emozioni ti guideranno nella direzione giusta.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** A Firenze si dividevano in bianchi e neri - **5** La Thailandia fino al 1949 - **9** Impugnava lo scettro - **10** Nella cesta e nella gerla - **11** Un "blocco" di fieno - **12** Donnicciole pettegole - **14** La sigla di Pordenone - **15** Un gas refrigerante - **17** Si ripete alzando i bicchieri - **18** L'assume la modella - **19** È il capoluogo delle Marche - **21** A briscola vale dieci punti - **23** Comune roditore - **24** È stato direttore generale della Scuderia Ferrari - **25** Una holding energetica - **27** Attoniti - **29** Scorre nella penisola iberica - **31** Lontani predecessori - **32** Si lancia nel pericolo - **34** Contengono zinco - **35** Il primo segno zodiacale - **36** Si vede se fa freddo - **38** La Tamaro scrittrice (iniz.) - **39** Si dice prendendo atto - **40** Si tuffano a ogni vogata - **41** È noto il suo campanile, a Firenze.

VERTICALI: **1** Può staccarlo un ciclista - **2** La sua bandiera ha 12 stelle - **3** Il grande poeta di Recanati - **4** Toglie dall'anonimato - **5** Le umili vesti dei francescani - **6** Articolo di fondo - **7** Soldato con la penna nera - **8** La raccolsero gli ebrei nel deserto - **11** Emily che scrisse *Cime tempestose* - **12** Salati per l'acquirente - **13** Indica dosi in parti uguali - **16** L'inizio del rotolo - **17** Trascrivere fedelmente - **20** Causa scintille elettriche - **22** Diecimila metri quadrati - **24** Le ricevette Mosè da Dio sul Sinai - **26** Lo scrittore autore de *L'alchimista* - **27** Il mercato coperto arabo - **28** Infossature dei polmoni - **30** Produce le Chevrolet - **33** Offesi nei diritti - **35** Si fuse con Alitalia - **37** La fine dell'interim - **39** Frittate, ma non fritte.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 giugno 2025 è stata di 25.549 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ARCHITETTURE TRASPARENTI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO
L'ARTE
CONTEMPORANEA

Villa Manin

ER
PAC
FVG

VILLA MANIN
CODROIPO

08.06.2025
26.10.2025